



fiamma cremisi

ANNO LXXI N.6 NOVEMBRE DICEMBRE 2022

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N.501/2020 DEL 09.03.2020 PERIODICO ROC

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI

I BERSAGLIERI NELLE AREE DI CRISI DI OGGI

CRIMEA, CINA POPOLARE,
LIBIA E BALCANI...
di Giuseppe Morabito



CALENDARIO 2023 Presentato al Circolo Ufficiali delle FFAA



SPECIALE 80° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI NATALE

L'ITALIA DIVISA HA SMESSO DI SOGNARE SECONDO I RAPPORTI DI RICERCA SOCIALE

Riceviamo e volentieri pubblichiamo, la seguente lettera del Gen. C.A. Luciano Forlani,

indimenticato bersagliere, già Comandante del 3° Corpo d'Armata
e della Forza Multinazionale di Pace (FMP) in Albania.

LA BANDIERA

Il 4 novembre u.s. ho avuto occasione di assistere, in televisione, alla cerimonia di consegna da parte del Capo dello Stato, della decorazione OMI alla Bandiera di guerra di un reggimento. Alcuni anni orsono (era il 2019) la cerimonia della Festa della FFAA. e della Unità Nazionale si è svolta a Napoli. Anche in quella circostanza la procedura protocollare adottata mi ha stupito e lasciato amareggiato. Ne scrissi a Fiamma Cremisi il cui Direttore pro tempore mi consigliò di interessare lo SME. Così ho fatto.

L'allora Capo di SME, cortesemente, ha risposto assicurando che la questione in argomento sarebbe stata trattata in ambito interforze. Ma ho visto che nulla è cambiato!

In sintesi (è ciò che ho già scritto a suo tempo): l'alfiere è salito da solo sulla tribuna, impugnando il vessillo; il comandante, seduto in tribuna in uniforme ordinaria, si è alzato e si è disposto sul fianco sinistro dell'alfiere; durante la consegna della decorazione la bandiera era impugnata dall'alfiere e non dal comandante

dell'unità, come prescritto dall'etica militare e dalla disciplina. È inconcepibile: il comandante che nell'assumere, a suo tempo, il comando dell'Unità ha ricevuto in consegna la bandiera, resta seduto in tribuna e si alza, per affiancarsi all'alfiere, quando il vessillo viene presentato al Capo dello Stato!

La bandiera è affidata al comandante dell'Unità che ne è dotata. L'atto finale, formale, nelle cerimonie per l'avvicendamento nel comando consiste nel passaggio in consegna, tra il cedente e il subentrante, della bandiera che impugnano e poi riconsegnano all'alfiere.



Questo evento non è coreografia! E' un atto formale che costituisce espressione di un impegno morale e di un profondo sentimento di rispetto dei valori che il vessillo racchiude e che devono essere custoditi, rispettati, difesi: onore militare, tradizioni e storia del Corpo, ricordo dei suoi Caduti. Se non è scritto da qualche parte, sono sufficienti: l'educazione nell'etica del comando e il sentire l'obbligo morale verso il lascito della tradizioni. Se la memoria non aiuta i più giovani è possibile verificare quanto da me asserito andando a visionare i filmati dell'Istituto Luce riguardanti la consegna di decorazioni nel corso della 2° G.M. dove si vede il comandante salire in tribuna impugnando lui la bandiera da decorare.

Personalmente così ho vissuto l'evento quale alfiere dell'Ottavo reggimento bersaglieri in occasione della concessione di decorazioni ai vessilli delle Unità intervenute nei soccorsi per la tragedia del Vajont: la bandiera la impugnò il Colonnello Diego Vicini comandante del reggimento.

Le chiedo cortesemente di pubblicare questo scritto con l'auspicio che chi di dovere abbia un sussulto di dignità per il rispetto dei principi fondamentali dell'etica militare e dei valori propri delle Forze Armate.

Gen.C.A.(c.a.) Luciano Forlani

Care lettrici e cari lettori

qualche volta vi sarà capitato di provare sentimenti di paura per una prova importante che la vita vi ha portato ad affrontare, sia essa un esame scolastico (del quale anni dopo avreste sorriso) sia un delicato intervento alle coronarie che vi potrebbe cambiare la vita. La paura è un sentimento naturale, con cui prima o poi tutti ci troviamo a dover fare i conti e che ci consente di mettere alla prova il nostro coraggio, cioè la nostra capacità di razionalizzare la realtà e superare la prova che abbiamo davanti. Le persone che ci sono accanto spesso ci aiutano a trovare il coraggio necessario per poter battere la paura e realizzare imprese che non ci saremmo mai aspettati. Se poi queste persone che abbiamo accanto sono bersaglieri, allora possiamo stare tranquilli perché è proprio nello spirito di corpo che affratella tutti i piumati che si può trovare la spinta giusta per superare qualsiasi ostacolo. Come al solito, la storia e la cronaca dei bersaglieri ci è di costante esempio e ci viene in aiuto per ricordare e riflettere. Dedicheremo molte pagine di questo numero all'epopea del coraggio, che celebriamo osservandolo con gli occhi dei bersaglieri del passato, che proprio in questi giorni di ottanta anni fa si sono trovati a dover combattere una terribile lotta per sopravvivere sulle rive lontane del fiume Don. Lo speciale di questo numero è per loro: ne ripercorreremo l'epopea attraverso la cronaca storica di Alfredo Terrone ed i resoconti di Renzo Sgarella e Mario Bernabè. Osserveremo anche i bersaglieri di oggi, naturalmente, costantemente impegnati in attività che spesso comportano il sacrificio del tempo della loro vita e dei loro affetti per servire e proteggere. Una serie di esercitazioni che sono state svolte nell'arco dello scorso autunno, danno dimostrazione della capacità professionale di questi uomini e ci rassicurano, nella consapevolezza che il loro impegno fa da scudo alle nostre paure e contribuisce ad allontanarle. Se una volta lasciato il servizio questi stessi uomini e donne sentono di poter dare ancora il loro contributo svolgendo attività di volontariato e protezione civile, l'ANB è pronta ad accoglierli. Ce lo ricordano Daniele Carozzi, Roberto Crescenzi, Pasquale Vinella e Lino Giaccio attraverso gli articoli e le rubriche da loro curate, che parlano di impegno e solidarietà. Giuseppe Morabito ci porterà in giro per il mondo, nelle principali aree di crisi del nostro tempo... dove scopriremo che i bersaglieri c'erano già stati... Il racconto di alcune paure del nostro tempo ce lo faranno gli articoli di Benito Melchionna, che ci parlerà di come il mondo digitale stia cambiando la nostra vita e quella delle generazioni future, di Orazio Parisiotto, che ci racconterà dei diritti umani violati e delle persone che stanno lottando per essi e Teresa Amendola che ci farà capire, attraverso un'accurata analisi dei dati che emergono dalle ricerche del CENSIS e dai principali quotidiani economici del paese, perché l'Italia ha smesso di sognare... Insomma, un numero ricco di storie e di spunti per ricordare, riflettere e conoscere meglio il mondo in cui viviamo e l'umanità che ci circonda.



Vorrei dedicare questo numero proprio a due grandissimi personaggi che ci hanno recentemente lasciato e che hanno rappresentato due aspetti della nostra variegata umanità solo apparentemente in contrapposizione tra loro. Due uomini geniali, seppure profondamente diversi. Non appaia quindi irraguardoso l'accostamento su questa pagina tra il Papa emerito e "O Rey", due uomini che a me appaiono complementari nella rappresentazione della nostra umanità, che racchiude in ciascuno di noi estro e razionalità, rigore ed improvvisazione. Proprio come la nostra vita, che si muove talvolta allo scatenato ritmo del samba, talvolta a quello di un pacato "notturno" di Chopin.

*Il Direttore
Bers. Fabrizio Biancone*



Periodico dell'Associazione Nazionale Bersaglieri
Anno di fondazione 1951

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Associazione Nazionale Bersaglieri
Via Anicia 23/A - 00153 ROMA
Tel. 06.58.03.611
redazionefiammacremisi@gmail.com
www.bersaglieri.net

DIRETTORE RESPONSABILE

Fabrizio Biancone

REDAZIONE

Lino Giaccio, Cecilia Prissinotti, Camillo Tondi
Alfredo Terrone, Pasquale Vinella

DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Antonio Coppola

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Freemindediting Srls - Via I. Garbini 53 - 01100 VITERBO

STAMPA

Elcograf s.p.a. - Via Mondadori, 15 - 37131 VERONA

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 5319
del 16/07/1956 Iscrizione R.O.C. n. 29743

CONDIZIONI DI CESSIONE

Gratuito per gli iscritti all'ANB
Arretrati: Euro 3,00 - Abbonamento annuale: Euro 15,00
Abbonamento sostenitore: a partire da Euro 20,00

MODALITÀ DI VERSAMENTO

Conto corrente postale n. 34846006
Bonifico: IBAN IT6070200805319000106294053
intestato a: ANB Presidenza Nazionale
Via Anicia 23/A - 00153 ROMA

Proprietà letteraria, scientifica e artistica riservata.
Articoli e fotografie, anche se non pubblicati, non verranno restituiti. La Direzione si riserva, a termini di legge, di modificare e ridurre gli articoli quando ciò si rende necessario per esigenze grafiche. Gli articoli pubblicati rispecchiano esclusivamente le idee personali dell'autore, il quale ne assume direttamente la responsabilità e garantisce il rispetto della normativa vigente rispetto a testo e immagini.

segui su:



5 79° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI MONTELUONGO

- 4 Bersaglieri sempre primi nel generoso impegno per gli altri
- 7 Il significato del Calendario associativo 2023
- 8 Sport e cultura cremisi
- 10 Speciale dedicato all'80° della Battaglia di Natale
- 18 Quell'impegno sociale dopo le stellette
- 25 La giornata mondiale dei diritti umani
- 29 L'Italia divisa ha smesso di sognare
- 46 Il Treno della Memoria

RUBRICHE

- 8 Notizie dai Reparti
- 39 Protezione civile
- 42 L'angolo del consulente
- 44 Solidarietà cremisi
- 48 Attività associativa
- 61 I nostri lutti
- 62 Raduni
- 63 Le nostre gioie



6

i Bersaglieri primi ad accorrere

*Presentato al Circolo Ufficiali
delle Forze Armate il
Calendario 2023
dell'Associazione Nazionale
Bersaglieri*



L'impegnativo Natale dei nostri militari

Durante le festività è continuato il lavoro delle Forze Armate sia in Patria che all'estero



Natale Cremisi... in Russia

80 anni dalla Battaglia di Natale



I BERSAGLIERI NELLE AREE DI CRISI OGGI

Crimea, Cina Popolare, Libia e Balcani...



Educazione e saperi nel mondo digitale

L'era digitale e industria 4.0



Il Presidente Nazionale Ottavio Renzi alla vigilia di Natale ha inviato, in diretta web, gli auguri per le festività ai soci e simpatizzanti dell'Associazione Nazionale Bersaglieri. Ve ne riproponiamo il testo e ci uniamo al nostro Presidente per un abbraccio ideale a tutti i bersaglieri

BERSAGLIERI SEMPRE PRIMI NEL GENEROSO IMPEGNO PER GLI ALTRI

di **Ottavio Renzi**

Bersaglieri in Italia e nel mondo, simpatizzanti, amici dei Fanti piumati siamo ormai vicini al Santo Natale, alla chiusura di un lungo anno che ci obbliga ad unire ai saluti augurali, una breve panoramica del nostro percorso, non come freddo consuntivo ma come riferimento e auspicio per il futuro che vogliamo sempre più soddisfacente e in linea con i nostri progetti e le nostre aspirazioni.

Il 2022 è stato un anno che ha segnato un graduale ma sereno ritorno alla normalità dopo un biennio turbolento e veramente ostile ai consueti canoni operativi e alle celebrazioni della vita associativa. Pur tuttavia già nella seconda parte del 2021, l'ANB aveva acceso i motori: rinnovando la propria dirigenza, celebrando un grande Raduno, nei 150 anni della Breccia di Porta Pia e chiudendo con la memorabile Staffetta Cremisi della Pace che ha arricchito con una splendida performance bersaglieresca internazionale, le grandi celebrazioni del centenario del Milite Ignoto. E in questa visione di grande positivo impegno bersaglieresco abbiamo affrontato il 2022 che ci ha visti protagonisti nel grande Raduno Nazionale di Cuneo che ha segnato il ritorno dei Fanti di Lamarmora nella Terra dove sono nati, in una Città che fu prima sede del 1° Reggimento Bersaglieri dopo l'Unità d'Italia. Uno strepitoso successo (in un'area di "predominio strategico" dei cugini Alpini) che è stato un ottimo viatico per i mesi successivi nell'impegno di rimodulare la linea di azione dell'Associazione calibrata su nuovi e più ambiziosi obiettivi, iniziative e programmi in una più serena e condivisa dinamica associativa.

In tale contesto, un grande impulso programmatico e significativo è stato dato al Settore della Protezione Civile e del Volontariato che è ormai un fiore all'occhiello dell'attività cremisi mirata a segnare una presenza sempre più marcata (e già apprezzata e visibile) nel sociale, nel soccorso e nella solidarietà.

Tra le iniziative più interessanti di quest'anno non possiamo non citare la Scuola di Bersaglierismo (Studenti e Bersaglieri) a Bergamo, un'esperienza per giovani volontari, donne uomini che vogliono sperimentare un'esperienza di vita comunitaria, una sorta di mini naia che diventa amichevole condivisione di valori, apprendimento di insegnamenti pratici e di scambio culturale.

Un grande successo che l'ANB intende riportare con analoghe iniziative nelle altre regioni. Momenti di crescita culturale che rispondono ad un programma che tentiamo di implementare con la nostra rivista Fiamma Cremisi che quest'anno ha raggiunto un livello di eccellenza nella forma e nei contenuti con argomenti e firme di pregio. Senza dimenticare peraltro il ruolo sempre più importante della nostra Redazione Web che quotidianamente dialoga attraverso il Sito e i Social con migliaia di utenti sui più disparati temi, eventi e celebrazioni della vita bersaglieresca e di ogni connessione con il mondo militare e la società civile.

Ultimo ma non ultimo, il mondo delle nostre Fanfare, catalizzatore della nostra vita associativa al quale ANB ha dedicato una particolare attenzione, per il miglioramento organizzativo, funzionale e logistico nell'ambito del suo fondamentale ruolo nella vita dell'Associazione.

Abbiamo demandato gli auguri per il 2023 al nostro Calendario dedicato quest'anno alle attività di Protezione civile all'insegna del generoso "correre", accorrere e soccorrere dei Fanti piumati, sempre primi nel generoso impegno per gli altri. E a quegli auguri simbolici aggiungiamo quelli che vengono da queste pagine, calorosi e sinceri per tutti Voi, per le vostre famiglie, per i vostri sogni, per un formidabile bersaglieresco grandioso ma soprattutto sereno 2023.

Per tutti noi e per l'anno che verrà un forte, spumeggiante triplice Hurrà.





79° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI MONTELUONGO

In occasione del 79° anniversario della battaglia di Mignano Montelungo si sono avuti, presso il Sacrario Militare che raccoglie i resti dei Caduti, due momenti commemorativi a ricordo del sacrificio dei soldati italiani del Corpo Italiano di Liberazione (C.I.L.). In particolare, il 20 Novembre l'Associazione Nazionale Bersaglieri ha reso omaggio ai caduti nel ricordo dei bersaglieri del LI battaglione AUC. La commemorazione si è svolta alla presenza del Medagliere Nazionale ANB, della dirigenza associativa guidata dal Presidente nazionale Ottavio Renzi e di numerosi labari associativi provenienti da tutte le regioni d'Italia. Dopo la deposizione di una corona presso il sacello che accoglie i resti del Generale Um-

berto Utili, Comandante del C.I.L., e la Messa officiata da Don Mario Gioia, i radunati si sono ritrovati in Piazza Carlo Alberto dalla Chiesa per il tradizionale sfilamento accompagnato dalle note della Fanfara "Nulli Secundus" di Roma diretta da Silvano Curci. Tra le Autorità intervenute, il Vice Decano del Corpo, nonché Comandante delle Forze Operative Sud, Gen. C.A. Giuseppenicola Tota, il Sindaco di Mignano Montelungo Andrea de Luca, una folta rappresentanza dei Sindaci delle località vicine e delle Associazioni combattentistiche e d'Arma.

Un successivo momento commemorativo, promosso ed organizzato dallo Stato Maggiore dell'Esercito, si è avuto l'8 dicembre con una cerimo-



nia che si è svolta alla presenza del Sottosegretario di Stato alla Difesa, Sen. Isabella Rauti e del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Pietro Serino. Dopo la deposizione di una corona in memoria dei Caduti, il Generale Serino, ha ricordato come Mignano Monte Lungo rappresenti un punto centrale e focale della storia d'Italia, sottolineando che "L'Esercito Italiano, così come tutti gli italiani, possono e debbano andare fieri e "a testa alta" per come hanno superato uno dei momenti più bui e tragici della nostra storia nazionale". L'importanza storica degli eventi storici rievocati è tale che anche il CalendEsercito 2023 è dedicato a quanto accadde nelle settimane che seguirono l'armistizio, a seguito dell'8 settembre 1943, quando i soldati italiani continuarono a combattere per contrastare l'aggressione tedesca. In soli 98 giorni, l'Esercito Italiano seppe reagire, combattere e vincere a Mignano Monte Lungo, rientrando in linea con il I Raggruppamento Motorizzato per liberare il proprio Paese con determinazione e saldezza morale.

foto e video di Giorgio Bonomo



Per rivivere assieme alcuni momenti della celebrazione



i Bersaglieri primi ad accorrere



Presentato al Circolo Ufficiali delle Forze Armate il Calendario 2023 dell'Associazione Nazionale Bersaglieri

Roma, 24 Novembre 2022

La prestigiosa cornice del Circolo Ufficiali delle FF.AA di via XX settembre ha ospitato la presentazione del Calendario 2023 dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, dal titolo "I Bersaglieri primi ad accorrere". Dedicato alle attività di soccorso alle popolazioni colpite da calamità naturali, svolte durante tutta la loro storia dai fanti piumati, il Calendario 2023 è un commovente viaggio tra alcuni dei momenti più difficili, vissuti dalla nostra comunità nazionale sin dall'epidemia di colera del 1867 e il terremoto di Messina e Reggio Calabria del 1908, fino ai disastrosi terremoti in Italia centrale degli ultimi anni. In ogni occasione i Bersaglieri, com'è nel loro essere, sono

stati tra i primi soccorritori, e tra i più efficaci, percorrendo il Servizio di Protezione Civile che oggi conosciamo. Nel suo discorso il Capo Dipartimento della Protezione Civile ing. Fabrizio Curcio, ha definito il Calendario 2023 "un condensato dell'attuale sistema di Protezione Civile", una storia del soccorso che è all'origine del Sistema stesso che è un corpo vivo che si costruisce giorno per giorno tutti insieme, facendo tesoro delle esperienze passate. E il programma dell'ANB, prospettato nella breve introduzione dal Presidente nazionale gen. Ottavio Renzi, di massimo impulso alla costituzione di Nuclei di volontari PC presso le oltre 600 sezioni è importante in quest'ottica di sforzo comune: "noi non inse-



Il gen. Luciano Portolano

gniamo niente", ha affermato Curcio, "ma faremo un percorso per imparare insieme". Sulla stessa falsariga si è pronunciato subito dopo il gen. Luciano Portolano, Decano dei Bersaglieri, ricordando che la memoria storica è essenziale per trasformare gli errori in lezioni apprese. Un comandamento tanto più importante e vitale in un settore in cui il nemico, la calamità naturale, colpisce con modalità imprevedibili e senza preavviso. Portolano, attuale Segretario Generale della Difesa, ha voluto inoltre aggiungere agli altri personali ricordi di protagonisti citati nel calendario, la sua personale esperienza di un giorno tragico vissuto all'età di sette anni nel suo paese natale di Santa Margherita del Belice, e da cui ebbe origine la sua vocazione: fu profondamente colpito dalla generosità dei militari che per primi arrivarono per dare soccorso agli abitanti. Il Generale di Corpo d'Armata Danilo Errico, anch'egli ospite all'evento, ha ricordato alcuni momenti della sua esperienza nell'Aviazione dell'Esercito proprio nelle attività di soccorso alla popolazione civile in Valtellina, in occasione della tremenda alluvione del 1987. Insomma: il Calendario Associativo 2023 rappresenta un "pezzo" della storia scritta dai bersaglieri, sempre "primi ad accorrere".

IL SIGNIFICATO DEL CALENDARIO ASSOCIATIVO 2023

di Fabrizio Biancone

Soccorrere significa costituire una presenza sulla quale poter riporre fiducia, rappresentando quella parte di società sulla quale si può fare sempre riferimento e che costituisce punto di partenza per la ricostruzione.

Questo è il motivo per cui il bersagliere accorre per primo, e questo è il motivo per cui il corpo dei bersaglieri è entrato a far parte dell'immaginario collettivo degli italiani come un'istituzione sulla quale poter riporre sempre la massima fiducia. Testimonianza concreta di ciò sono le onorificenze che adornano le Bandiere dei nostri gloriosi reggimenti, le benemeritenze, le cittadinanze onorarie che sono state conferite e che sono state tutte puntualmente indicate nel Calendario Associativo 2023. E quindi questo era il primo obiettivo di questa opera: ripercorrere una parte di storia del Corpo attraverso le operazioni di soccorso alle popolazioni colpite da calamità naturali. C'è poi un altro aspetto: andando indietro nel tempo, ci sono stati nella storia del nostro paese eventi che sono entrati nella memoria collettiva di tutti noi grazie alle testimonianze di chi vi ha preso parte. Abbiamo così inteso raccogliere alcune di queste testimonianze: pagine scritte dai nostri soci o da persone a loro vicine che ci consentono di rievocare momenti intensi ed emozionanti. La testimonianza del Capitano dei bersaglieri che la sera del 6 maggio 1976, dopo la prima scossa di terremoto, ha caricato la famiglia in auto, si è recato in Caserma ed è partito con i suoi bersaglieri per soccorrere la popolazione di Gemona. Oppure quella del caporale che ha vissuto, da giovane di leva, la tragedia del Vajont. Insomma, molti dei nostri soci si riconosceranno nelle pagine del calendario, perché le hanno scritte loro! Infine, comporre un calendario significa anche guardare al futuro, offrire una nota di positività, un incoraggiamento per noi stessi e per la nostra associazione. E questo incoraggiamento ci viene proprio dai nuclei di Protezione Civile dell'ANB. L'Associazione ha una grande potenzialità in questo settore dovuta principalmente al fatto che si comincia a prendere consapevolezza che si può concretamente operare in maniera utile alla società come bersaglieri, non solo quando si è in servizio, ma anche una volta tornati alla vita civile, applicando i va-



lori del bersagliere. Tali valori possono – a mio parere – essere condivisi da tutte le persone che vedono nella nostra Associazione una strada da percorrere. Ciò è testimoniato dal proliferare dei nuclei associativi di Protezione Civile che raccolgono tanti soci che hanno militato nei bersaglieri, ma anche tanti simpatizzanti che intendono abbracciare i nostri valori.

Il Calendario Associativo 2023 è stato frutto di un lavoro corale cui ha contribuito tutta l'Associazione. Il ringraziamento quindi va a tutti i soci e simpatizzanti che hanno fornito, materiale, idee, consigli e, perché no? anche critiche. Appena un decimo del materiale raccolto è stato pubblicato. Ciò che non ha trovato spazio sarà comunque conservato negli archivi dopo essere stato riordinato e catalogato.

Esso costituirà una fonte di storia del Corpo. La raccolta delle fonti è opera di Alfredo Terrone, mentre l'esperienza pubblicistica di Camillo Tondi è stata preziosa per dare anima al nostro prodotto. La struttura del calendario dal punto di vista narrativo è di Nunzio Paolucci mentre per la parte artistica e grafica, sono stati fondamentali l'estro e la bravura di Marco Celli. La parte tecnica è opera di Roberto Crescenzi. Non è stato possibile pubblicare tutta la mole di materiale che è

arrivata dai Nuclei di Protezione civile, abbiamo quindi scelto le immagini che ci sono parse emblematiche per rappresentare la protezione civile dei bersaglieri nella sua coralità. Abbiamo voluto tuttavia elencare tutti i nuclei, quelli già costituiti e quelli in divenire, ripromettendoci di dedicare loro adeguato spazio sulla nostra rivista, a partire proprio da questo numero.

Infine, sempre a dimostrazione della coralità del prodotto, appare doveroso evidenziare tutti coloro che hanno fattivamente contribuito alla organizzazione, produzione e distribuzione del Calendario (in ordine alfabetico): Paolo Amicucci, Antonio Coppola, Biagio D'Andrea, Paolo de Castro, Angelo dell'Omo, Lino Giaccio, Luciano Pasquali, Pasquale Vinella e la "quota rosa" della nostra redazione Cecilia Prissinotti e Lala Rodriguez. Infine, una menzione particolare ed un sentito ringraziamento allo Stato Maggiore dell'Esercito per averci fornito l'immagine di copertina ed altre immagini che corredano il calendario.

SPORT E CULTURA CREMISI

Il Gruppo sportivo "Fiamme Cremisi" dell'Associazione Nazionale Bersaglieri ha realizzato, per il 2023, due calendari ove sono coniugati i risultati sportivi più significativi, declinati nei due ambiti - nor-

modotati e paralimpici - accompagnati da una nutrita mole di informazioni per ravvivare la cultura della memoria storica.

Un calendario abbinato a tutte le date epiche della nostra storia Patria e quello inclusivo

dei paralimpici affiancato alla storia delle paraolimpiadi dalle origini. Calendari che verranno fatti pervenire alle Autorità sportive, Civili e militari ove sono di stanza le realtà che si riconoscono nelle Fiamme Cremisi.



Nelle foto dall'alto: la consegna al Presidente del Comitato Paralimpico Nazionale Luca Pancalli e al Comandante dell'11° Rgt Bersaglieri Col. Gabriele Vacca.

L'IMPEGNATIVO NATALE DEI NOSTRI MILITARI



Durante le festività è continuato il lavoro delle Forze Armate sia in Patria che all'estero con oltre 12.000 militari impegnati nei diversi scenari operativi, a tutela degli interessi nazionali, della sicurezza internazionale e delle principali aree metropolitane del Paese. Sul territorio nazionale, nell'ambito dell'operazione "Strade Sicure", circa 5.000 militari presidiano le strade e le piazze garantendo la sicurezza nelle aree urbane italiane particolarmente affollate in questo periodo dell'anno. Il personale delle Forze Armate è posto a disposizione dei Prefetti, da questi è impiegato per servizi di vigilanza a siti e obiettivi sensibili, nonché in perlustrazione e pattuglia congiuntamente al personale dell'Arma dei Carabinieri e delle altre Forze di Polizia. All'estero le Forze Armate, con oltre 7.000 militari, sono presenti in 35 missioni internazionali nell'ambito di coalizioni multinazionali, sotto l'egida di ONU, NATO e Unione Europea o accordi bilaterali. I militari italiani sono dispiegati in 24 nazioni che spaziano dalla regione Artica e dal Balico verso sud attraverso il Fianco Est dell'Alleanza, dal Golfo Persico verso Ovest attraverso il Corno d'Africa e il Medio Oriente, il Mediterraneo, il Nord Africa, il Sahel fino al Golfo di Guinea e in Antartide. Sul Fianco Est oltre 1.250 militari italiani sono in Lettonia, Ungheria e in Bulgaria, in quest'ultima l'Italia ha la lead, con reparti dell'Esercito nell'ambito delle misure di enhanced Forward Presence (eFP) e di enhanced Vigilance Activity (eVA) della NATO. In Romania una Task Force dell'Aeronautica è impegnata con i velivoli EF-2000 "Typhoon" nell'ambito della NATO enhanced Air Policing per la sorveglianza degli spazi aerei alleati. In Iraq e in Kuwait, le forze armate sono presenti nell'ambito dell'operazione "Prima Parthica/INHERENT RESOLVE", che impiega attualmente 650 militari, 97 mezzi terrestri e 11 mezzi aerei. Tra i compiti del contingente vi sono il contributo agli staff della coalizione, l'addestramento delle Forze di Sicurezza curde ed irachene, l'attività Air-to Air refueling a favore degli assetti aerei della Coalizione e la ricognizione e sorveglianza con velivoli e aerei a pilotaggio remoto, questi ultimi assicurati dagli uomini e mezzi della Task Force Air con sede in Kuwait. Per quanto riguarda il Mediterraneo, la Marina Militare opera nell'ambito dei Gruppi Permanenti della NATO, le NATO Standing Naval Forces.

Durante i recenti Campionati mondiali di calcio, la Difesa ha contribuito alla sicurezza con l'operazione interforze "Orice", che ha impegnato 560 militari, 46 mezzi terrestri, 1 nave, 2 mezzi aerei. Si è trattato di una missione bilaterale artico-

lata su due diverse Task Force: una a forte connotazione terrestre, su base Brigata "Sassari" dell'Esercito, che ha impiegato personale proveniente da Esercito, Marina Militare, Aeronautica Militare e Arma dei Carabinieri, e l'altra per le operazioni in mare, con il pattugliatore "Thaon di Revel" della Marina Militare. L'Italia attualmente è al comando delle missioni in Iraq (NMI), Kosovo (KFOR) dove, tra gli altri, l'Arma dei Carabinieri è presente con la Multinational Specialized Unit (MSU), della Missione EU in Somalia (EUTM), di EUNAVFORMED Irini nel Mediterraneo e di "EMASoH", missione che opera nello Stretto di Hormuz. Continua il forte impegno della Difesa italiana al comando del Settore Ovest di UNIFIL (United Nations Interim Force in Lebanon) in Libano, con 1169 militari, 368 mezzi terrestri e 7 mezzi aerei. (Fonte: www.difesa.it)

I BERSAGLIERI DELLA "GARIBALDI" ALLA "SILVER ARROW"



Dal 19 al 29 settembre, circa 4.200 unità e 1.000 mezzi si sono schierati nell'area addestrativa di Adazi, in Lettonia, per una attività che ha visto coinvolti 17 Paesi dell'Alleanza, impegnati nello svolgimento di attività difensive e offensive in uno scenario di combattimento ad alta intensità. Numeri importanti che dimostrano la capacità di deterrenza della NATO e la volontà di incrementare il grado di integrazione, interoperabilità e standardizzazione dei processi tra i differenti eserciti che la compongono. Le forze italiane, costituite su base Brigata bersaglieri "Garibaldi", hanno confermato altissima preparazione durante tutte le fasi dell'esercitazione, ricevendo unanime apprezzamento per la professionalità espressa, non solo per la componente di manovra, ma anche nell'esecuzione delle attività logistiche di rifornimento e mantenimento.

ESERCITAZIONE "STUPOR MUNDI"



Napoli, 13 dicembre 2022. Si è conclusa l'esercitazione pluriarma coordinata dal Comando delle Forze Operative Sud che ha impiegato le sue Brigate dipendenti Sassari, Granatieri di Sardegna, Aosta, Pinerolo, Garibaldi, con il concorso di personale di enti esterni provenienti dalle Brigate Informazioni Tattiche, Folgore e Pozzuolo del Friuli. L'esercitazione ha avuto lo scopo di incrementare il livello addestrativo di diverse Grandi Unità integrando le attività di pianificazione con l'esecuzione sul campo. Al termine dell'attività, in una video conferenza con tutti i reparti esercitati, il Comandante delle Forze Operative Sud, Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Nicola Tota, si è complimentato per quanto fatto esprimendo la sua soddisfazione per la serietà e la professionalità apprezzate in tutto il personale. Ha

aggiunto poi che "per la prima volta dopo tanti anni è stata ripresa questa esercitazione denominata "Stupor Mundi", sottolineando come si tratti di "una formula vincente che permette di addestrarci e crescere insieme." (fonte COMFOP SUD)

"IRON ARMoured 22" E "APOLLO 22"



15 dicembre 2022. Si sono concluse le esercitazioni che hanno visto impegnati il Comando della 132ª Brigata corazzata "Ariete" e le unità dipendenti in attività addestrative volte al consolidamento della capacità operativa delle forze pesanti. Durante le quattro settimane è stata sviluppata una graduale progressione addestrativa che ha visto i reparti impegnati in attività, in bianco e a fuoco, connotate da livelli di complessità e realismo crescenti. Il programma addestrativo è culminato nell'esercitazione di Gruppo Tattico corazzato, avente lo scopo di integrare ed esercitare le diverse aliquote della componente corazzata nella condotta di un contrattacco in uno scenario warfighting. All'esercitazione conclusiva ha presenziato il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Pietro Serino, accompagnato dal Comandante delle Forze Operative Nord, Generale di

Corpo d'Armata Salvatore Camporeale e dal Comandante della 132ª Brigata corazzata "Ariete", Generale di Brigata Marco Longo. Nel rivolgere il suo indirizzo di saluto al personale esercitato, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha sottolineato "è stata un'esercitazione articolata in cui avete dimostrato addestramento, professionalità e dedizione. Il 2023 ci porterà nuove sfide e nuovi impegni, e noi, lavorando insieme, continueremo a mostrare cosa fa e cosa può fare l'Esercito italiano per la collettività nazionale e per la difesa del nostro Paese." (fonte: Stato Maggiore Esercito)



Bers. **Alfredo Terrone**

NATALE CREMISI... IN RUSSIA!!!

Fin dal mese di maggio del 1941 il Comando Supremo italiano era consapevole di una possibile partecipazione di forze armate italiane ad un conflitto tedesco russo. Tuttavia, ancora venti giorni prima dell'inizio del conflitto, nell'incontro al Brennero del 2 giugno 1941, i tedeschi non avevano messo al corrente gli italiani del *Piano Barbarossa* (deciso da Hitler fin dal dicembre 1940!). In quei frangenti l'Italia avrebbe dovuto concentrare i suoi sforzi sullo scacchiere nordafricano e presidiare i vasti ed infidi territori greci e jugoslavi appena occupati, eppure agli occhi del Comando Supremo era ormai chiara la nostra impreparazione militare. In effetti Mussolini parlò per la prima volta con il Generale Cavallero (allora Capo di SMD) alle ore 12,00 del 30 maggio 1941¹, ordinandogli di predisporre un corpo di spedizione con destinazione Russia.

Quel che ai nostri occhi appare grave è che lo stesso Generale Cavallero non avesse sollevato obiezioni o perplessità al riguardo. Dalla documentazione di archivio non risulta che gli Stati Maggiori dell'Esercito e dell'Aeronautica avessero manifestato dissensi di principio o difficoltà di fatto, forse perché convinti della ragionevolezza del provvedimento. Avevano addirittura progettato un ulteriore invio in Rus-

sia di altre 7 divisioni e la costituzione di un'Armata (8^a) - voluta da Mussolini e non contestata con la dovuta energia e fermezza. Non è facile rimanere obiettivi davanti a questa fase della campagna. Resta il fatto che la struttura del Corpo di spedizione era priva di una componente carrista, soffriva della scarsità e della vetustà delle artiglierie, dell'inefficienza della motorizzazione. Il Comando Supremo cercò, senza riuscirci, di raccogliere ovunque gli automezzi che manca-

vano, consapevole che le operazioni su quel fronte sarebbero state caratterizzate da celerità e profondità dei movimenti. Per quanto attiene alla logistica occorre stendere un velo pietoso sulla preparazione ed organizzazione generale di tale importantissima funzione. Basta ricordare che solo il 16 dicembre del 1941, con l'inizio del ciclo difensivo invernale, il C.S.I.R. risolse in proprio i problemi di ordine logistico e tattico con soluzioni intelligenti, razionali e sollecite, messe in atto dal Generale Messe che aveva provveduto all'immediato rifornimento delle dotazioni invernali ai reparti, dando precedenza a quelli di prima linea. Ma diamo... voce alle unità bersaglieresche (3° e 6° Rgt. Bersaglieri) e proponiamo la consultazione delle pagine tratte dai cenni storici dei singoli reparti compilati dai comandanti di reggimento o da ufficiali ad essi appartenenti.

1941: Il Natale del Terzo reggimento bersaglieri

Il 28 settembre 1941 il 3° reggimento passa su barche di gomma il Nipron e partecipa alla prima battaglia combattuta e vinta da soli reparti italiani sul fronte orientale (Petrikowka). Ai primi di ottobre, inseguendo folte e combattive retroguardie nemiche, avanza verso il bacino del Donez, superando le avversità di un clima eccezionalmente rigido e di un terreno



¹vds. Cavallero Ugo: "Comando Supremo. Diario del Capo di S.M.G. 1940-43" Cappelli Editore, Rocca San Casciano, 1948)

trasformato in un mare di fango. Combatte l'8 ottobre vittoriosamente alla testa di ponte di Uspenovka sul Woltschja, occupando la località e respingendo i tentativi nemici di riconquistarla. Partecipa inoltre con alcuni suoi reparti all'azione per la conquista dell'importante centro di Pavlograd. Tra il 15 ed il 17 ottobre il Terzo Bersaglieri si sposta rapidamente nella zona di Turkenowka e prosegue l'avanzata su Bolschoj Jenissaj. Il giorno 19 il XX e XXV Btg. occupano la stazione Roja e Maksimilianowka. Il 20 ottobre, i predetti battaglioni occupano combattendo Soja. Si riprende la marcia e dopo faticosissimo cammino e violenti combattimenti di pattuglie, alle ore 20 le punte avanzate del XX Btg. entrano in Stalino. Il Comandante del 49° Corpo d'Armata tedesco, col quale il "Terzo" opera in stretto contatto fa giungere il suo ammirato elogio. Il 1° novembre, il XX e XXV Btg. al comando del Col. Caretto, si impadroniscono del grande centro industriale di Rjkowo. Con le operazioni del primo giorno di novembre può considerarsi concluso il primo periodo operativo. In complesso sono stati percorsi oltre 300 chilometri di piste pessime in condizioni di clima ed ambientali particolarmente avverse e sono stati sostenuti numerosi combattimenti, tutti vittoriosi. I bersaglieri del "Terzo" sono laceri, trasfigurati dagli sforzi, dagli stenti, dalla lotta, ma sempre indomiti; i piumetti sono ridotti a rade piume, ma nel palpito di ognuno è il ricordo della Patria lontana, il ricordo della famiglia. Meritato giunge l'elogio del Generale Messe, Comandante del C.S.I.R.: *"Rivolgo mio altissimo elogio per vostra nuova superba affermazione che motivo di orgoglio per tutti i celeri d'Italia. Fate giungere mio particolare vi-*

vissimo plauso all'indomito 3° Bersaglieri". Nei giorni 11 e 12 novembre il Reggimento accorre con slancio generoso in aiuto di una colonna dell'80° Fanteria avviluppata dal nemico e dopo tenaci, lunghi e cruenti combattimenti, riesce a sbloccarla; quei Fanti dell'80° Fanteria possono rientrare nelle loro linee mercé il sacrificio di ben 240 bersaglieri. Alla abnegazione ed all'eroismo dei bersaglieri di Papà Caretto, non v'è miglior commento che trascrivere integralmente l'elogio del comandante del C.S.I.R.:

"Alla 3ª Divisione Celere - Per Generale Marazzani. Nella dura e vittoriosa lotta sostenuta ieri dalle truppe del vostro comando vi sono stato particolarmente vicino con tutta la mia passione di comandante. Avete fatto cose superbe che onorano il C.S.I.R.. A tutti i comandanti e gregari il mio altissimo elogio. Un più commosso e vibrante saluto rivolgo al fiero ed indomito 3° Bersaglieri e al colonnello Caretto che ne è degno e valoroso comandante. Generale Messe." L'eroismo dei bersaglieri di Caretto rifulge ancora di più nella famosa battaglia di Natale quando il reggimento terrà per tutto l'inverno (ad onta degli attacchi del nemico, sferzati più e più volte con forze enormemente superiori) un estesissimo fronte da Rassipnaja a Petropawlowka e Iwanowski. Il 3°, rinforzato da due Btg. di CC.NN. e quattro gruppi di artiglierie deve presidiare un fronte di "soli" 60 Km. con i reparti servizi sparsi per oltre 300 km. di strade infangate oltre ogni dire e disponendo di una forza di 136 ufficiali, 142 sottufficiali e 3.233 bersaglieri.

Verso le 5,30 del giorno di Natale forti colonne di fanteria e cavalleria attaccano tutto il fronte tenuto dal "Terzo". Il XXV bgt. (Rassipnaja)



Postazione del 3° Reggimento Bersaglieri sul Fronte Russo
Dipinto di Alberto Parducci

riesce a stroncare i ripetuti attacchi nemici condotti da forze preponderanti. Il caposaldo di Petrowpawlowka tenuto dal battaglione di formazione delle compagnie cannoni e moto, viene investito da nord-ovest da forze grandemente superiori e successivamente da sud. Il nemico non riesce ad occupare il caposaldo ma, interposti con notevoli forze tra esso e Stoskoff - sede del comando di reggimento - investe minacciosamente questa località. Il nemico viene subito contrattaccato da reparti del XX Battaglione ed è nettamente respinto. Ma ove si accanì con forze assai preponderanti (si calcola un rapporto da uno a venti) fu contro Jvanowski, il caposaldo tenuto dal XVIII Btg. Questo eroico reparto resistette isolato tutto il giorno all'infuriare della tempesta che su di esso si abbatté. La sera i pochi superstiti furono costretti a ripiegare, ma il giorno dopo ritornarono in testa ai rinforzi sopraggiunti e rioccuparono la posizione. Quanti



e quanti episodi di valore durante questa battaglia combattuta nella algida steppa! Quanti gli eroi? Tutti! I morti fanno barriera, i feriti non vogliono lasciare la linea... Don Mazzoni guadagna la seconda Medaglia d'Oro mentre con la fede dei Santi ed il coraggio degli Eroi, compie il sublime ministero del suo Apostolato. Il S. Ten. Vidoletti ha rinunciato al rimpatrio per convalescenza e si sacrifica sulla linea in mezzo ai suoi bersaglieri nel tentativo eroico e vittorioso di contrastare il passo al nemico soverchiante. L'offensiva sovietica di Natale, scatenata appunto il 25 dicembre del 1941, ebbe come obiettivo principale il fronte tenuto dalla 3^a Celere (63^a Legione Tagliamento e 3^o Bersaglieri) lungo i caposaldi di Novo Orlovka, Krestovka, Petropawlowka e di Jvanovskij. Tale manovra fu contenuta grazie al nostro poderoso contrattacco che il 27 di-

cembre ripristinò la situazione. Mentre i sovietici ebbero circa 2.000 morti e 1.200 prigionieri, le perdite italiane accertate furono di: 168 morti, 715 feriti, 207 dispersi 305 o congelati.

1942: Il Natale del Sesto reggimento bersaglieri

Non pretendiamo di competere con l'aulico volume di Rigoni Stern in merito al comportamento degli Alpini, ma noi bersaglieri desideriamo sottolineare un passo dell'articolo-testimonianza di Ermes Strigo: Medaglia di Bronzo e Croce di guerra tedesca di 2^a Classe, che ci porta in casa l'odore della legna bruciata nel camino...del latte versato... della famiglia che è... ucraina!

Il 6^o Rgt. bersaglieri il 12 ottobre 1942 sostituisce in prima linea il 79^o fanteria "Pasubio", schierando lungo una linea costituita da una serie di caposaldi in: Kalinskj, Balka Popowka, Balcka Olichowatka, Werch Kriwooskoj. Rari scontri di pattuglie rompono la monotonia delle livide giornate di ottobre, finché il 19 il nemico attacca in forze il settore tenuto dal XIII battaglione. I bersaglieri reagiscono con l'abituale fermezza, eliminano una pericolosa infiltrazione e verso sera volgono in fuga il nemico infliggendogli gravi perdite. Ha contribuito al successo il VI Btg. che, impiegato in azione di contro attacco ha letteralmente travolto l'avversario. Il 30 novembre il Reggimento al comando del Col. Mario Carloni – padre dell'eroico S. Tenente Bruno caduto il 3 agosto a Bobrowskj – si schiera lungo le rive del Don ormai gelato, occupando un settore esteso per oltre 25 chilometri con i due battaglioni VI e XIII ed il XIX in riserva divisionale. Si preannuncia imminente una poderosa offensiva che ha effettivo inizio il 17 dicembre con diversi

battaglioni russi che attaccano la 1^a Compagnia, travolgendola dopo eroica resistenza. La pressione nemica si estende, con impiego di altre considerevoli forze, sul fronte tenuto dalla 2^a e 3^a Compagnia che costringono il nemico a cambiare direzione di attacco. La lotta divampa a lungo nella zona boscosa sulla riva destra del Don; i bersaglieri, lottando con tenacia ed indecristibile valore, rallentano l'impetto offensivo del nemico. La gravità della situazione impone l'impiego nel settore del XIX battaglione. Un formidabile contrattacco ricaccia il nemico oltre il fiume, ma la preponderanza delle forze e dei mezzi russi costringe poi lo stesso battaglione, che ha raccolto i resti dell'eroico VI, a ripiegare sull'abitato di Birjukov. Per due giorni gli attacchi nemici vengono respinti: i russi gettano nella lotta fior di reparti, ma i bersaglieri, inferiori di numero venti, trenta volte, resistono eroicamente. Il 19 sera i reparti ripiegano combattendo su Melowatij, e più tardi su Donskoj. Si è unito al Reggimento il Gruppo Schultz dei reparti d'assalto germanici. Da Donskoj, per ordine superiore, ha inizio il ripiegamento su Werch Machejewka e Popowka. I reparti del 6^o bersaglieri proteggono il ripiegamento delle nostre divisioni; attaccati in marcia da carri armati russi li respingono. Il giorno 21 il reggimento si dispone a caposaldo ad Ossikowo e respinge frequenti azioni offensive del nemico che ha nel frattempo ammassato forze considerevoli. Grazie all'eroica resistenza del 6^o Rgt. numerosi reparti italiani possono effettuare un ordinato e sicuro ripiegamento. Alle 12 del 22, dopo aver adempiuto eroicamente al compito affidatogli, il Reggimento ripiega per ordine superiore. Nel movimento l'avvan-

guardia è attaccata da forze corazzate nemiche e il Reggimento si ritrova completamente accerchiato. Sopraggiunge la notte: i russi attendono forse il nuovo giorno per sferrare un attacco contro i reparti accerchiati, ma hanno fatto male i loro calcoli. Le tenebre sono appena discese quanto il Col. Carloni, che ha disposto i reparti su tre colonne, ordina di “gettarsi a tutto gas sulla pista nevosa”. Il nemico, credendo si trattasse di un contrattacco in forze, ripiega con tutti i suoi mezzi verso Makjewka. I bersaglieri raggiungono Kijewski dove altri durissimi compiti li attendono. Si deve proteggere la ritirata di alcune divisioni italiane e alleate; i bersaglieri, pur provati dall’impiego incessante, dalle perdite subite e dal rigore del tempo (trenta gradi sotto zero) assolvono brillantemente il difficile compito. Forze corazzate nemiche vengono respinte ripetutamente; solo dietro ordine superiore il 6° ripiega su Annenskij. Il movimento delle unità italiane verso lo schieramento arretrato riprende la notte di Natale; il 6° bersaglieri è all’avanguardia: alle ore 21 raggiunge e conquista l’abitato di Krassnojarska. Le truppe si sono appena siste-

mate quando reparti russi provenienti da Pierwomajskie scatenano un violento attacco e i nostri stanno per cedere quando il Col. Carloni, postosi alla testa dei suoi uomini li guida in un disperato contrattacco al quale partecipano anche reparti germanici: il nemico è respinto! Il 26 sono respinti inoltre altri due violenti attacchi portati dal nemico mentre il reggimento è in movimento; vengono distrutti alcuni mezzi corazzati e numerosi prigionieri cadono nelle mani dei bersaglieri, ma ancora due giornate di durissimi combattimenti li attendono fino a che, il 28 sera raggiungono la zona dello schieramento arretrato e solo allora possono rivolgere un pensiero ai famigliari che laggiù, in Italia celebrano ancora il S. Natale. Seguiranno altre giornate di combattimenti e di ripiegamenti fino a che il Sesto raggiungerà l’importante centro di Dniepropetrowskij ove si conclude il suo ciclo operativo in terra di Russia: eroica partecipazione suggellata da ben sette Medaglie d’Oro individuali al

Valor Militare. Il 6° bersaglieri sarà l’ultima unità che, ridotta a brandelli, segnerà con il sangue la fine dell’attività combattiva dell’A.R.M.I.R. nella grande catastrofe. Il Generale Salvatore, Comandante del 6° Bers. e predecessore del Col. Carloni, Padre della M.O.V.M. S. Ten. Bruno Carloni, così si è espresso: *I Bersaglieri del 3° e del 6° rispettivamente a Meskow il 21 dicembre 1942 e a Dniepropetrowskij il 2 marzo 1943 hanno segnato un punto d’oro alle pagine scritte a carattere di sangue in terra di Russia, dicendo al mondo intero – degnissimi emuli dei loro padri in Crimea – quanto possa la fede nei cuori saldi e generosi... gli italiani tutti ritroveranno nelle gesta di questi autentici eroi l’essenza delle virtù della nostra stirpe, onde, facendo tacere finalmente gli umani lamenti della dura espiazione, ragione e volontà operino in loro per la morale ricostruzione che, nella concordia degli animi, sola potrà restituire all’usato prestigio, il nome del nostro sventurato generoso popolo!*



IL BATTAGLIONE MARTIRE DEI "KURKA-SOLDÀ"

Dopo la battaglia di Natale del '41 lo schieramento della «Celere» si trovò oltre le posizioni precedenti occupando le località di Woroschilowa, Greko Timofejewskij e Rassipnoj.

di **Renzo Sgarella**

Woroschilowa era un piccolo agglomerato di case situato sul fondo di un canalone dominato dalla Quota 331,7 occupata dai nostri. Poiché questa quota era priva di trinceramenti e ricoveri, il Comando tedesco ordinò agli italiani di tenere quel kolkosz a tutti i costi almeno fino a quando gli appostamenti in altura non fossero terminati. Quest'ordine veniva dato contro il parere dei nostri ufficiali ma, in quanto tale, andava eseguito. I russi si resero presto conto delle nostre intenzioni e tentarono in tutti i modi di impedire la realizzazione degli apprestamenti difensivi e quell'insignificante abitato fu sottoposto a un martellamento continuo da terra e dal cielo.

Dal 3 gennaio 1942 Woroschilowa era presidiata dalla 63^a Legione CC.NN. della «Tagliamento» che dopo 16 giorni di bombardamenti e

mitragliamenti resistette anche ai reiterati assalti russi dei giorni 18 e 19 che dovettero ritirarsi per le molte perdite subite. Ma il 23 i russi attaccarono di nuovo in forze costringendo i difensori a ripiegare sulla Q. 331,7 perché nulla si poteva contro masse di uomini che non si assottigliavano mai. Fu deciso che l'esauista Legione dovesse essere sostituita e sembra che solo il XVIII Battaglione bersaglieri, forse già più malconcio delle malridotte Camicie Nere, fosse disponibile in quel momento per tentare la rioccupazione del misero abitato. La sera del Natale '41, infatti, in seguito all'ordine di ripiegare dalle posizioni di Ivanowskij tenute per 10 ore e dopo aver esaurite le munizioni e perso 206 uomini (dati approssimativi come si legge in calce al rapporto), del XVIII risposero all'appello in 142. Ciò vuol dire che circa 250 furono i bersaglieri messi fuori com-

battimento durante le battaglie dei mesi precedenti o per altre cause stante il fatto che i battaglioni erano composti da circa 600 uomini ognuno¹.

Ebbene, a quel manipolo di sopravvissuti «rinforzato» da cuccinieri, furieri e da altri non prettamente combattenti si studiò, data la disparità di forze, un colpo di mano per il 25 gennaio 1942 con obiettivo la rioccupazione di Woroschilowa, battezzata dai nostri «buca di ghiaccio» per il freddo particolarmente intenso che regnava in quel kolkosz sprofondata tra le pareti di q. 331,7 e 377,1 alle sue spalle. Ma purtroppo la sorpresa non riuscì. L'alba stava spuntando quando i bersaglieri cominciarono le manovre di avvicinamento, ma i loro cappotti scuri che si stagliavano bellamente sul bianco della neve li scopri alla vista dei russi che subito si accanirono contro quello sparuto manipolo che baldanzosamente a circa 250 metri dalle case di Woroschilowa, armati di bombe a mano, parbellum e moschetti, iniziò l'attacco al grido di guerra lanciato dai loro ufficiali per galvanizzare gli uomini: «Terzo! Terzo! Terzo! Savoia!».

A 43 gradi sotto zero, procedendo fa-



¹ I tre battaglioni che componevano il 3° bersaglieri, XVIII, XX e XXV, furono sempre in prima linea e presero parte a tutti i combattimenti nel loro settore di appartenenza dal settembre al dicembre di quell'anno.

ticamente nella neve alta ghiacciata che impediva una manovra veloce, i «kurka-soldà», soldati gallina, come li chiamavano i russi per via del piumetto, andarono all'attacco di quell'agglomerato di case fino a riuscire a occuparlo nonostante fossero tempestati da colpi di mortaio e mitragliatrici che pareva non finire mai le munizioni. Ma il loro forzato coraggio e valore a nulla valsero contro le preponderanti masse avversarie. Numerosi gli episodi di coraggio, di abnegazione e altruismo: leggendoli, non si può sfuggire al «magone» al pensiero di ciò che patirono quegli sparuti e già provati piumetti. Uno dei primi a cadere alla testa dei suoi uomini fu il comandante Ten. Col. Nigra e quando la notizia si seppe sembrò galvanizzare ancora di più gli attaccanti.

«Il caporalmaggiore Piero Mancini, da Casalpusterlengo (Milano) comandante di una squadra di assalto, eliminato il centro di fuoco che aveva fatto fuori il comandante di battaglia, stava procedendo avanti, sparando raffiche di parabellum. Ma ecco che, girando l'angolo di una casa, una sventagliata di pallottole lo prese alla spalla e al braccio massacrandolo. Gli cadde il parabellum mentre si comprimeva la tremenda ferita. L'arma fu raccolta dal pari grado Aldo Macoli da Martignano Po (Cremona), che si sostituì immediatamente al ferito e prese a trascinare i compagni contro le posizioni russe. Purtroppo una scarica rabbiosa uscì da una casa e si abbatté su di lui crivellandolo di colpi».

«Il Sottotenente Amedeo Rainoldi, da Milano, stava penetrando nell'abitato a viva forza aprendosi il passo a bombe a mano. Faceva sangue dalla testa: era stato colpito all'inizio dell'azione ma, dopo una sommaria



Un reparto di bersaglieri ciclisti sorpassa una colonna di automezzi della Wehrmacht, osservato dai militari tedeschi (foto SMA)

medicazione, anziché tornare indietro proseguì il combattimento. Era della Prima Compagnia e nonostante la ferita, non smetteva di galvanizzare i suoi uomini dando per primo l'esempio: Terzo! Terzo! avanti ragazzi portate le munizioni, urlava nel fragore della battaglia e ormai prossimo alle soglie di Woroschilowa. A quel grido era accorso Pietro Cattaneo che, curvo sotto il peso della cassetta di munizioni, zigzagando tra gli scoppi, stava raggiungendo il suo ufficiale quando una rabbiosa raffica li colpì entrambi, raffica che uccise Rainoldi e ferì gravemente il coraggioso bersagliere che dovette anche difendersi dagli attaccanti sopravvenuti».

«Il bersagliere Carlo Panizza, da Lierna (Como), port'arma tiratore, sparava alla maledetta mentre procedeva a sbalzi sulla neve. A un tratto le sue raffiche cessarono ed egli si riversò con la testa fracassata sul mitragliatore. Lo sostituì subito il sergente caposquadra Giulio Panepinto, da S. Giovanni Jato (Palermo) che, spostata la salma di Panizza, riprese a far fuoco contro i russi asserragliati nelle prime case. Anche lui, però, fu sottoposto al tiro

avversario: un colpo di mortaio gli esplose a due passi, massacrandogli una gamba e mettendogli fuori uso il mitragliatore».

«Anche il bersagliere Giuseppe Vasi, da S. Fratello (Messina), mentre stava indirizzando delle raffiche verso un gruppo di case, si vide il mitragliatore saltare dalle mani per una scheggia di granata che era scoppiata lì vicino. Il caporalmaggiore Giovanni Mari, da Magliano Sabina (Orvieto), partito all'attacco alla baionetta, fu preso anche lui da una raffica che lo stese in una pozza di sangue».

La lotta era insostenibile e il Gen. Marazzani, comandante la «Celere» vista la enorme disparità di forze, contro il parere del Comando Germanico ordinò il ripiegamento degli esausti bersaglieri che eseguirono sempre combattendo.

«Il caporalmaggiore mitragliere Vittorio Gandini, che s'era spinto anche lui in avanti con la sua arma, prese a proteggere la ritirata sparando all'impazzata raffiche su raffiche, ma bersagliato si abbatté sulla sua arma. Il caporalmaggiore Bruno Trabattoni, da Melzo (Milano) con scariche di parabellum e bombe a

mano riuscì a portare la sua squadra fuori dall'abitato. Il bersagliere Alfonso Chiapparini, da Minervino Murge (Bari), port'arma tiratore, dopo che quasi tutti i componenti del gruppo mitraglieri erano caduti o feriti, continuò il fuoco imperterrito per coprire la ritirata agli altri. Ma il freddo micidiale, gli stava congelando le mani e i piedi. Giunto il momento di ripiegare e visto che non avrebbe potuto da solo portare in salvo la mitragliatrice, con le forze superstiti delle sue mani riuscì a inutilizzare l'arma e a portar via la testata. Il bersagliere Piero Medetti, da Milano, portaferti della compagnia, che aveva già portato in salvo vari compagni feriti, si lanciò ancora una volta dentro il paese per recuperare qualche altro commilitone ma, sorpreso e sopraffatto dai russi sopraggiunti, scomparve nella mischia».

«Ripiegava anche il Tenente Giuseppe de Vizzi, da Pioltello (Milano) colpito da congelamento ai piedi, si trascinava a fatica sulla neve. Sulle spalle si era caricato la salma insanguinata del Ten. Col. Nigra. Accanto a lui era il bersagliere Salvatore Tropea, da Giarre (Catania). Il siciliano aveva il viso sfigurato e ridotto a una maschera di sangue. Ma andava senza lamentarsi. Era uno dei pochi usciti vivi dall'inferno di Woroschilowa».

Sgombrato che fu dai nostri, il paese fu messo sotto tiro delle artiglierie che costrinse i russi ad abbandonare quella buca maledetta che il Comandante tedesco, finalmente resosi conto dell'assurdità dei suoi ordini, ritenne



Ten. Guglielmo Taralli

non più di capitale importanza. Il comandante del Terzo, Col. Aminto Caretto, volle visitare i suoi uomini, come era suo solito fare, e al Ten. Supino chiese il rapporto che risultò essere: truppa partita all'assalto 157, superstiti 63; Ufficiali 8, superstiti 3. Tra gli Ufficiali caduti anche la MOVM Ten. Guglielmo Taralli.

Il Col. Caretto non riuscì a profferir parola, ma da quel giorno il XVIII battaglione del Terzo Bersaglieri fu da lui battezzato «il battaglione martire». Tra la «cronaca» del combattimento ho citato anche il bers. Pietro Cattaneo ferito mentre portava le munizioni richieste dall'ufficiale. Conobbi il Cattaneo e mi feci raccontare le sue vicissitudini del combattimento e della ferita. Ci volle però un bel po' di tempo perché il racconto fu mille volte spezzettato dalla commozione. Erano passati quarant'anni, ma per lui sembrava fossero passati solo pochi giorni tanto era vivo il ricordo di ciò che vide e visse. Mi raccontava che dopo essere stato ferito e dopo essersi difeso da 4 o 5 russi che l'avevano preso di mira, non riusciva ad uscire dal campo di tiro. Vicino a lui c'era un suo amico anche lui ferito. Si aiu-

tarono vicendevolmente trascinandosi sulla neve ghiacciata, cercando entrambi di tener giù la testa il più possibile per le pallottole e le schegge che fischiavano da tutte le parti. Nel ritirarsi, vedeva molti suoi amici ormai immobili per sempre e altri feriti gravemente che si lamentavano, ma che per tutti non c'era un aiuto subitaneo. Sangue e membra sparsi un po' dappertutto contrassegnavano il terreno percorso per l'assalto al paese. Finalmente rientrato nelle linee ricevette le prime cure. Ma la gravità della sua ferita lo portò in un ospedaletto da campo dove subì l'amputazione della gamba destra e poi il rimpatrio, la lunga degenza in più ospedali italiani fino alla guarigione e all'applicazione di una protesi. Per quell'azione gli fu conferita una medaglia di bronzo al Valor Militare Solo a febbraio partiranno da Milano 600 bersaglieri che andranno a rinsanguare le assottigliate fila del Terzo che a guerra finita contò 2.053 uomini non rientrati in Patria perché morti in combattimento, per malattia o in prigionia; inoltre, secondo le ricerche effettuate dal reduce del Terzo Hermes Stringo di Milano, altri 608 che morirono in Italia a seguito delle ferite riportate, almeno fino al 1946-47. Sconosciuto il numero dopo tale data. Ogni commento è superfluo.

Anni fa feci realizzare dall'amico Victor Milani un quadretto di rame sbalzato ispirato a una copertina della Domenica del Corriere. A quella scena feci aggiungere un «sole nascente» che vuole rappresentare la Resurrezione dei morti e dei dispersi di quella tragedia che contò circa 90.000 morti.

Bibliografia:

- R. Panetta, I Bersaglieri del Don – IPED, Roma 1963;
- L.E. Gianturco, Noi del Terzo – Schena Editore, 1968;
- H. Stringo, Bersaglieri nella steppa – Grafica Aelle, 2001;
- A. Viviani, Storia del Terzo Reggimento Bersaglieri 1861-1975 - Schena Editore, 1980;
- M. Croci, In Prima Linea – Edizioni Il Cavaliere, 1997.

TRADATE COMMEMORA LE BATTAGLIE DI NATALE

Sabato 3 dicembre, la Sezione Bersaglieri di Tradate ha organizzato la tradizionale Commemorazione delle Battaglie di Natale sul fronte Russo nel 2° conflitto Mondiale. Dopo la S. Messa, celebrata da don Silvano Lucioni nella chiesa S. Stefano i partecipanti si sono recati al Cippo del 3° Rgt. dove sono stati resi gli Onori ai Caduti.

Il Sig. Gilardi, del Gruppo Storico "Tre Leoni" (i cui rappresentanti hanno partecipato con le divise storiche della Seconda G.M.), ha consegnato al Ten. Col. Bers. Castiglia la piastrina di riconoscimento del bersagliere Alessandro Sanga del 3° Rgt. reduce della campagna di Russia che è stata restituita alla figlia Luciana, presente alla cerimonia. Il Bers. Sanga fu fatto prigioniero il 21 dicembre 1942 nella zona di Mescov



dove, durante la perquisizione, gli fu strappata la piastrina. La commemorazione si è conclusa con i saluti del Presidente di Sezione Bers. Daniele Bai, del Presidente Regionale Moresco e del Sindaco di Tradate Giuseppe Bascialla. Presenti inoltre alla cerimonia il vice Sindaco Accordino, l'Assessore Colombo, il Comandante della Polizia Locale Zuanon, il Ge-

nerale Bers. Giovanni Campopiano ultimo comandante del 3° Rgt. a Milano, le sezioni ANB Varesine di Morazzone, Saronno, Varese con i loro Presidenti e la sezione di Montecatini Terme (PT) gemellata con Tradate, rappresentata dal suo vice Presidente Mattarozzi ed un gruppo di Bersaglieri "veterani" della Missione di Pace in Somalia.



AURELIO BERNABÈ BERSAGLIERE (1909-1994)

Allo scoppio della guerra Aurelio Bernabè fu richiamato come ufficiale di complemento al Sesto Reggimento Bersaglieri di Bologna. Con tale formazione fu prima sul fronte jugoslavo e poi su quello russo. Al termine della Campagna di Jugoslavia il reggimento rientrò in sede. Dopo poco fu di nuovo mobilitato e trasferito in Sicilia in quanto destinato al fronte africano.

Un improvviso contrordine inviò tutto il reparto in Russia dove giunse dopo un lungo viaggio in ferrovia passando da Varsavia. Nella avanzata si stupì al vedere la popolazione locale contattare il cappellano militare a cui chiedeva tutti i sacramenti, dal battesimo alla estrema unzione, assistendo alle Messe "al campo" tenendo sollevate sul capo le icone di famiglia, nascoste per anni all'interno delle abitazioni. Il 13 agosto 1942, festa di S. Cassiano patrono della sua Imola, sulle rive del Don fu ferito

all'emitrace sinistro in zona precordiale da un proiettile di parabellum sparato da pochi metri. Restò per ore a perdere sangue nella terra di nessuno. Fu infine raggiunto dal bersagliere Quinto Ascione. Questi, studente alla facoltà di Magistero della Università di Urbino e presidente dell'Azione Cattolica di Cervia, gli disse in dialetto romagnolo "sgnor capitè, al port in selv me" (signor capitano, la porto in salvo io). Lo caricò sulle spalle e lo trasportò al più vicino posto di medicazione dove Aurelio giunse in condizioni disperate. Ascione sarebbe caduto in battaglia il 28 agosto 1942, meritando la Medaglia d'Oro al V.M. "alla memoria".

Il posto di medicazione era tedesco e mio padre, a sua volta decorato di Medaglia d'Argento al V.M. e di Medaglia di Bronzo al V.M. "sul campo", chiese di essere trasportato in quello italiano ove giunse su una barella. Quando vide il tricolore ebbe la sensazione di stare meglio e volle mettersi in piedi.

Dopo qualche tempo fu inviato sul nudo pavimento di un aereo da trasporto merci fino a Budapest e da qui su un treno CRI fino a Bologna e infine all'Ospedale Militare di Cesenatico. Dopo alcuni mesi trascorsi ancora in pericolo di vita si riprese e tornò al suo impiego alla Cassa di Risparmio di Imola dove avrebbe presto raggiunto i ruoli dirigenziali. Nel 1993, quando le spoglie di Ascione rientrarono in patria, Aurelio Bernabè fu invitato dal Ministero della Difesa a presenziare alla cerimonia. Sebbene fosse già in precarie condizioni di salute volle essere accompagnato a Cervia a testimoniare di persona la sua gratitudine al commilitone che gli aveva salvato la vita quarantuno anni prima.

Mario Bernabè

QUELL'IMPEGNO SOCIALE DOPO LE STELLETTE

È la scelta di Camillo de Milato, un ufficiale generale in riserva che si dedica alla solidarietà sociale quale Presidente di una Fondazione milanese

di **Daniele Carozzi**

La professionalità, vissuta con le stellette fino al grado di generale, può terminare con la quiescenza?

No, o almeno non sempre. A volte si rinasce a nuova vita nel volontariato, nella solidarietà sociale, oppure alla guida di una Associazione d'Arma, contribuendo con la propria capacità gestionale e organizzativa a... rendere migliore la società civile. Un esempio tutto milanese è messo in luce dal gen. D. (ris.) Camillo de Milato, artigliere di origine pugliese ma ambrosiano d'adozione, che ha concluso la carriera in uniforme quale Comandante Esercito Lombardia nel marzo 2012.

E poi? Pochi mesi dopo ce lo ritroviamo Presidente della "Fondazione Asilo Mariuccia", l'antico e prestigioso ente benefico meneghino che dal 1902 accoglie ragazze madri, figlie di carcerati, donne che hanno subito violenze o a rischio di prostituzione, per dar loro una seconda chance, la possibilità di un riscatto sociale che consenta di trovare prestigio, lavoro e indipendenza economica. Dal 1955, vengono ospitati anche giovani allo sbando o con problemi comportamentali.

«La Fondazione Asilo Mariuccia - spiega de Milato - nasce 120 anni or sono per volontà di Ersilia Bronzini Majno, già antesignana dei diritti civili e del voto alle donne con Ada Negri nella Unione Nazionale Femminile, e l'Ente è dedicato alla sua figliola minore, Maria, detta Mariuc-



Da sx il Direttore Generale Thomas Parma, la Project Manager Sofia Leda Salati, il Presidente Camillo de Milato e l'addetta alla Comunicazione Annagrazia Renna

cia, morta di difterite a 13 anni. Oggi accogliamo 158 persone, di cui 120 sono madri con figli piccoli e 38 sono maschi, nelle cinque sedi milanesi e in quella di Porto Valtravaglia (VA), sulle rive del Lago Maggiore. Gli ospiti sono seguiti da 70 educatori».

Negli ultimi anni, con le nuove situazioni migratorie, la percentuale di stranieri fra le madri con figli è arrivata al 70%, mentre nella componente maschile si raggiunge il 90%. «Un altro progetto davvero importante - esordisce il Direttore Generale della Fondazione, Thomas Parma - è quello di realizzare presso la residenza di Porto Valtravaglia l'educazione e il coinvolgimento dei giovani ospiti nelle attività sportive. Una possibilità in più, quella della competizione amatoriale, per cambiare vita e prospettive sotto, ci auguriamo per il futuro, l'ala patrocinante del CONI».

Fiera del suo contributo nell'Asilo

Mariuccia, è la Project Manager Sofia Leda Salati che, sottolinea, «la missione della Fondazione non si esaurisce con una mera assistenza, bensì intende fornire agli ospiti una prospettiva di vita in grado di dare loro dignità, autonomia e indipendenza economica.

Fra i numerosi progetti di supporto, l'insegnamento della lingua italiana, l'educazione alla nostra cultura, la formazione con corsi di giardinaggio, di artigianato, di badante per anziani o baby-sitter, ma anche esperienze ludico-creative, oltre all'assistenza burocratica per le pratiche necessarie al soggiorno e all'inserimento nel mondo del lavoro».

Una creatura, la milanesissima Fondazione Asilo Mariuccia, in continua crescita ed espansione che vuole farsi sempre più conoscere grazie alla passione della giovane Annagrazia Renna, referente della comunicazione istituzionale.

«L'Asilo Mariuccia - dice Annagrazia - è un ambiente stimolante, affettuoso e solidale con il prossimo, senza differenze. Un ambiente dove le persone si distinguono per il loro impegno, prefissandosi come obiettivo il *Bene Comune*».

«Da quando abbiamo con noi Annagrazia sono decuplicati i contatti e le interazioni, sia sui social che con enti e privati. E il nostro orgoglio - conclude il Presidente de Milato - è che riusciamo a trasformare, per mamme e minori, disagio e sofferenze in dignità e lavoro».

CRIMEA, CINA POPOLARE, LIBIA E BALCANI... I BERSAGLIERI NELLE AREE DI CRISI DI OGGI



di **Giuseppe Morabido**

Generale di Brigata,
membro del Direttorio
della NATO Defence
College Foundation

Appare curioso ma non strano, ripercorrendo la storia centenaria della specialità Bersaglieri, constatare che i Fanti Piumati hanno impresso i loro scarponi nelle aree o nelle vicinanze delle aree di crisi dei nostri giorni. In questa disamina, non ho volutamente considerato l'Afghanistan, vicenda purtroppo attualissima per i risvolti del fallimento dell'operazione, durata quanto quattro Guerre Mondiali. Un fallimento non dal punto di vista militare ma da quello politico - diplomatico. Un'operazione dove tantissimi Bersaglieri e militari italiani di tutte le Armi e Corpi hanno operato con professionalità, abnegazione e spirito di sacrificio e molti, purtroppo, sono caduti.

AI CONFINI DELL'EUROPA

La guerra in Ucraina ha come premessa nel 2014 l'occupazione da parte russa della penisola della Crimea. Era il 20 febbraio 2014: fu allora che iniziò l'invasione della Crimea da parte delle forze armate della Russia. Fu la reazione di Mosca all'esautoramento del presidente ucraino, Viktor Janukovich, e del suo governo da parte del Parlamento ucraino in seguito alle manifestazioni contro la svolta filorusa dell'esecutivo ucraino. In realtà, l'occupazione vera e propria era stata preceduta dai cosiddetti "omini verdi" - miliziani armati privi di insegne militari - mandati nella penisola a costituire la cosiddetta "autodifesa della Crimea", mentre lungo le coste apparve nientemeno che la flotta del Mar Nero dell'Armata della Federazione Russa. Fu dopo il 20 febbraio che alle porte di Sebastopoli comparvero i primi posti di blocco russi, accompagnati da non pochi mezzi corazzati. Due giorni dopo, l'attuale capo del Cremlino Vladimir Putin convocò i capi dei suoi servizi di sicurezza per discutere della "liberazione" di Janukovich, sottolineando che sarebbe stato necessario "iniziare a lavorare per il ritorno della Crimea in Russia". Dopo alcune manifestazioni pro-russe a Sebastopoli, il 27 febbraio diverse formazioni di "omini verdi" ingaggiarono una serie di conflitti a fuoco con le forze armate ucraine per poi assumere il controllo del Consiglio supremo (il Parlamento) della Crimea occupando la maggior parte dei siti

strategici della penisola. Insediato un governo filoruso, venne organizzato a tempo record un referendum sulla "autodeterminazione della Crimea", che si concluderà con un risultato "bulgaro" superiore al 95% di voti favorevoli. Il 18 marzo 2014, infine, Mosca incorporò formalmente la Crimea e Sebastopoli come due soggetti federali della Federazione russa. Il mondo intero protestò: l'annessione è considerata una flagrante violazione del diritto internazionale, della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina.

■ Proprio in Crimea il piccolo Regno di Sardegna inviò per la prima volta un contingente militare in terra straniera. Camillo Benso conte di Cavour decise di prendere parte a un conflitto che ebbe origine da una disputa fra Russia e Francia sul controllo dei luoghi santi della cristianità, in territorio ottomano. La Crimea e Sebastopoli costituiscono da due secoli motivo d'interesse per i russi. Fino alla metà del '700 sotto la protezione dell'Impero ottomano, fu conquistata dall'Impero dell'Est nel 1784, guidata da Caterina la Grande. In breve tempo la penisola e il suo porto principale, Sebastopoli, divennero il fulcro della flotta russa del sud, la base dalla quale ambire a uno sbocco nel mediterraneo. Come indicato, in Crimea il piccolo Regno di Sardegna inviò per la prima volta un contingente militare in terra straniera. Camillo Benso conte di Cavour decise di prendere parte al conflitto in territorio ottomano. Quando la Turchia accettò le proposte francesi, la Russia, temendo di perdere il controllo dell'egemonia sul mar Nero, nel luglio 1853 la attaccò. La Gran Bretagna, te-



I Bersaglieri in Crimea respingono l'assalto dell'Esercito Russo durante la Battaglia della Cernaia del 16 agosto 1855

mendo l'espansione russa verso il Mediterraneo, si unì alla Francia ed entrambe dichiararono guerra all'impero nel marzo del 1854. Anche l'Austria appoggiò politicamente le potenze occidentali e il Regno di Sardegna, nel timore che la Francia si legasse troppo all'Austria, nel gennaio 1855 inviò un contingente militare al fianco dell'esercito anglo-francese dichiarando a sua volta guerra alla Russia. Un contingente guidato dal leggendario comandante Alfonso La Marmora (nella foto) era composto da oltre 18mila effettivi. Tra questi, anche il generale Alessandro La Marmora, fratello di Alfonso e fondatore del corpo dei Bersaglieri, che proprio in Crimea perse la vita. Le truppe dell'alleanza occidentale posero sotto assedio Sebastopoli. Assedio che i russi provarono a rompere nella cruciale battaglia della Cernaia, alla quale parteciparono tre compagnie di "fanti piumati". I russi lasciarono sul campo circa 8000 uomini, una sconfitta che di fatto segnò la fine della guerra. La principale condizione del trattato di pace, firmato a Parigi, fu la smilitarizzazione di Sebastopoli e di tutte le basi militari dell'Impero sul Mar Nero. Quelle stesse basi che oggi sono tra i principali obiettivi strategici nella guerra fra la Russia ed Ucraina.



mergere della Cina Popolare come superpotenza economica e presunta militare dell'inizio del 21mo secolo.

Da tale inarrestabile ascesa Taiwan, al momento, è l'unico paese che vede a rischio la sua economia, i suoi traffici commerciali e, se possibile, deve difendere le sue spiagge, proteggere i suoi centri abitati, preservare la sua democrazia e tenere in vita la sua Presi-

dente che ha avuto il coraggio di dichiarare: "Noi non soccomberemo alle pressioni della Cina Popolare... Taiwan è uno stato sovrano e indipendente". La minaccia, non velata, è quella di trasformare l'isola in uno Stato di Polizia, dopo una cruenta occupazione, e tutto questo dopo aver dimostrato al mondo come Pechino agisce a Hong Kong e nelle aree dove c'è un'opposizione al regime comunista. Come noto, Pechino porta avanti da anni esercitazioni militari nello Stretto di Taiwan e nei mari orientali, cercando di modificare unilateralmente lo status quo e mettendo a serio rischio la sicurezza e gli equilibri regionali e globali. Queste azioni quantomeno "esagerate" si sono moltiplicate in conseguenza della recente visita di Nancy Pelosi a Taiwan che a parere di Taipei è solamente una visita legittima da parte di una rappresentante del popolo americano. La speaker Pelosi ha voluto dimostrare la vicinanza degli Stati Uniti alla democrazia, alla libertà e al rispetto dei diritti umani, che sull'isola sono elementi strutturali della società.

IL CELESTE IMPERO

In queste ultime settimane la democratica Repubblica di Cina – Taiwan è, suo malgrado, al centro dell'arena geopolitica per l'atteggiamento assunto dalla Cina Popolare nei suoi confronti. Taiwan, cioè l'isola della democrazia nell'Indo - Pacifico è, senza ombra di dubbio, lo stato che paga il prezzo maggiore dall'e-

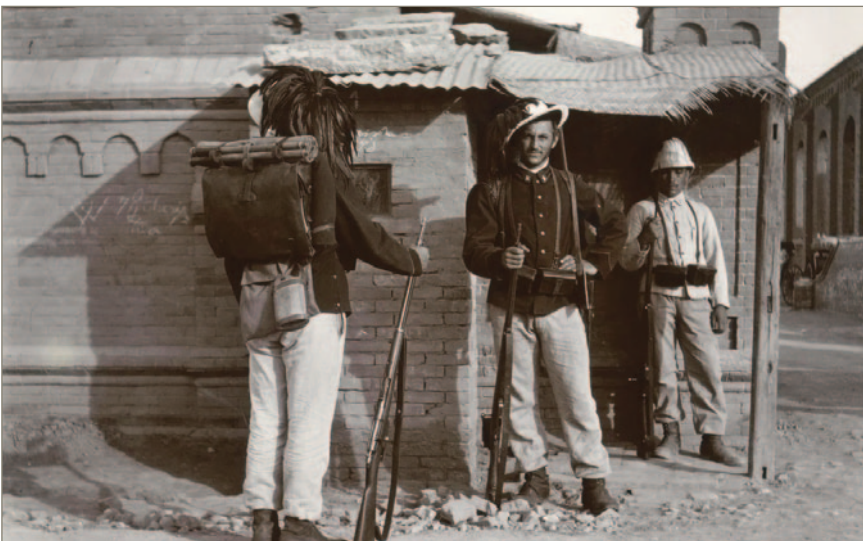


L'allora portavoce della Camera dei Rappresentanti degli USA Nancy Pelosi in visita a Taiwan nell'agosto scorso. A destra l'Esercito della Repubblica Popolare Cinese.



■ Agli inizi del '900 a Pechino fanatici militanti di alcune società segrete nazionaliste, erano decisi a cacciare dalla Cina le avanguardie occidentali: missioni religiose, aziende straniere, inviati politici e militari delle grandi potenze. Furono chiamati boxer perché molti di essi appartenevano alla "Società dei pugni celesti" ed erano esperti di arti marziali. Cominciarono a manifestarsi verso la fine dell'Ottocento e poterono contare per qualche tempo sulla simpatia degli ambienti di corte e di una parte importante dell'amministrazione imperiale. Sembrò inizialmente che la loro fastidiosa protesta fosse un fenomeno di scarsa importanza. Ma nei primi mesi del '900 i ripetuti assassinii di missionari, la persecuzione dei cinesi convertiti al cristianesimo (cosa ancora oggi in corso anche contro i mussulmani Uiguri) e i frequenti attentati contro i magazzini dei commercianti cinesi che avevano relazioni con l'Europa o con l'America, indussero le maggiori potenze a organizzare una missione navale. Si compose di circa duemila uomini agli ordini di un ammiraglio britannico e avrebbe dovuto raggiungere Pechino da Tientsin per assicurare la difesa del quartiere diplomatico (a breve distanza dalla Città proibita) in cui erano allineati, l'uno accanto all'altro, i palazzi delle Legazioni straniere. Ma i boxer riuscirono a impedire che la missione raggiungesse la capitale. Era l'11 giugno 1900. Nove giorni dopo, il ministro tedesco Klemens

von Ketteler fu ucciso con un colpo di fucile mentre cercava di presentare al governo cinese una solenne protesta per i fatti dei giorni precedenti. Cominciò da quel momento, con la complicità della corte imperiale, l'assedio delle Legazioni dove circa 400 militari, fra cui un gruppo di marinai italiani, dovettero resistere per più di due mesi ai continui attacchi dei boxer. L'assassinio di von Ketteler convinse europei, americani e giapponesi che era il giunto di momento di organizzare un corpo di spedizione più consistente e agguerrito di quello che era stato bloccato a Tientsin. Si costituì così una forza di circa 50.000 uomini composta, in ordine d'importanza, da giapponesi (il contingente di gran lunga più numeroso), russi, britannici, francesi, americani, tedeschi, italiani e austro-ungarici. Ventimila soldati, comandati da un generale inglese, entrarono a Pechino il 14 agosto e liberarono il quartiere delle Legazioni. Gli altri, al comando di un generale tedesco, inseguirono i boxer attraverso il territorio cinese e ne distrussero l'organizzazione. Il ruolo dell'Italia e dei Bersaglieri fu modesto, ma non del tutto irrilevante. Il governo aspirava da tempo a una concessione territoriale in Cina e inviò, sin dall'inizio della crisi, una nave da guerra che rimase a lungo, con altre navi alleate, nelle acque di Tientsin e quando giunse il momento della spedizione terrestre volle partecipare con un piccolo contingente di Bersaglieri.



Bersaglieri di presidio a Pechino durante la rivolta dei boxers. A destra un copertina della Domenica del Corriere dedicata ai Bersaglieri che, dopo una brillante azione, occupano alcuni forti cinesi, all'estremità della Grande Muraglia.



LA "QUARTA SPONDA"

A luglio scorso, per poi proseguire fino a inizio autunno è avvenuta l'ultima escalation che minaccia la relativa pace dopo quasi un decennio di guerra civile in Libia, dove due gruppi di potere rivali sono bloccati in una situazione di stallo politico. Le divisioni tra le parti hanno scatenato negli ultimi mesi diversi episodi di violenza anche a Tripoli. Dallo scorso maggio continua l'azione delle forze fedeli al Governo di accordo nazionale libico (GNA) sostenute dalla Turchia a ovest di Tripoli e, contemporaneamente, aumentano le voci di un forte incremento di rinforzi e aiuti militari in arrivo ad est, in Cirenaica, da Russia e Siria a sostegno dell'Esercito Nazionale Libico (LNA) del generale Khalifa Haftar. Uno sviluppo che, con un eventuale rapido rafforzamento delle truppe turche e dei mercenari siriani filo-Ankara, potrebbe provocare una ulteriore internazionalizzazione del conflitto e la sua citata conseguente escalation.

A scatenare gli incidenti era stato, a maggio, l'ingresso nella capitale di Fathi Bashagha, il primo ministro del Parlamento di Tobruk, che era giunto con i ministri del gabinetto da lui scelto per prendere le funzioni nel governo di Tripoli. La resistenza opposta dalle fazioni che sostengono il governo di Abdul Hamid Ddedeiba lo aveva costretto alla ritirata. Bashaga, ex ministro degli Interni e responsabile della sicurezza durante l'attacco del generale Khalifa Haftar contro la Tripolitania nel 2019, puntava infatti a prendere l'incarico al posto del primo ministro Abdul Hamid Ddedeiba e poi a dirigere un esecutivo eletto tramite suffragio. La situazione, come indicato, è peggiorata dal mese di marzo, quando la Camera dei rappresentanti con sede a Tobruk ha nominato un nuovo governo guidato dall'ex ministro degli interni Fathi Bashagha. Il presidente uscente Dbeibeh insiste però sul fatto che cederà l'autorità solo a un governo che arriverà attraverso un "parlamento eletto", au-

mentando i timori che la Libia possa ricadere in una nuova sanguinosa e destabilizzante guerra civile in quanto entrambi i primi ministri hanno il sostegno di fazioni armate che controllano il territorio della capitale e di altre città della Libia occidentale. Appare evidente come le ingerenze internazionali di Emirati Arabi Uniti e Turchia (con cui noi italiani non abbiamo ultimamente rapporti diplomatici ottimali) non aiutino la pacificazione e che la guerra sul territorio ucraino distolga le diplomazie dal concentrarsi sulla Libia che rimane per l'Italia una delle importanti aree da cui ricevere gli idrocarburi necessari per meglio gestire la probabile crisi energetica dovuta alle giuste sanzioni contro Mosca.



La Guerra Italo Turca

Il primo giorno di mobilitazione per l'operazione in Libia fu fissato al 28 settembre 1911. Il Corpo d'armata speciale, al comando del tenente generale Carlo Caneva, risultò costituito di due divisioni di fanteria e inoltre di: due reggimenti bersaglieri, un reggimento di artiglieria da montagna, un gruppo di artiglieria e altre unità di supporto per un totale di 34.000 uomini, 1300 quadrupedi, 1050 carri, 48 pezzi da campagna e 24 da montagna. I Reggimenti bersaglieri che furono nel tempo impegnati nella campagna libica sono stati il "settimo" e l'"undicesimo".



■ Nel '900 la conquista italiana della Libia, alla ricerca di costituire "l'Impero", comportò due fasi: la prima, realizzata negli anni 1911-1912, fu piuttosto superficiale ed approssimativa; la seconda fu portata a termine dopo la Prima Guerra Mondiale. Nel 1911, il governo italiano proclamò la propria sovranità sulle regioni della Tripolitania e della Cirenaica, ribattezzandole col nome latino di "Libia" e sottraendole all'Impero Ottomano. All'inizio, la dominazione fu molto contrastata e nel corso la Prima Guerra Mondiale si ridusse a poche città della costa. Finita la guerra, l'Italia riprese l'offensiva libica e nel settembre 1919 si arrivò ad un compromesso o "legge organica": Ai Tripolitani fu concessa la cittadinanza italiana, un proprio parlamento e fu permesso loro di mantenere dei corpi armati. Nel gennaio 1922 la guerra riprese e dopo due anni di dura lotta, la Tripolitana fu conquistata, mentre in Cirenaica l'opposizione durò fino al 1924. La confraternita musulmana dei Senussi, che durante la guerra si era schierata con le potenze centrali e quindi contro l'Italia, continuava ad essere attiva anche perché godeva degli appoggi egiziani. Soltanto nel 1929, la Tripolitania e la Cirenaica furono riunite sotto un unico governatorato. Ad esse furono poi aggiunte la Sirtica, la Mamarica, il Fezzan e le oasi del Sahara. Nel 1934, fu costituito un governo generale della Libia, divisa in quattro province: Tripoli, Misurata, Bengasi e Derna oltre al territorio militare del Sahara. Cinque anni più tardi, le quattro province furono aggregate al territorio metropolitano italiano e fu concessa una cittadinanza italiana speciale ai musulmani. Tuttavia, la resistenza all'occupazione italiana fu sempre molto forte anche se non molto strutturata.

NEL "PAESE DEI MERLI"

Ad agosto 2022 il governo del Kosovo ha ritardato la decisione di obbligare i serbi che vivono nei comuni settentrionali del paese a richiedere le targhe rilasciate da Pristina a seguito di una serie di nuove tensioni tra le comunità locali e le forze dell'ordine. Circa 50.000 serbi che vivono nel nord usano ancora targhe e documenti rilasciati dalle autorità serbe, nonostante la dichiarazione di indipendenza del Kosovo dalla Serbia nel 2008.



La nazione è riconosciuta come stato indipendente da più di 100 paesi, ma non dalla Serbia o dalla Russia. Ci sono state forti tensioni sulle strade che portano ai due valichi di frontiera, Jarinje e Bernjak, in un territorio in cui i serbi sono la maggioranza, ed i manifestanti hanno attaccato diversi albanesi e auto nell'area tanto da richiedere la presa di posizione delle forze NATO dell'operazione KFOR (Kosovo Force) ancora presenti nella martoriata regione.





Questo è solo l'ultimo esempio delle tensioni che si vivono in quell'area dei Balcani ancora non completamente pacificata e nella quale la presenza delle forze di KFOR, attualmente a comando italiano, è tuttora necessaria quale "deterrente" e indirizzo.

■ La missione, ancora in corso, in Kosovo iniziò il 12 giugno 1999, su mandato delle Nazioni Unite, con l'adozione, da parte del Consiglio di Sicurezza della Risoluzione 1244, che autorizzava l'impiego di un contingente militare inizialmente composto da circa 50.000 militari provenienti da Paesi NATO e altri alleati. Così, il Contingente italiano composto da circa 6.500 uomini delle unità della Brigata Bersaglieri "Garibaldi" e da assetti specialistici di altre Forze Armate entrò nel Kosovo alla mezzanotte dello stesso giorno e raggiunse la città di Pec il mattino del 14 giugno 1999. La Brigata Multinazionale Ovest (MNB-W), a cui venne assegnata la responsabilità dell'area ovest, era comandata dal Generale dei Bersaglieri Mauro Del Vecchio.



Generale Mauro Del Vecchio

Dopo l'accademia militare di Modena è stato tenente e capitano dell'8° Reggimento bersaglieri. Ha comandato da tenente colonnello il 1° Battaglione Bersaglieri "La Marmora". Poi è stato ufficiale di Stato Maggiore, ricoprendo diversi incarichi, in ultimo quello di Capo ufficio addestramento (1993 - 1997). Promosso generale di brigata ha comandato la Brigata bersaglieri "Garibaldi", guidando operazioni all'estero con la Brigata Multinazionale Ovest, nel 1997 in Bosnia, e nel 1999 nella missione KFOR in Macedonia e in Kosovo. Promosso Generale di divisione, ha ricoperto la carica di comandante della Scuola di Applicazione. Da Generale di corpo d'armata ha comandato dal febbraio 2004 al settembre 2007 il Corpo d'Armata di Reazione Rapida italiano della NATO, ed è stato Comandante delle forze NATO in Afghanistan nell'ambito dell'operazione ISAF dal 2005 al 2006. Il 5 settembre 2007 è stato nominato al vertice del Comando operativo di vertice interforze.

(fonte Wikipedia)

In Kosovo, il contingente italiano è impiegato in diversi ambiti e mansioni come:

- personale dislocato presso il Comando NATO in Pristina KFOR Head Quarters (KFOR Head Quarters - Quartier Generale di KFOR). Al suo interno operano circa 90 militari appartenenti alle tre Forze Armate e all'Arma dei Carabinieri;
- unità a livello Reggimento denominato Regional Command West (RC-W – Comando Regionale - Ovest) dislocato nella base "Villaggio Italia" nei pressi della città di Pec/Peja. Il nucleo fondamentale di questa unità è costituito da un Reggimento Italiano ed impiega anche militari di Austria, Croazia, Macedonia del Nord, Moldavia, Polonia, Slovenia, Svizzera e Turchia. Nell'ambito del Regional Command West, operano anche 12 Liaison Monitoring Team (LMT - Team di Collegamento e Monitoraggio) con il compito di assicurare un continuo contatto con la popolazione, le istituzioni Governative locali, le organizzazioni nazionali ed internazionali, i partiti politici, ed i rappresentanti delle diverse etnie e religioni presenti sul territorio al fine di acquisire elementi di conoscenza utili al Comando KFOR per lo svolgimento della propria missione, garantendo un "ambiente" sicuro e stabile;
- battaglione multinazionale di ricerca informativa – l'Intelligence, Surveillance and Reconnaissance Multinational Battalion;
- Liaison Monitoring Team a leadership italiana, inquadrato nel Regional Command East a guida Stati Uniti d'America, che opera nella municipalità della capitale Pristina;
- Reggimento Carabinieri denominato Multinational Specialized Unit (situato nella città di Pristina). L'Arma dei Carabinieri contribuisce alla missione italiana in Kosovo sin dai primi giorni dell'agosto 1999. Il reggimento è stato impiegato nella zona nord del paese caratterizzata da una forte presenza di popolazione di etnia serba prevalentemente nella città di Mitrovica.

LA GIORNATA MONDIALE DEI DIRITTI UMANI

Iran, Qatar, Cina, Russia, Sudan, Afghanistan, Yemen... i diritti umani nel mondo sono sempre di più violati e calpestati. Le violazioni riguardano in modo particolare le donne, i bambini, i migranti e le minoranze... e l'elenco potrebbe continuare.



di **Orazio Parisotto**

Studioso di Scienze Umane e dei Diritti Fondamentali, Fondatore e Presidente di Unipax, NGO associata al DGC delle Nazioni Unite.

Secundo Amnesty International sono almeno 25 i Paesi dove sono state denunciate gravissime violazioni dei diritti umani. E nel rapporto pubblicato nel 2022 da Human Rights Watch gli Stati sotto osservazione sono oltre 90.

Il 10 dicembre si è celebrata la Giornata Mondiale dei Diritti Umani ricordando il giorno in cui l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo (UDHR) un documento fondamentale che proclama i diritti inalienabili che appartengono a tutti in quanto esseri umani - indipendentemente da razza, colore, religione, sesso, lingua, opinione politica o di altro tipo, origine nazionale o sociale, proprietà, nascita o altro status.

Alla fine del 2023 saranno 75 anni da quando nel 1948 è stata promulgata l'UDHR. Tuttavia, la promessa contenuta nella Dichiarazione di dignità e uguaglianza nei diritti, è stata oggetto di continui attacchi negli ultimi anni.

Mentre il mondo affronta sfide nuove e in corso - pandemie, conflitti, disuguaglianze che esplodono, sistema finanziario globale moralmente in bancarotta, razzismo, cambiamento climatico, i valori e i diritti sanciti allora forniscono ancora indicazioni preziose per le nostre azioni collettive.

Come sostiene António Guterres Segretario Generale delle Nazioni Unite *"La pace, lo sviluppo e i diritti umani sono i tre pilastri inseparabili per costruire un mondo più sicuro e più stabile"*. E in questi 75 anni si è sviluppato un sistema di protezione e di tutela sempre più diffuso. Sono state costituite presso le Nazioni Unite l'Alto Commissariato e la Commissione per i Diritti Umani e il sistema si è

poi articolato e consolidato nell'attuale diritto internazionale, ricco di Dichiarazioni, di Carte, di Convenzioni, di Protocolli e di Patti sui diritti fondamentali. Dobbiamo tenere ben presenti questi passaggi fondamentali per il nostro futuro e quello dei nostri figli. Essi stabiliscono delle condizioni che dobbiamo assolutamente consolidare e proteggere perché sono essenziali per lo sviluppo e per l'implementazione della democrazia sul piano internazionale globale.

La sovranità degli Stati è di fatto già limitata dalla interdipendenza planetaria globale nella quale ormai viviamo e, sul piano del diritto, essa è limitata o meglio superata dal riconoscimento internazionale dei diritti dell'uomo e dei popoli che ha inserito nel cuore dell'ordinamento giuridico internazionale il principio *"umana dignitas servanda est"* (*la dignità umana è da tutelare*). Nel caso di grave violazione dei diritti fondamentali dell'uomo non può più es-



sere valido quindi il principio di non intervento negli affari interni dei singoli Stati. Questa è una svolta decisamente umano-centrica perché si riconosce finalmente che la sovranità appartiene originariamente non agli Stati ma alle persone umane quali soggetti titolari di diritti che sono rimasti inviolabili e inalienabili.

Il principio di sovranità dell'individuo e dei popoli, come soggetti distinti dagli Stati di appartenenza, è una delle grandi conquiste dell'umanità, ora sancita anche sul piano internazionale e che può e deve trovare concreta applicazione e avviare una vera e propria pacifica ristrutturazione geopolitica del pianeta al di là di ogni condizionamento ideologico, religioso o culturale.

È quindi indispensabile una revisione della democrazia sul piano interno agli Stati e una reale democratizzazione sul piano internazionale del sistema politico ed economico mediante la creazione e il consolidamento di nuove forme di partecipazione politica popolare, anche per ciò che riguarda il funzionamento delle istituzioni internazionali che porti ad un "Nuovo Internazionalismo basato sui principi della Democrazia cosmopolita" che preveda organismi sovranazionali democratici di gestione e di controllo.

La fine della sovranità assoluta degli Stati e del principio della non ingerenza negli affari interni, in particolare nel settore della salvaguardia dei diritti umani, la richie-



Eleanor Roosevelt mostra la Dichiarazione universale dei diritti umani.

sta di democrazia e di trasparenza a tutti i livelli del vivere sociale portano alla necessità di porre fine ai segreti di Stato e militari e favoriscono il passaggio dalla sovranità degli Stati alla sovranità dei popoli.

Durante uno dei momenti più drammatici della storia, il Processo di Norimberga tenutosi subito dopo la seconda guerra mondiale

per giudicare i criminali di guerra nazisti, venne riconosciuto per la prima volta all'umanità in quanto tale un diritto che gli uomini non avevano ancora scritto nei loro codici ma che da sempre era scritto nella loro coscienza: venne riconosciuto infatti il diritto di perseguire a livello penale i "crimini contro l'umanità".

Le principali realizzazioni che



Gli imputati al Processo di Norimberga

hanno favorito questo salto di qualità nel nuovo diritto internazionale sono costituite dalla creazione e dall'azione concreta di tre organismi nati alla fine dello scorso millennio: il "Tribunale internazionale per i crimini commessi nella ex Jugoslavia" (1993); il "Tribunale internazionale per i crimini commessi in Ruanda" (1994) e, soprattutto, il "Tribunale internazionale penale permanente" (ICC – International Criminal Court). L'ICC persegue e giudica i responsabili di crimini particolarmente efferati che riguardano la comunità internazionale come il genocidio, i crimini contro l'umanità, i crimini di guerra e il crimine di aggressione.

Il trattato internazionale per la sua creazione è stato presentato dall'Onu a Roma nel giugno del 1998; il suo statuto, approvato da 124 paesi lo rende indipendente anche dalle stesse Nazioni Unite e gode di una gestione democratica: infatti una assemblea internazionale nomina i giudici.

Il tribunale è diventato realtà operativa nel 2002. Con il Tribunale Internazionale Penale Permanente si è realizzato quello che dal Tribunale di Norimberga in poi la comunità mondiale non era mai più riuscita a concepire: una giustizia penale che si impone sulla sovranità degli Stati.

Questa realizzazione si può definire come passo storico fondamentale nell'evoluzione del diritto e delle istituzioni internazionali. Infatti il principio della non ingerenza negli affari interni e il principio della sovranità assoluta degli Stati, che hanno permesso e ancora per-

mettono tanti abusi e atrocità, sono in via di effettivo superamento con il completamento e il perfezionamento delle competenze dell'ICC e, con l'affermarsi del nuovo diritto internazionale, apparterranno definitivamente al vecchio mondo. Degno di nota in questo ambito è l'appello lanciato nel gennaio 2014 per la creazione di una Corte Internazionale Penale contro i Crimini Ambientali da parte di AMEDIE (Associazione di ex ministri dell'ambiente) e della IAES (Accademia internazionale delle Scienze Ambientali). In un incontro tenutosi al Parlamento Europeo con lo slogan "Stop agli ecocidi" veniva chiesto che fossero estese



alla Corte Internazionale dell'Aja le competenze sui reati contro l'ambiente che troppo spesso restano impuniti. Questo sarebbe un ulteriore fondamentale passo in avanti verso un Nuovo Umanesimo e dimostra che la cultura dei diritti umani è di per sé stessa una cultura complessa chiaramente rivoluzionaria.

I valori di cui è portatrice, dignità della persona umana, dignità dei popoli, libertà, uguaglianza, non discriminazione, partecipazione, pace, ambiente sano, qualità della vita, sono altrettanti punti di riferimento per il comportamento degli

individui e delle istituzioni. Quello dell'internazionalizzazione dei diritti umani, poi, è un processo che comporta il definitivo superamento delle ideologie e delle loro applicazioni pratiche con le quali si pretendeva di risolvere tutti problemi dell'uomo e che hanno invece portato all'attuale difficile situazione internazionale-mondiale. C'è chi sospetta che le norme internazionali in materia di diritti umani siano di ispirazione "eurocentrica" e strumento della "occidentalizzazione" del mondo, mentre invece risultano essere uno dei pochi "insiemi giuridici" universalmente apprezzati e condivisi da popoli e nazioni come valori unifi-

canti a livello mondiale. Il loro valore viene implicitamente riconosciuto da parte degli Stati dal momento in cui aderiscono all'ONU (praticamente tutti).

È vergognoso che le istituzioni pubbliche non provvedano quasi mai all'adeguata diffusione conoscitiva dei principi dei diritti fondamentali dell'uomo e quindi nemmeno dei doveri fondamentali, disattendendo gli atti giuridici attraverso i quali i singoli Stati si sono impegnati a livello internazionale a divulgarli, promuoverli e implementarli.

Naturalmente ancor più grave è al-

28 aprile 2022

Il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres a Kiev con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky.



lorquando gli Stati li disattendono e li violano. Gli Stati, i cui governi non promuovono il rispetto dei diritti fondamentali e non ne tengono conto nei loro programmi operativi e soprattutto che non li implementano, devono essere considerati, senza remore, nemici della civile convivenza e della pace sia sul piano interno che internazionale.

L'internazionalizzazione dei diritti umani, se effettivamente applicata, è di per se stessa una rivoluzione nel segno della legalità.

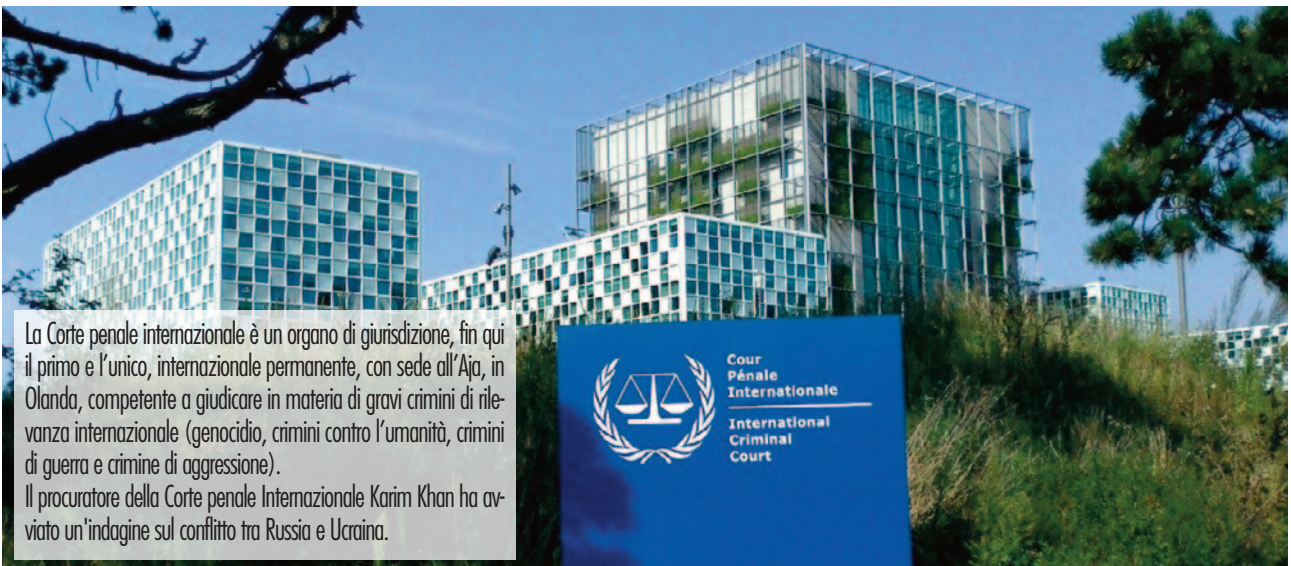
Ma di questa rivoluzione poco si parla o non si parla affatto sui giornali,

alla televisione, nelle scuole, nelle università pubbliche e private. Ma la responsabilità è anche di noi cittadini e della nostra incapacità di andare oltre i limiti posti dall'idea di un mondo formato dall'incontro-scontro tra Stati nazionali sovrani e armati che, a fronte della situazione globale nella quale ci troviamo, devono essere invece assolutamente superati; ciò è possibile proprio grazie all'implementazione dei diritti fondamentali in tutto il mondo.

L'avvento della cultura dei diritti umani deve manifestarsi soprattutto attraverso una partecipazione e mobilitazione popolare che im-

ponga l'applicazione dei diritti e dei doveri fondamentali e dei contenuti umano-centrici nelle istituzioni, nelle politiche economiche, sociali, ambientali, nell'istruzione, nell'informazione.

Questa sorta di rivoluzione umano-centrica è possibile a patto che a tutti i livelli, anche della vita politica nazionale e internazionale, siano protagonisti sempre più i soggetti umani e sempre meno le finzioni giuridico-amministrative o le fredde macchine burocratiche.



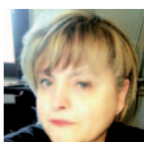
La Corte penale internazionale è un organo di giurisdizione, fin qui il primo e l'unico, internazionale permanente, con sede all'Aja, in Olanda, competente a giudicare in materia di gravi crimini di rilevanza internazionale (genocidio, crimini contro l'umanità, crimini di guerra e crimine di aggressione). Il procuratore della Corte penale Internazionale Karim Khan ha avviato un'indagine sul conflitto tra Russia e Ucraina.

L'ITALIA DIVISA



HA SMESSO DI SOGNARE

La fotografia del Belpaese nel 2022 secondo i rapporti di ricerca sociale



di **Teresa Ammendola**

Dottore di Ricerca in Sociologia, ha collaborato con l'Università "La Sapienza" di Roma e con l'Università di Siena.

Ha partecipato a numerose attività di ricerca maturate nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale, in particolare sui temi della statistica applicata al governo dei territori. È autrice di saggi e volumi su temi della sociologia delle organizzazioni, sociologia militare e geopolitica.

Alla fine dell'anno, insieme alle strenne natalizie, agli oroscopi che segno per segno ci preconizzano amori e fortune dei mesi che verranno, arrivano puntuali anche i "ritratti del nostro Paese" che, attraverso una lettura critica di alcuni importanti indicatori statistici e analizzando i dati che emergono dai principali sondaggi di opinione, fanno il punto sull'Italia, su dove è arrivata e sul dove sta andando, su quali sono le criticità che deve superare e quali invece i punti di forza sui quali insistere per permettere ai suoi cittadini adeguati livelli di benessere e di qualità della vita. Lo dichiariamo subito, la situazione che emerge non è comunque rosea.

Il 2022 appare contrassegnato dalla difficoltà dell'Italia di superare in scioltezza il pantano e le vischiosità di tutta una serie di crisi che stanno rendendo difficile la vita degli italiani: il perdurare della pandemia, la guerra in Ucraina che ha fatto ripiombare il nostro continente in uno scenario preguerra fredda, la crisi economica e l'inflazione a due cifre, anch'essa un ricordo lontano degli anni Ottanta che tuttavia erode ed impoverisce una già provata classe media ed infine la crisi energetica che spaventa e preoccupa particolarmente l'Italia il cui territorio ricco di bellezza, storia e tradizione è purtroppo privo (o quasi) di materie prime energetiche.

Tutti questi eventi, scrive il Censis, nel suo 56° Rapporto sulla situazione sociale del Paese, hanno gettato l'Italia in uno stato di paura e di malinconia: "la quasi totalità degli italiani (il 92,7%) è convinta che l'impennata dell'inflazione durerà a lungo, il 76,4% ritiene che non potrà contare su aumenti significativi delle entrate familiari, il 69,3% teme che il proprio tenore di vita si abasserà (e la percentuale sale al 79,3% tra le persone che già detengono redditi bassi), il 64,4% sta intaccando i risparmi per fronteggiare l'inflazione". La consapevolezza del perdurare di una

crisi economica che avrà effetti concreti sulle vite quotidiane si affianca anche l'affermarsi e il sorgere di nuove paure: "l'84,5% degli italiani è convinto che eventi geograficamente lontani possano cambiare improvvisamente e radicalmente la propria quotidianità e stravolgere i propri destini. Il 61,1% teme che possa scoppiare un conflitto mondiale, il 58,8% che si ricorra all'arma nucleare, il 57,7% che l'Italia entri in guerra". Dalla pandemia in poi, dopo l'evento traumatico ed impensabile del lock-down, è aumentata la percezione dei rischi che possono avere effetti sulla vita quotidiana degli individui e, parallelamente, è aumentata la sensazione di impotenza circa la reale capacità di poter intervenire per invertire i trend negativi della piccola e grande storia. Le nuove crisi economiche e geopolitiche infatti non sembrano aver animato un nuovo attivismo civico e politico. Ancora una volta non si tratta di sensazioni ma di realtà ben rappresentate dai dati. Il Censis infatti rileva come "alle ultime elezioni il primo partito è stato quello dei non votanti, composto da astenuti, schede bianche e nulle, che ha segnato un record e una profonda cicatrice nella storia repubblicana: quasi 18 milioni di persone, pari al 39% degli aventi diritto. In 12 province i non votanti hanno superato il 50%. Tra le politiche del 2006 e quelle del 2022 i non votanti sono raddoppiati (+102,6%), tra il 2018 e il 2022 sono aumentati del 31,2% (quasi 4,3 milioni in più)".

Il perdurare degli elementi di crisi incidono sulle "percezioni" sociali, ma anche sulle reali condizioni del Paese. I dati statistici ci restituiscono una fotografia completa delle nuove fragilità. Innanzitutto aumentano le famiglie che vivono in condizione di po-

IL SOLE 24 ORE INDAGINE SULLA QUALITÀ DELLA VITA 2022: NOTA METODOLOGICA

Novanta indicatori in sei gruppi L'indagine della Qualità della vita del Sole 24 Ore prende in esame 90 indicatori, suddivisi nelle tradizionali sei macro-categorie tematiche (ciascuna composta da 15 indicatori) che accompagnano l'indagine dal 1990. Tali gruppi sono: 1) ricchezza e consumi; 2) affari e lavoro; 3) ambiente e servizi; 4) demografia, società e salute; 5) giustizia e sicurezza; 6) cultura e tempo libero. Gli indicatori, proposti già dal 2019, consentono di misurare molti aspetti del benessere. Essi sono tutti certificati, forniti al Sole 24 Ore da fonti ufficiali, istituzioni e istituti di ricerca.

Il punteggio da mille a zero Per ciascuno dei 90 indicatori, mille punti vengono dati alla provincia con il valore migliore e zero punti a quella con il peggiore. Il punteggio per le altre province si distribuisce in funzione della distanza rispetto agli estremi (1000 e 0). In seguito, per ciascuna delle sei macro-categorie di settore, si individua una graduatoria determinata dal punteggio medio riportato nei 15 indicatori, ciascuno pesato in modo uguale all'altro (1/90). Infine, la classifica finale è costruita in base alla media aritmetica semplice delle sei graduatorie di settore.

Gli indici sintetici Nell'indagine sono presenti una decina di "indici sintetici" pubblicati nel corso dell'anno, che a loro volta aggregano più parametri in modo tematico, elaborati da istituti terzi o direttamente dal Sole 24 Ore. Tra questi, ad esempio, l'indice di sportività di PtsClas, Ecosistema urbano di Legambiente (da cui è estratto anche l'indice della qualità dell'aria), l'CityRank di Fpa e i "nuovi" indici elaborati dal Sole 24 Ore (l'indice del clima e gli indici della Qualità della vita di bambini, giovani e anziani e delle donne).

LE PRIME E LE ULTIME 10 PROVINCE SECONDO "IL SOLE 24 ORE"

RANK	VAR. '22/'21	PROVINCIA	PUNTEGGIO 2022
1	5	BOLOGNA	590,28
2	3	BOLZANO	585,73
3	8	FIRENZE	581,86
4	11	SIENA	578,52
5	-2	TRENTO	576,62
6	-2	AOSTA	575,38
7	-6	TRIESTE	574,35
8	-6	MILANO	573,94
9	3	PARMA	573,82
10	12	PISA	567,93

RANK	VAR. '22/'21	PROVINCIA	PUNTEGGIO 2022
98	-8	NAPOLI	425,4
99	1	CASERTA	422,41
100	-8	ENNA	417,39
101	-2	TARANTO	411,33
102	-1	REGGIO CALABRIA	407,42
103	1	VIBO VALENTIA	405,88
104	2	FOGGIA	400,87
105	-2	CALTANISSETTA	395,63
106	-25	ISERNIA	391,17
107	-	CROTONE	385,13

Dati completi al link: <https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/>

ITALIA OGGI INDAGINE SULLA QUALITÀ DELLA VITA 2022: NOTA METODOLOGICA

La metodologia fa riferimento a nove dimensioni d'analisi: 1) affari e lavoro, 2) ambiente, 3) istruzione e formazione, 4) popolazione, 5) reati e sicurezza, 6) reddito e ricchezza, 7) sicurezza sociale, 8) sistema salute, 9) tempo libero. Queste dimensioni sono declinate in 16 sottodimensioni, da cui derivano 92 indicatori di base che permettono di investigare in maniera approfondita sui molteplici aspetti in cui la qualità della vita si articola nelle province italiane. La combinazione di questi produce una classifica complessiva della qualità della vita delle province italiane.

LE PRIME E LE ULTIME 10 PROVINCE SECONDO "ITALIA OGGI"

POSIZIONE 2022	PROVINCIA	PUNTEGGIO	POSIZIONE 2021
1	TRENTO	1000	2
2	BOLZANO	959	3
3	BOLOGNA	905,53	4
4	FIRENZE	868,17	6
5	MILANO	845,08	5
6	SIENA	833,62	12
7	PARMA	833,28	1
8	PORDENONE	827,56	9
9	TRIESTE	825,25	7
10	MODENA	809,26	15

POSIZIONE 2022	PROVINCIA	PUNTEGGIO	POSIZIONE 2021
98	PALERMO	165,19	99
99	TARANTO	148,1	103
100	VIBO VALENTIA	143,83	102
101	FOGGIA	137,96	105
102	CATANIA	125,92	100
103	AGRIGENTO	111,85	95
104	NAPOLI	69,73	106
105	CALTANISSETTA	68,15	101
106	SIRACUSA	34,4	104
107	CROTONE	0	107

Dati completi (previa registrazione) al link: <https://www.italiaoggi.it/qualita-vita>

vertà assoluta: “sono più di 1,9 milioni (il 7,5% del totale), cioè 5,6 milioni di persone (il 9,4% della popolazione: 1 milione di persone in più rispetto al 2019). Di queste, il 44,1% risiede nel Mezzogiorno. I giovani 18-24enni usciti precocemente dal sistema di istruzione e formazione sono il 12,7% a livello nazionale e il 16,6% nelle regioni del Sud, contro una media europea di dispersione scolastica che si ferma al 9,7%. Mediamente nei Paesi

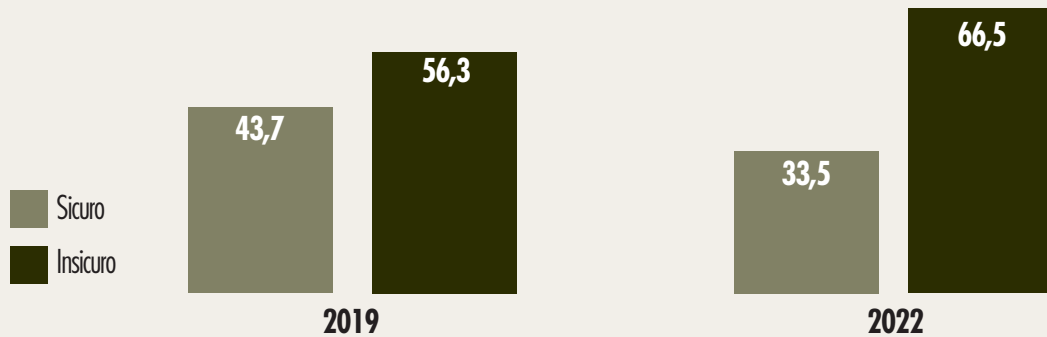
dell'Unione europea la quota di 25-34enni con il diploma è pari all'85,2%, in Italia al 76,8% e scende al 71,2% nel Mezzogiorno. È inferiore alla media europea anche la percentuale di 30-34enni laureati o in possesso di un titolo di studio terziario: il 26,8% in Italia e il 20,7% al Sud, contro una media Ue del 41,6%. Il nostro Paese detiene anche il primato europeo per il numero di Neet, i giovani che non studiano e non lavorano: il

23,1% dei 15-29enni a fronte di una media Ue del 13,1%. Ma nelle regioni del Mezzogiorno l'incidenza sale al 32,2%”.

La diseguaglianza territoriale è un altro degli elementi negativi che caratterizza l'Italia sin dalla sua formazione come stato unitario e che il sistema Paese non riesce a superare neanche negli anni Duemila. Questo elemento è ben sottolineato anche dai Rapporti sul benessere e la qualità della vita che analizzano il territorio italiano nel dettaglio delle singole Regioni, province e città. Da qualche decennio i due principali quotidiani economici del Paese, Il Sole 24 ore e Italia Oggi, a fine anno pubblicano gli esiti del loro studio sulla qualità della vita nelle città d'Italia fornendoci una classifica delle stesse secondo i parametri da loro esaminati. Nel 2022 il quadro che ne emerge è quello di un'Italia profondamente divisa tra Nord e Sud. In entrambe le ricerche i principali posti in graduatoria sono occupati dalle città del Centro Nord e le ultime posizioni sono occupate dalle città del Sud. Con metodologie parzialmente differenti nella scelta degli indicatori e nella loro modalità di rielaborazione e sintesi, le due ricerche giungono tuttavia a risultati tra loro molto simili. In entrambi i casi la provincia che si colloca all'ultimo posto di queste speciali classifiche della qualità della vita è quella di Crotone e più in generale in entrambe le ricerche sono proprio le province calabresi a registrare le performance peggiori. Nella ricerca di Italia Oggi la provincia nella quale si vive meglio è quella di Trento, secondo il Sole 24 ore nel 2022 la provincia con la migliore qualità della vita è stata invece quella di Bologna (Trento sarebbe invece quinta e Bolzano seconda). Ma il dato notevole è che in



Il Centro Studi Investimenti Sociali (CENSIS), è un istituto di ricerca socio-economica fondato nel 1964. A partire dal 1973 è diventato una Fondazione riconosciuta con Dpr n. 712 dell'11 ottobre 1973. L'Istituto svolge da oltre cinquant'anni una costante e articolata attività di ricerca, consulenza e assistenza tecnica in campo socio-economico. Tale attività si è sviluppata nel corso degli anni attraverso la realizzazione di studi sul sociale, l'economia e l'evoluzione territoriale, programmi d'intervento e iniziative culturali nei settori vitali della realtà sociale: la formazione, il lavoro e la rappresentanza, il welfare e la sanità, il territorio e le reti, i soggetti economici, i media e la comunicazione, il governo pubblico, la sicurezza e la cittadinanza. Il lavoro di ricerca viene svolto prevalentemente attraverso incarichi da parte di ministeri, amministrazioni regionali, comunali, camere di commercio, associazioni imprenditoriali e professionali, istituti di credito, aziende private, gestori di reti, organismi internazionali, nonché nell'ambito dei programmi dell'Unione europea. L'annuale «Rapporto sulla situazione sociale del Paese», redatto dal Censis sin dal 1967, viene considerato il più qualificato e completo strumento di interpretazione della realtà italiana.



Gli Italiani insicuri del proprio futuro anni 2019-2022 (valori percentuali - fonte Censis)

entrambi i casi risalendo a ritroso la classifica delle province, tutte le ultime posizioni sono occupate da territori del Sud. Sempre di dicembre 2022 è anche il Rapporto sui territori pubblicato dall'ASviS – l'Agenzia per lo sviluppo sostenibile. La finalità dell'ASviS è quella di monitorare l'andamento degli indicatori di sviluppo sostenibile (SDGS - Sustainable Development Goals) dell'Agenda 2030 elaborati dall'Onu a livello dei territori (regioni e province) italiani. Il quadro che ne emerge è quello di un "Paese a diverse velocità, dove le differenze tra aree forti e aree deboli aumentano an-

ziché diminuire". Dinanzi a questi dati è normale la reazione di sconforto e malinconia che serpeggia nei nostri connazionali. Stanchi, impauriti, delusi molti di noi hanno smesso di sognare e di impegnarsi per realizzare e vivere in un Paese migliore.

Fin qui arriva la competenza dello scienziato sociale, che descrive il sentimento diffuso e prevalente nell'opinione pubblica corroborando il suo disegno con dati empirici metodologicamente orientati. Ai decisori politici spetta il compito di far tesoro di questi dati e trasformarli in un'utile bussola per orientare le azioni future.

Alla società civile, di cui l'Associazione Nazionale Bersaglieri è parte attiva, spetta il compito di motivare e di attivare i cittadini sul proprio territorio per attuare progetti ed iniziative che partendo dai limiti e dalle potenzialità dei propri contesti possano dare un contributo fattivo al miglioramento dei territori stessi.

Ridare speranza agli italiani e lavorare per un'effettività unità della nazione rappresenta una sfida importante ma cruciale per il futuro di tutti.

PER APPROFONDIRE

<https://www.censis.it/rapporto-annuale/55%C2%BO- rapporto-sulla-situazione-sociale-del-paese2021>



L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) è nata il 3 febbraio del 2016, su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma "Tor Vergata", per far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e per mobilitarli alla realizzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs - Sustainable Development Goals) attraverso: 1) lo sviluppo di una cultura della sostenibilità a tutti i livelli, orientando a tale scopo i modelli di produzione e di consumo, 2) l'analisi delle implicazioni e le opportunità per l'Italia legate all'Agenda per lo sviluppo sostenibile; 3) il contributo per la definizione di una strategia italiana mirata al conseguimento degli SDGs (anche utilizzando strumenti analitici e previsivi che aiutino la definizione di politiche per lo sviluppo sostenibile) e alla realizzazione di un sistema di monitoraggio dei progressi dell'Italia verso gli SDGs. L'Alleanza riunisce attualmente oltre 300 tra le più importanti istituzioni e reti della società civile.



EDUCAZIONE E SAPERI NEL MONDO DIGITALE

di Benito Melchionna

L'era digitale e industria 4.0

Salvo a farsi infinocchiare dalle cialtronerie dei falsi profeti, è considerato sempre imprudente avventurarsi nella previsione del futuro, come sanno bene tra l'altro anche i... sismologi.

È però esigenza di natura voler “vedere oltre” il presente per esplorare le frontiere e le potenziali opportunità offerte dal “nuovo”; in specie se si tratta delle stupefacenti innovazioni che stanno delineando gli scenari del “villaggio globale” del terzo Millennio. Peraltro, è già possibile sperimentare in ogni settore la concreta utilità (e i relativi rischi) dell'impiego di prototipi e di protesi (dal greco, *porre innanzi*) che alla fine potrebbero portarci verso il cosiddetto “*eso-uomo*” (uomo fuori di sé) preconizzato dai filosofi e dai neuroscienziati del “*transumanesimo*”. Perciò si parla sempre più spesso di *nano-tecnologia*, di *robot-androidi miniaturizzati*, di *ibridazione uomo-macchina*, di *bionica artificiale* e addirittura di *intelligenza artificiale*, con la prospettiva che nel futuro più o meno prossimo sarà sempre più difficile tracciare un confine tra l'uomo e la macchina. Intanto, in attesa del salto evolutivo che trasformerà l'*homo sapiens* nell'*homo creator* (o piuttosto “*automa*”?) che erediterà la terra, è evidente che la rivoluzione digitale è già tra noi. Tra l'altro, questa rivoluzione, oltre alla ipotizzata digitalizzazione della stessa identità personale, ha cominciato a disegnare sul piano virtuale quella che

viene definita “*realtà aumentata*”. Una “*realtà*” immateriale che sta progressivamente *cannibalizzando* la realtà oggettiva, con la probabile “*confusione*” appunto tra il *reale* e il *fantastico*; con tutte le conseguenze, anche per quanto riguarda gli effetti perversi indotti dalla “*vulnerabilità*” del web (*hackeraggio*, *cyberguerra*, *cyberspionaggio*, *cyberbullismo*). Le citate molteplici innovazioni stanno, in particolare, mandando velocemente in soffitta i saperi e le tradizionali tecniche artigianali, nonché le modalità e i simboli della creatività artistica che hanno alimentato tutte le diverse culture del passato. Le nuove conoscenze “*convergenti*” del mondo virtuale hanno anzitutto trovato fruttuosa concreta applicazione nel campo dello sviluppo economico; dove l'integrazione delle tecnologie digitali ha già dato avvio alla *4a rivoluzione industriale* o *rivoluzione digitale*, meglio conosciuta come *Industria 4.0*. Quest'ultima rappresenta l'evoluzione storica, in tempi sempre più ravvicinati tra loro, delle altre che l'hanno preceduta:

- la 1^a si fa convenzionalmente risalire alla seconda metà del '700, in particolare con l'avvento della macchina a vapore e del telaio meccanico;
- la 2^a rivoluzione va invece grossomodo dal 1850 alla metà circa del '900 con l'applicazione dell'energia elettrica, l'invenzione del motore a scoppio, la prima catena di montaggio, la diffusione dei prodotti chimici, ecc.;

- la 3^a rivoluzione corre poi più veloce nel periodo compreso dal 1950 al 1970 circa, quando prende avvio la digitalizzazione e la conseguente diffusione dei sistemi *i-tech* (IT); nascono così i computer, i robot, i satelliti artificiali, ecc.;

- la 4^a rivoluzione industriale, sorta intorno agli anni 2000 quale sovrapposizione delle rivoluzioni genetica, nanotecnologica e robotica, è oggi rappresentata soprattutto dalla fabbrica intelligente (*startup* o *manufacturing 4.0*) capace di migliorare produttività ed efficienza (cioè *business*) attraverso un alto sistema di integrazione, tramite connessione web, di macchine, persone e programmi.

Internet, cloud, big data, stampa 3D, manifattura additiva e altre tecniche incrociate assicurano dunque la connessione fra mondo fisico e mondo digitale (cosiddetto *internet delle cose*). Questa “chiave” di rilevanza *immateriale* (ricerca, design, informazione, immagine, ecc.) è di per sé in grado di rendere rapidamente flessibile e integrato l'intero flusso produttivo, contestualizzando tra loro - con consistente risparmio di risorse - la progettazione la produzione e la distribuzione di prodotti e servizi.

Web e frammentazione della conoscenza

Le strabilianti innovazioni sopra citate valgono certamente ad affrancare l'uomo da molti dei gravosi limiti materiali che da sempre condizionano e rendono faticosa, precaria e vulnerabile l'esistenza. Si aprono tuttavia nuove sfide per cui, ad esempio, non è detto che l'allungamento dell'età media di sopravvivenza, resa possibile dai presidi igienico-sanitari disponibili nel mondo occidentale, coincida con la migliore qualità della vita, intesa nella pienezza di benessere psicofisico e ambientale. Del resto, sin da quando le meraviglie della modernità cominciavano a forgiare il mito dell'*homo technologicus*, il corrosivo genio dell'ultimo Leopardi (“*La ginestra o fiore del deserto*”, 1836) già evocava, senza tanti ottimismo, le “*magnifiche sorti e progressive*” dell'umana gente. Se dunque per un verso la connessione via web implementa e ottimizza i profitti dell'impresa economica, in forza di innovati più

qualitativi modelli organizzativi, gestionali e di *e-commerce*, è dall'altro evidente che il valore di ogni innovazione tecnologica è essenzialmente affidata - oltre che alla sua legittima e positiva utilizzazione - alla manualità e alla specializzazione di esperti digitali (*e-skill*). La valorizzazione dello sviluppo economico si fonda infatti su un tipo di “*capitale umano*” dotato di adeguate conoscenze, di specifiche competenze e ben motivato e gratificato dalla meritocrazia che caratterizza il nuovo *welfare aziendale*. Mentre però la *fabbrica intelligente* si giova molto della integrazione tecnologica, l'uso compulsivo del web e dei social (facebook, e-books, whatsApp, ecc.) rischia di condurci verso la frammentazione e la frantumazione della conoscenza. Questo perché le strumentazioni informatiche risultano di per sé inidonee alla elaborazione della sintesi culturale e valoriale che identifica tutte le civiltà (dal latino *civis*, cittadino, da cui città, cittadinanza, civile). Tra l'altro, mentre il web certamente agevola la *democratizzazione* dell'accesso alla conoscenza, spostando il focus dal possesso di un bene al libero accesso ad esso, emerge dall'altro il paradosso per cui l'era della comunicazione, dell'informazione e della conoscenza rischia di impantanarsi in un sistema di “*non comunicazione*” (*incomunicabilità*) priva di contenuti, di dialettica e perciò poco... democratica. Infatti, la comunicazione affidata alla intermediazione appariscente di molteplici “*schermi*”, risulta oggi frammentata e divisa in rapporti solo *virtuali*; così che sbiadiscono i legami fisici che uniscono le persone attraverso il *linguaggio* del corpo e la *parola*, vivificata e “*abitata*” dall'incontro empatico

con gli altri. Essendo dunque tutti connessi in via *tele-matica* con chi è lontano (il prefisso *te-*



le- in greco significa appunto *da lontano*) e sconnessi da ciò che ci circonda, corriamo il rischio di finire nella trappola di quella “*orfanezza spirituale*” da ultimo denunciata da *Papa Francesco*. Pertanto, l’allentarsi diffuso dei legami sociali, tipico dell’attuale “*modernità liquefatta*”, fa perdere (ai singoli e alla collettività) ogni orizzonte di *sensò*, determinando la “*solitudine del cittadino globale*” teorizzata dal sociologo *Zygmunt Bauman*. Infine, il permanente ingozzamento di informazioni basate su dettagli di cronaca nera e di fatti di sangue satura i cervelli che non riescono più a discernere, a pensare con la propria testa; il risultato è che l’uso sconsiderato dei *media*, ostaggio della diffusa *idiozia*, serve ad infoltire l’esercito dei “*webeti*” (ebeti o stupidi del web), neologismo ritenuto il più significativo tra le novità linguistiche del 2016.

L'emergenza educativa nell'era di smartphone

Secondo l’antica e ancor valida filosofia socratica, il compito di educare è - in base alla sua stessa etimologia - *arte maieutica*, posta a stimolare i giovani a tirar “*fuori*” (come fa la levatrice con le partorienti) quel che essi custodiscono “*dentro*”. L’emergenza educativa, di cui tanto si parla, non riguarda solo il nostro tempo. Essa infatti caratterizza tutte le epoche, nel succedersi delle generazioni, dato che i figli per spinta naturale (e per fortuna) tendono a superare le conoscenze e i precetti dei padri; per questo è proprio la “*tra-sgressione*” (intesa nell’originario etimo latino, *andare, salire oltre*) ad essere da sempre il motore del progresso. Va però sfatata l’opinione comune che considera la funzione educativa *affare dei ragazzi*. Al contrario, il compito di edu-

care è primario dovere - morale e giuridico - della società degli adulti, che deve necessariamente mettere i giovani “*al centro*” dell’attenzione, se vuole investire sul suo bene più grande (i *figli*). Perciò tale dovere è anzitutto della *famiglia* quale nucleo originario della società, e quindi dei genitori; ai quali non a caso la Costituzione (art. 30), nel quadro dei rapporti etico-sociali, attribuisce l’onere di “*mantenere, istruire ed educare i figli*”. Lo stesso dovere è poi imposto dal Codice civile (art. 147) alla *responsabilità genitoriale* - che ha ora sostituito i vecchi concetti di *patria potestà* e di *potestà genitoriale* - condivisa dei coniugi. La stessa Costituzione (art. 2) attribuisce inoltre la funzione formativa della personalità umana alla *formazione sociale* (scuola, contesti lavorativi, Istituzioni politiche e aggregative, ecc.), concepite quali espressioni della “*solidarietà*” costitutiva e coesiva della “*res-publica*” intesa come *cosa* (o casa) di tutti. È vero però che la questione educativa (e formativa) rappresenta oggi, rispetto al passato, una effettiva più grave *emergenza*... nell’*emergere* dei rapidi e irreversibili cambiamenti dei processi e dei “*codici*” cognitivi, e finanche antropologici, indotti dal richiamato sviluppo tecnico-scientifico. Così che le veloci trasformazioni del mondo, degli stili di vita e delle culture consumistiche usa-e-getta spazzano e rendono presto obsoleti e di fatto inutilizzabili i *paradigmi di trasmissione* dei valori, dei saperi e delle competenze, fino al recente passato fondati sulla stabilità della *tradizione*.

Comunque, se da un lato le attuali epocali trasformazioni rendono assai più problematici l’approccio e la risposta educativa, tali difficoltà sono dall’altro accentua-



te dalla profonda crisi in cui versano - per cause molteplici - le diverse citate "agenzie" educative. A cominciare dalla *rissosa* rappresentanza *politica*, sempre meno attrezzata a dettare regole di convivenza ragionevoli, largamente condivise e applicate. Peraltro, anche la nuova tipologia *aperta* di famiglia "atomizzata", che ha rimpiazzato quella monolitica e "nucleare" del passato, appare incapace di porsi come modello credibile e *propositivo* rispetto alle giovani generazioni. Molti adolescenti sono infatti lasciati a vagare da soli dentro al territorio senza confini della rete web; anche se i genitori sanno che il linguaggio veloce e immediato dello *smartphone* contiene spesso messaggi di pornografia, parolacce, bestemmie e simili porcherie. Queste volgarità devono allora essere contrastate con un forte impegno educativo per evitare che i ragazzi restino immersi nel pericoloso mondo virtuale, che ha profondamente trasformato la realtà e *in primis* i rapporti tra genitori e figli.

La funzione formativa della scuola

Se il compito di *educare* (e istruire e mantenere) i figli spetta in prima battuta ai genitori definiti perciò "responsabili", a sua volta la scuola, quale sede istituzionale dell'intreccio fra tutti i saperi, è da sempre riconosciuta come *laboratorio* principale della società e della stessa democrazia. Non a caso infatti l'*istruzione* (dal latino, *costruire sopra*, con richiamo quindi alla *transgressione* nel citato significato di *andare oltre*) consiste nell'insegnamento, teorico e pratico, delle nozioni di una disciplina, di un'arte o di un'attività concepiti quali fondamentali strumenti *culturali*. Tuttavia, la riscontrata incapacità della politica, della famiglia e delle altre formazioni sociali a fronteggiare la frammentazione della conoscenza indotta dalla rivoluzione tecnologica, chiama in causa anche l'istituzione scolastica.

La quale a sua volta non appare idonea a insegnare l'essenza e la sintesi unitaria dei saperi attraverso l'integrazione propria della *frammentazione digitale*; questo perché l'insegnamento è tuttora impostato su discipline *separate* con riguardo a contenuti che non dovrebbero essere scissi. Di conseguenza, nell'analizzare l'attuale stato di frantumazione del sapere, l'insigne linguista Tullio De Mauro denunciava che "il 70% degli italiani non capisce quello che legge", avendo perso la comprensione delle *parole* primarie e semplici e quindi la capacità della naturale elaborazione linguistica; da qui la menzionata paradossale incapacità di *comunicare* nella civiltà della *comunicazione* e dell'*apparire*. Si do-



vrebbe allora rifondare l'istruzione sulla base di metodi *interdisciplinari*, se del caso ispirati al modello anglosassone della "cross fertilization", la felice (feconda) *contaminazione* tra i diversi saperi e la tecnologia. In tal modo si renderebbe possibile far acquisire ai giovani la capacità di leggere, di interpretare e di riassumere le co-





se del mondo con coscienza critica e con solida consapevolezza “responsabile”. A tale scopo servirebbe anzitutto, oltre l’imprescindibile qualificazione attitudinale, motivazionale e professionale, la vigile *attenzione* degli insegnanti verso i discenti; intendendo l’attenzione (dal latino *ad-tendere*) non nel senso di aspettare, ma di



“*tendere verso*”, “*rivolgere l’animo*”, “*applicarsi a un compito*”. In secondo luogo, l’offerta formativa e la didattica potrebbero essere molto migliorate nella scuola “*formato digitale*”; di grande utilità risultano infatti le tecnologie di avanguardia quali lavagne interattive multimediali, piattaforme software e simili, strumenti certamente più rispondenti alle aspettative in divenire della società *iperconnessa* dei *millennials* (generazione Y dei nati tra i primi anni ‘80 e i primi 2000). In questa direzione, considerato che la scuola *appartiene agli studenti*, sembra muoversi l’ultima *Riforma* di cui alla legge n. 107/2015 (*Buona scuola*), che ha introdotto una serie di cambiamenti finalizzati a dare una qualità più omogenea all’intero sistema scolastico. Un primo bilancio della Riforma non induce tuttavia all’ottimismo, anche se molte speranze sono ora riposte nell’efficacia dei *decreti attuativi* licenziati dal Governo il 14 gennaio 2017. Sono però rimasti ancora nel mondo degli *slogan* la *flessibilità*, l’arricchimento dell’*offerta formativa* (più musica, arte, lingue, competenze digitali e materie economico-giuridiche), e la preannunciata *sperimentazione* del ciclo contenuto in *4 anni* negli Istituti secondari. Invece, in base al principio di *alternanza scuola-lavoro* (sistema duale), che ha reso obbligatoria la formazione “*on the job*”, molti studenti già si avvantaggiano di un primo contatto ravvicinato con il mondo del lavoro; salvo poi a faticare nel mettere a frutto gli studi, come ad es. avviene per molti laureati che non trovano lavoro perché “*overeducated*”.

Bullismo e cyberbullismo

Molti giovani consumano le loro “*passioni tristi*” piegati sulle *applicazioni* telematiche o nel narcisismo da *selfie*. Nessuno del resto si preoccupa di stimolare la loro sensibilità per cogliere la dimensione qualitativa del *kairòs* (il tempo *interiore* che i greci tenevano distinto da *kronos*, il tempo *esteriore* che scandisce la cronaca quotidiana). In ogni caso, le nuove generazioni vivono con plausibile disagio la loro stagione formativa. Sia perché vedono in giro pochi comportamenti esemplari nella società degli adulti, sia perché subiscono nell’inconscio le paure legate alle incognite e alle grandi sfide che li attendono negli scenari di un mondo globalizzato che sembra correre verso il disordine universale (smarrimento dell’etica, fallimento dell’utopia della modernità, terrorismo internazionale, geopolitica insanguinata da mille conflitti armati, immigrazione incontrollabile, multiculturalismo poco inclusivo, crisi occupazionale, accentuazione delle disuguaglianze sociali ed economi-



che, ambiente naturale non sostenibile...). Peraltro, in molte realtà familiari, i ragazzi vivono l'esperienza di un "cortocircuito educativo" ascrivibile alla inidoneità dei genitori ad assolvere al loro compito. Diversi genitori pensano infatti di sopperire alle proprie "distrazioni" con atteggiamenti di *buonismo lassista* nei riguardi dei figli, giustificando talune loro devastanti "dipendenze" e tutelandoli... a prescindere anche nei confronti della "supplenza" pretesa dalle istituzioni scolastiche. Per comprendere il confuso *ribellismo* che porta l'età dell'adolescenza a voler ribaltare il mondo, occorre anzitutto prendere atto che l'aggressività e la *violenza* (fisica e morale) fanno parte della *vi-ta*, che non a caso oscilla tra *vi-rtù* e *vi-zio*. Ma occorre che gli adulti prendano cura di ricordare all'*ego muscolare* dei giovani le regole della convivenza, a cominciare dall'educazione alla *legalità* e al rispetto degli altri, richiamando l' ammonimento di *Martin Luther King* "se vuoi la pace devi essere pacifico"; si eviterebbe così tra l'altro la pericolosa diffusione dei gravi fenomeni noti come *bullismo* e

cyberbullismo. La naturale conflittualità tra i ragazzi va dunque gestita attraverso specifiche politiche attive; rafforzando ad es. la presenza di *mediatori professionali*, in grado di far capire che, anziché *vietare, normare ed educare* insieme è sempre stato il giusto compromesso per far convivere - nella sintesi del bene comune - le libertà individuali con i contrapposti interessi della collettività. È attualmente al Senato, in attesa della terza lettura, il disegno di legge (*As 1261-b*), approvato dalla Camera (20 settembre 2016) e dallo stesso Senato (20 maggio 2015), finalizzato a prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo. Con il termine "*bullismo*" si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, idonee a provocare nella vittima (ivi compresi - pur tra reazioni contrastanti - i maggiorenni) sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, anche attraverso l'utilizzo di strumenti telematici o informatici (si parla in questo caso di "*cyberbullismo*"). Nei casi di violazione della normativa è prevista la pena della reclusione da 1 a 6 anni. Oltre che nelle previste separate ipotesi di reato (diffamazione aggravata, trattamento illecito dei dati personali, lesioni personali, violenza privata e atti persecutori definiti "*stalking*"), i giudici di merito sono più volte intervenuti per sanzionare in specie la *responsabilità risarcitoria civile* per i danni (fisici e morali) subiti dalla vittima, anche se solo connessi al cosiddetto "*disagio di convivenza*". A sua volta, la Corte di Cassazione (*sentenza 20192 del 25 settembre 2014*) ha esteso la responsabilità civile, in via solidale tra loro, a tutti i soggetti che hanno preso parte all'episodio di bullismo o di cyberbullismo; ciò a prescindere dal ruolo attivo svolto, compresa quindi la responsabilità dei *dirigenti scolastici* e gli *insegnanti* che risultassero avere omesso di svolgere, con la dovuta costante diligenza (anche durante la ricreazione, i cambi di classe e gli spostamenti sul *bus*), i prescritti obblighi di vigilanza e di sorveglianza da loro concretamente "*esigibili*". La responsabilità civile è inoltre addossata dalla giurisprudenza anche ai genitori del "*bullo*" minorenni a titolo di "*culpa in educando*", ossia per la riscontrata *inadeguatezza* dell'*educazione* impartita al minore stesso. Il progetto di legge in esame, oltre a introdurre presso ogni istituto la figura del *referente scolastico* scelto tra i docenti con il compito di organizzare iniziative di prevenzione e contrasto al bullismo, rafforza tra l'altro anche le funzioni del *Garante per la privacy*, chiamato a *oscurare* i contenuti pubblicati nel web (video, fotografie, ecc.) ritenuti illeciti.

ALLA SCOPERTA DEI NUCLEI DELLA PROTEZIONE CIVILE ANB

di Pasquale Vinella

L'attività dell'ANB nel settore della Protezione Civile si fa sempre più consistente, perseguendo l'obiettivo fissato dalla Presidenza Nazionale di costituire una rete ampiamente diffusa su tutto il territorio, coinvolgendo al massimo le oltre seicento sezioni presenti e attive. Su questa solida intelaiatura sarà poi possibile fondare l'ulteriore ambizioso obiettivo di formazione di una Colonna Mobile di volontari, sempre pronta ad intervenire nelle calamità più gravi a livello nazionale. Con l'intento di fornire ai nostri lettori una panoramica della geografia dei Nuclei attivi, cominciamo da questo numero a pubblicare il resoconto del volontariato territoriale fin qui svolto dai Bersaglieri: ci auguriamo che possano essere da esempio a chiunque, soprattutto tra i più giovani, vorranno unirsi a noi sia come Soci che come sostenitori.



I Volontari di Borgaro Torinese

BORGARO TORINESE

Nato l'11 maggio 2020, il Nucleo di Borgaro Torinese alla guida del bersagliere Lucio Geraci, si è distinto per le numerose attività svolte a favore della comunità locale per le attività di contrasto al Covid19 sia nei centri di vaccinazione sia per le diverse necessità degli anziani e delle persone fragili (consegna medicinali e generi vari) che dei controlli nei centri di aggregazione e di servizio. In prima linea per la raccolta di generi di prima necessità a favore della popolazione ucraina, i volontari hanno partecipato alla ricerca di persone scomparse, al supporto per la gestione degli eventi che si svolgono nel territorio, all'assistenza per le prove di evacuazione delle scuole, all'assistenza alle operazioni relative alle recenti elezioni nazionali. Seppure costituito da poco, il Nucleo dispone già di oltre venti unità e collabora attivamente con il vicino nucleo di Poirino. Il Nucleo è stato riconosciuto dalla Regione Piemonte ed iscritto nell'elenco regionale delle organizzazioni di protezione civile.

POIRINO

Fondato il 4 maggio 2020 conta oltre quaranta volontari, è riconosciuto dalla Regione Piemonte ed è iscritto nell'elenco regionale delle OdV di Protezione civile. Nel corso della sua breve storia, il Nucleo è stato impegnato in tantissime attività sia per il supporto alla popolazione nel corso della pandemia nei centri vaccinali, negli uffici e nei luoghi pubblici, per l'assistenza alle persone fragili ed anziane nelle necessità quotidiane (farmacia, generi di prima necessità). Notevole l'attività a favore della Amministrazione comunale e per la comunità in occasione di manifestazioni pubbliche ed eventi. I volontari sono stati impegnati, quando attivati dalle autorità competenti, nella ricerca di persone scomparse. Una particolare attenzione è stata posta dal presidente Francesco Carrù alla formazione dei volontari, anche nell'ambito della collaborazio-



Volontari di Poirino con il mezzo in dotazione

ne con il Coordinamento nazionale che ha provveduto all'erogazione di diversi corsi relativi alla struttura ed ai compiti della Protezione civile, alla sicurezza dei volontari, agli scenari dell'emergenza.

SERIATE (BG)

Il nucleo di Seriate di Protezione Civile ANB è nato il 7 giugno 2012 da un gruppo di Bersaglieri staccatosi dalla Protezione Civile Comunale di

Seriate ed opera nel settore idrogeologico, logistico e gestionale. Iscritto nell'elenco delle OdV della Regione Lombardia, attualmente dispone di 27 i volontari che operano nelle varie emergenze e iniziative nel territorio di Seriate e, in situazioni particolari, anche nei Comuni limitrofi.

I volontari hanno seguito, come previsto dalla normativa, il corso abilitativo base e, in seguito, specializzazioni in toponomastica (per la lettura

delle mappe), l'abilitazione all'uso di attrezzature per la potatura, motoseghe e pompe idrovore e per la radio-comunicazione. Particolari aggiornamenti ed esercitazioni, vengono effettuati con le varie realtà locali, quali la Croce Rossa Italiana, i Vigili del Fuoco, i Sommozzatori e la Polizia locale. Da anni il nucleo sostiene il progetto Stage di Volontariato creato dal Comune di Seriate, per il quale gli studenti dell'I.I.S.S. Majorana di 4° e 5° superiore partecipano a moduli formativi per la conoscenza del volontariato in tutte le sue forme.

Il nucleo Protezione Civile ANB collabora con lo SFA (Servizio di Formazione all'Autonomia) che opera a favore di adulti diversamente abili, coinvolgendoli in momenti ludici, di aggregazione e socializzazione la guida di educatori dello SFA.

Analoghe attività vengono svolte congiuntamente ad altre associazioni quali "Tempo di Agire" e "Gruppo Aperto" con le quali vengono creati micro progetti che, di volta in volta, coinvolgono nostri e loro volontari per supportare l'autonomia delle persone diversamente abili.

Stretta è la collaborazione con la Polizia locale per il supporto alla popolazione nel caso di maltempo e fenomeni meteo avversi oppure per manifestazioni pubbliche. Con l'ANA il Nucleo di Seriate collabora per la gestione di un campo scuola per bambini e ragazzi fino a 16 anni. Per l'emergenza COVID il Nucleo si è adoperato per ogni necessità della popolazione e del territorio per il supporto sia sanitario che per generi di prima necessità alla guida del nostro bersagliere Mauro Lussana. Gravosi sono stati i servizi svolti per la particolare pressione della pandemia nei luoghi della Bergamasca.



Attività con gli studenti del Nucleo di Seriate

PROTEZIONE CIVILE DI QUARTIERE

Giovedì 22 dicembre scorso si è tenuto il secondo appuntamento informativo per la popolazione dei quartieri romani da parte del Nucleo PC della Sezione ANB di Roma, presso il Centro anziani del Torrino-Decima. In uno dei quartieri periferici di Roma più a rischio allagamenti a seguito di eventi atmosferici straordinari, gli esperti del Nucleo hanno illustrato ai cittadini convenuti la mappa delle zone più critiche, i punti di raccolta previsti dal Piano di emergenza comunale, da raggiungere nell'eventualità di un'esondazione del Tevere o di un improvviso sisma, e come comportarsi in tali evenienze. Utili consigli sono stati inoltre forniti per non trovarsi impreparati di fronte a calamità impreviste, innanzitutto la borsa/zainetto di emergenza da tenere sempre a portata di mano in casa con alcune dotazioni utili come ad esempio una torcia a pile, o i medicinali di uso più frequente, fino ad una adeguata scorta di cibo per i piccoli amici a quattro zampe. L'iniziativa proseguirà anche in altri quartieri della Capi-



tale per una educazione diffusa alla cultura del rischio e alla conoscenza delle azioni salvavita da porre in atto nelle emergenze.

LOTTA AL COVID

LE COMUNITÀ RINGRAZIANO IL NUCLEO DI POIRINO



Con l'affievolirsi dell'emergenza COVID alcune realtà territoriali hanno voluto testimoniare simbolicamente la propria riconoscenza ai volontari che nella fase più acuta hanno sfidato l'insidioso pericolo del virus per portare assistenza alle popolazioni. Nel dicembre scorso la Regione Piemonte ha consegnato ai Bersaglieri di Poirino un atte-

stato di riconoscimento corredato da un prestigioso nastro che i volontari potranno appuntarsi sull'uniforme di servizio a testimonianza della propria generosa collaborazione, mentre il Comune di Chieri ha ringraziato il Nucleo con un'artistica pergamena sormontata dalle armi del Comune.

I COSTI

Capitolo 2 costi impropri, ingiustificati, dannosi.

Il tema dei costi è forse uno di quelli più dibattuti e meno chiariti, almeno per quanto riguarda il tema della corretta informazione. Parlare dei costi dei prodotti di investimento e descriverli, affrontarli, insomma proporli come fossero un furto oppure un abuso insopportabile è davvero atto temerario, ahinoi diffuso.

a cura di

Luciano Fravolini

Educatore Finanziario AIEF

www.progettopenice.it

Personale attente avranno certamente letto, qualche anno fa, una serie di articoli/indagini del Corriere della Sera, tema poi ripreso da MF, sull'uso delle commissioni di performance da parte di alcune Banche/Assicurazioni. Commissioni poco trasparenti, a dir poco, calcolate a volte persino in modo improprio, inserendo una sorta di trucco, benché perfettamente legali in quanto riportate - a norma di legge - sul prospetto del Fondo.

Lo studio riportava anche una accurata tabella nella quale si metteva in evidenza il contributo che queste "strane" commissioni fornivano all'utile annuale, per singola società (vds. didascalia foto a lato).

Tutto tacque, non si registrarono reclami o indignazioni di alcun tipo da parte delle società coinvolte: come

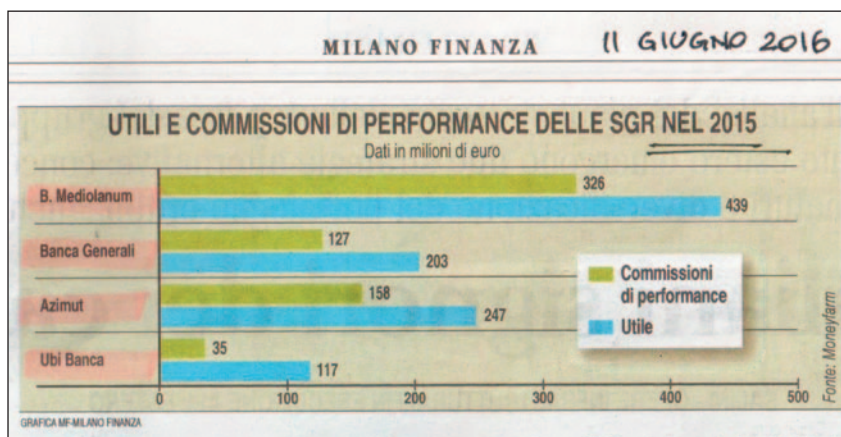
dire OK avete ragione, ma noi facciamo lo stesso. Bankitalia e Consob non intervennero in modo diretto e deciso; si limitarono a proporre una sorta di "moral suasion" (che equivale a dire: ehi birichini, non lo fate più) anziché regolamentare il tema rendendo illegali le commissioni di performance oppure, quanto meno, stabilire in che come si dovessero conteggiare (vds. tabella in basso).

Queste commissioni hanno come fondamento un ragionamento del Gestore, che propone un discorso di questo tipo: "cari sottoscrittori, se dimostrerò di essere più bravo del mio mercato di riferimento, terrò per me una commissione aggiuntiva - calcolata su quel surplus - che premi il mio merito". Ora, commissione aggiuntiva significa una commissione diversa da quella ordinaria di gestione, oltre quella ordinaria di gestione. Il citato mercato di riferimento è facilmente identificato nella stessa denominazione del Fondo. Se un Fondo si chiama Obbligazioni Italiane, dovrà investire nelle obbligazioni italiane, esse hanno un indice annuale ufficiale di misurazione.

Se in un dato anno il mercato delle obbligazioni italiane registrasse un

rendimento del 3% - ad esempio - ed il Gestore del Fondo Obbligazioni Italiane - nello stesso anno - registrasse invece un risultato del 5%, il Gestore potrebbe dire: sono stato molto più bravo del mio mercato, quindi sulla differenza di rendimento ho diritto ad un premio, una commissione aggiuntiva di un tot per cento. In quel caso il Gestore potrà prelevare dal Fondo un tot per cento di quel sovra rendimento. Ma andiamo oltre, più avanti preciserò i casi di distorsione. Oltre alle commissioni appena descritte ci sono altre commissioni, questa volta occasionali, che io definisco "improprie". Piuttosto diffuse, governano da tempo il panorama degli investimenti ed hanno costituito, ed ancora purtroppo costituiscono, una parte importante della remunerazione del consulente, sono le commissioni di sottoscrizione: una percentuale compresa tra il 2%-4% dell'importo investito, che viene prelevata da quell'importo a monte.

Insomma, se investite 100.000,00 Euro, si possono prelevare da quell'importo da 2.000,00 a 4.000,00 Euro, quindi l'investimento sarà ridotto a 98.000,00 oppure 96.000,00 Euro,



Milano Finanza giugno 2016 Tabella della partecipazione all'utile delle comm. di performance di 4 SGR - la tabella mostra come la prima SGR (BM) ottenne nel 2015 il 74% del suo Utile Annuale dalle commissioni di performance, la seconda SGR (BG) il 62%, la terza SGR (AZ) il 64%, la quarta SGR (UB) il 30% (SGR = Società di Gestione del Risparmio).

solo per “entrare”!

Il problema di queste commissioni sta nel fatto che non hanno una vera giustificazione, sono una specie di “pizzo” (a mio giudizio) che va riconosciuto a chi vi propone il prodotto per il semplice fatto di averlo proposto: la cosa non ha senso. Cerco di essere ancora più esplicito. Immaginate di avere un problema di salute e di volervi rivolgere ad un noto luminaire. Prenotate la visita ed il giorno dell'appuntamento arrivate allo studio, la segretaria vi accoglie con un sorriso e vi dice, con molto garbo: buon giorno, si accomodi, la visita viene 400,00 Euro, la sala di attesa 30,00 Euro. Suvvia, che senso ha pagare qualcuno “prima” di avere ricevuto la sua prestazione, la visita deve ancora cominciare e nessuno sa ancora se il paziente si riterrà soddisfatto,

in tutto o in parte. Non parliamo poi del fatto di ottenere o meno la sperata guarigione!

Ma c'è di più, ed anche peggio. La commissione di sottoscrizione fa diminuire – oggettivamente - l'importo investito, in tal modo trasferendo sul risultato futuro una dinamica di rallentamento del rendimento potenziale. Per il fisco – invece - ciò che conta è l'importo versato dal cliente, non ciò che ha effettivamente investito: per dirla in due parole il fisco non riconosce la deducibilità delle commissioni di sottoscrizione. Si genera in tal modo una perversa ripercussione fiscale, in pratica si determina una distorsione – al fine della tassazione sugli utili – nel momento in cui si computa il rendimento imponibile ai fini fiscali (tasse sul capital gain 26%). Nelle figure in basso, trovate

una esemplificazione pratica che espone in dettaglio il danno fiscale che provocano - sempre - le commissioni di sottoscrizione.

Per concludere, vorrei spiegare perché parlo di semi-truffa quando riferisco delle commissioni di performance. Proprio da quell'inchiesta del Corsera 2016 emerse che in alcuni casi il calcolo delle commissioni di performance era scorretto, fraudolento. Cosa accadeva (e a volte accade ancor oggi)?

Con un esempio, preso da un Fondo reale, tutto sarà più semplice.

Il Gestore di un Fondo Azionario Internazionale dichiarava – in quel 2015 - di applicare le commissioni di performance, bene. Nel dettaglio precisava che - al fine di stabilire se avesse vinto o meno il confronto con il suo mercato di riferimento - la sua gestione avrebbe avuto come paragone/raffronto l'Euribor 3 mesi. Cosa significa? Credo abbiate già compreso, significa che un Fondo azionario deve avere come confronto (se vogliamo che la gara sia corretta) il mercato azionario, non altro. L'Euribor 3 mesi è un parametro di raffronto che non ha nulla a che vedere con il mercato azionario. È come se il gestore si fosse messo a gareggiare sui 100 metri con un bambino di 5 anni e poi, una volta vinta la gara, avesse detto: a me il premio, sono stato più bravo!!! Signori, prelevare dal Fondo commissioni non meritate significa togliere agli investitori danari che appartengono a loro, punto. Quali indicazioni raccogliere? Fate attenzione, leggete con cura i prospetti e fate domande, senza temere di apparire troppo curiosi, informatevi sempre. Le cose veramente importanti, quasi sempre, si trovano tra le pieghe dei particolari.

caso 1 – investire pagando le commissioni di sottoscrizione

Investi 100.000,00 Euro (la Banca preleva dal conto 100.000,00 Euro)
si applicano le comm. di sottoscrizione al 3% (- 3.000,00 Euro)
Investi al netto 97.000,00 Euro

dopo 5 anni l'investimento è cresciuto del 30% (97.000,00 + 30% = utile 29.100,00 €)
valore investimento dopo 5 anni = investito + utile = 126.100,00

vendi, lo stato applica le tasse sul guadagno, come viene calcolato il guadagno? Come segue:

importo investito = 97.000,00
valore dopo 5 anni = 126.100,00
utile realizzato = 29.100,00 – tasse al 26% = 7.566,00

la Banca accredita il valore meno le tasse, quindi 126.100,00 – 7.566,00 = 118.434,00
il Fisco consegna l'utile a partite da quanto hai investito, finisce per considerare utile anche le commissioni

PAGHI LE TASSE SULLE COMMISS. DI SOTTOSCRIZIONE !!!

caso 1 – investire pagando le commissioni di sottoscrizione

Investi 100.000,00 Euro (la Banca preleva dal conto 100.000,00 Euro)
si applicano le comm. di sottoscrizione al 3% (- 3.000,00 Euro)
Investi al netto 97.000,00 Euro

dopo 5 anni l'investimento è cresciuto del 30% (97.000,00 + 30% = utile 29.100,00 €)
valore investimento dopo 5 anni = investito + utile = 126.100,00

vendi, lo stato applica le tasse sul guadagno, come viene calcolato il guadagno? Come segue:

importo investito = 97.000,00
valore dopo 5 anni = 126.100,00
utile realizzato = 29.100,00 – tasse al 26% = 7.566,00

la Banca accredita il valore meno le tasse, quindi 126.100,00 – 7.566,00 = 118.434,00
il Fisco consegna l'utile a partite da quanto hai investito, finisce per considerare utile anche le commissioni

PAGHI LE TASSE SULLE COMMISS. DI SOTTOSCRIZIONE !!!



**DAI BERSAGLIERI
130 QUINTALI PER LA
COLLETTA ALIMENTARE**

E si tratta soltanto di quelli che siamo riusciti a contare, molte sezioni che si sono attivate nella giornata del 26 novembre scorso non hanno "pesato" il loro contributo alla raccolta, che complessivamente è stato come ogni anno significativo. Nonostante le difficoltà che assillano molte famiglie in questo periodo, la presenza dei fanti piumati alle porte di molti degli oltre 11.600 supermercati coinvolti nell'iniziativa che la Fondazione Banco Alimentare Onlus organizza da ventisei anni è bastata a convincere tanti a lasciare una parte della spesa in favore dei meno abbienti.

Un importante e non solo simbolico apporto di solidarietà in concomitanza con la Giornata dei poveri proclamata per il sesto anno consecutivo da Papa Francesco. Un filo cremisi ha unito l'intera penisola come testimoniano le foto ricordo che come ogni volta pubblichiamo in ringraziamento alla generosità dei tanti soci volontari che hanno rinunciato ad un sabato in famiglia per donare il proprio tempo per i più bisognosi.

Ad essi è rivolto anche il ringraziamento di Giovanni Bruno, presidente della Fondazione Banco Alimentare, pervenuto per iscritto alla Presidenza Nazionale, in cui elogia i Bersaglieri quali fidati "Compagni di Banco" nel contrastare il deficit alimentare di troppe famiglie intorno a noi.

PIEMONTE



1

LIGURIA



2

LOMBARDIA



3



4



5



6



7



8



9



10



11

1 Volpiano (TO) sez. Ten. Nino Vallino

2 Valbormida (SV)

3 Monza sez. Luciano Manara

4 Vimercate (MB) sez. M.A. Motta

5 Desio (MB) sez. U. Tagliabue

6 Cernusco sul Naviglio (MI) insieme ad Alpini e Carabinieri

7 Casalbuttano (CR)

8 Castelleone (CR)

9 Crema e Romanengo (CR)

10 Sesto ed Uniti (CR)

11 Soresina (CR)



12



13



14



15

- 12 Bagnolo San Vito (MN)
- 13 Castellucchio (MN)
- 14 Assisi (PG) sez. Guido Sorignani
- 15 Vieste (FG)

MA NON FINISCE QUI...

Solidarietà senza confini per i Bersaglieri negli ultimi mesi dell'anno che vanno verso il Santo Natale: anche altre raccolte fondi hanno potuto avvalersi della collaborazione dei nostri Soci volontari prima e dopo la Colletta Alimentare. A cominciare dall'iniziativa "Una mela per la vita" dell'A.I.S.M. – Associazione Sclerosi Multipla che tra il primo e il due di ottobre, oltre alle sezioni che abbiamo ricordato nello scorso numero, hanno visto scendere in piazza la sezione Ten. Nino Vallino di Volpiano (TO).



16



17

- 16 VOLPIANO (TO) raccolta AISM col Sindaco dott. Giovanni Panichelli
 - 17 VICENZA
- Un evento particolare ha poi coinvolto nei giorni 8 e 9 ottobre la sezione di Bovolone (VR) che ha collaborato al progetto "La Natura si fa cura" del WWF presso l'Ospedale pediatrico cittadino.



18



19

- 18 BOVOLONE (VR) WWF Raccolta per l'AIRC (Associazione Ricerca sul Cancro) con Vimercate il 12 novembre 2022.
 - 19 VIMERCATE (MB)
- Dal 9 al 12 dicembre la ormai classica raccolta fondi "Stelle di Natale" per l'AIL (Associazione per la Leucemia).



20



21



22

- AIL
- 20 BUIA E GEMONA (UD)
- 21 MATERA
- 22 VIMERCATE (MB)



23



24



25



Per finire in Basilicata e Lombardia
si sono attivati il 18 dicembre per TELETHON
23 POTENZA 24 MELFI (PZ) 25 PAVIA

IL TRENO DELLA MEMORIA

UN EVENTO STORICO PER UNIRE L'ITALIA ATTRAVERSO UN VIAGGIO SIMBOLICO

a cura di **Lino Giaccio** - seconda parte

Il 6 Ottobre 2022 è partito dalla Stazione ferroviaria di Trieste il Treno del Milite Ignoto. Per onorare la memoria di tutti i Caduti per l'Unità d'Italia e mantenerne vivo il ricordo nelle nuove generazioni. Il Treno speciale ha raggiunto la sua meta ultima, Roma, il 4 Novembre 2022. Il viaggio del "Treno del Milite Ignoto" è stato articolato con la sosta in 17 Città, 100 ore di percorrenza, ed ha attraversato 730 stazioni. All'interno del treno è stata allestita una Mostra Storica, per meglio conoscere questo straordinario Evento, che unì in un sentimento puro e Nazionale l'intera Italia. Presenti ad onorare il passaggio del Treno della Memoria anche tantissime Sezioni ANB che vi proponiamo in questa seconda rassegna fotografica.



CAMBIANO



DESENZANO DEL GARDA



CHIVASSO



PIEMONTE



NOVARA



VENETO



PORTOGRUARO



LATISANA



PROVINCIA DI MILANO



EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA



ROMA



PALERMO

Presidente interregionale Bers. Rocco Paltrinieri

EMILIA ROMAGNA Presidente regionale Bers. Gabriele Strozzi

COMMEMORAZIONE DEI CADUTI CENTENARIO INAUGURAZIONE MONUMENTO



Come ogni anno, il 4 novembre si è svolta a Carpaneto Piacentino la commemorazione dei Caduti del primo conflitto mondiale e di tutte le guerre. La locale Sezione ANB ha partecipato alla manifestazione sfilando con labaro Sezionale in compresenza con altre Associazioni combattentistiche e di volontariato. Presenti autorità civili, militari, numerosi cittadini e ragazzi delle scuole elementari e medie.



Il 13 novembre 2022 i bersaglieri della Sezione "MOVVM Michele Vitali" di Parma hanno commemorato il centenario della inaugurazione del Monumento ai Caduti della Grande Guerra presso il Comune di Sorbolo-Mezzari. Presenti alla cerimonia il Sindaco dott. Nicola Cesari e, in rappresentanza del Comune di Parma, il Consigliere Federica Carpi.

FRIULI VENEZIA GIULIA Presidente regionale Bers. Giuseppe Iacca

104° DELLA REDENZIONE E DELLO SBARCO DEI BERSAGLIERI

Come consuetudine il 3 novembre si è svolta a Trieste la tradizionale rievocazione storica del ritorno della Città Giuliana all'Italia, che vide i bersaglieri entrare per primi nella città di Trieste. La giornata, che coincide con la festa patronale di San Giusto, è iniziata con l'alzabandiera in Piazza Unità d'Italia, poi è stato reso omaggio, presso la Foiba di Basovizza alle vittime delle guerre e della follia degli uomini, "Vittime innocenti di un odio cieco", come ricorda la scritta posta sulla Stele dei Bersaglieri. Nel pomeriggio, dopo la benedizione della staffetta sono stati resi gli onori ai Caduti presso i Monumenti posti nei luoghi simbolici della città tra cui, in par-



ticolare, il nostro Monumento posto sulla Scala Reale di Trieste. A conclusione della manifestazione, la solenne ammaina bandiera, nella suggestiva ed incantevole cornice di Piazza

Unità d'Italia, illuminata da un coloratissimo tramonto sul mare, seguita dagli squilli in concerto della fanfara dell'11° Rgt. Bers. che hanno salutato la città e tutti i presenti.



CELEBRATA A CORDENONS LA SANTA PATRONA

Anche quest'anno, come da tradizione, il 27 novembre i Bersaglieri della Provincia di Pordenone si sono ritrovati presso Villa D'Arco, ospiti della Sezione di Cordenons e del loro Presidente Antonio Bauco, per celebrare la Madonna del Cammino e ricordare i commilitoni defunti. Tra i presenti, un folto gruppo di bersaglieri della provincia di Pordenone col Presi-

dente Alessandro De Benedittis, il Presidente Regionale ANB Iacca e l'assessore Andrea Gobbo in rappresentanza del Comune. Infine, nella Chiesa di Santa Giovanna d'Arco, Don Angelo Grillo ha celebrato la Santa Messa conclusasi con la lettura della Preghiera del Bersagliere. Al termine, un brindisi in amicizia e foto ricordo.

ASPETTANDO IL NATALE

Prata di Pordenone 27 novembre

Una giornata da trascorrere insieme in attesa delle festività natalizie, come ringraziamento verso tutti i soci, simpatizzanti ed amici ma, soprattutto, per ricordare i nostri bersaglieri che purtroppo corrono nei cieli; questa l'iniziativa messa in campo dal Presidente della sezione di Prata di Pordenone e da tutto il suo direttivo. Due semplici ma sentite cerimonie: prima l'alzabandiera e gli onori ai caduti con la deposizione di un cesto floreale presso il monumento "Al Bersagliere"; a seguire il corteo di bersaglieri e labari per raggiungere la chiesa di Villanova di Prata dove il parroco Don Romano ha officiato la Santa Messa che si è conclusa con la nostra Preghiera del Bersagliere e la



tradizionale foto ricordo. Nella circostanza il Presidente della Sezione Cigana ha ringraziato tutti i presenti ed in particolare gli amici bersaglieri di Meolo, gemellati con Prata, i Presidenti ANB della Provincia di Pordenone De



CASETTA NATALIZIA

I bersaglieri della Sezione di Cordenons hanno allestito in Piazza della Vittoria la "Casetta di Babbo Natale" dove, coordinati dal loro Presidente Antonio Bauco, si prestano ad indossare il tradizionale abito rosso con tanto di barba bianca per farsi fotografare accanto ai bambini.

Benedittis e della Regione FVG Iacca, il sindaco Arch. Katia Cescon che ha trascorso con i bersaglieri l'intera giornata ed ancora un messaggio di gratitudine per tutto il personale e la Presidente della Pro-Loco Sig.ra Sandra Carrer .

LOMBARDIA Presidente regionale Bers. Gianfranco Moresco

FESTA CREMISI

L'11 settembre 2022 la Sezione di Gavardo (BS) ha organizzato una Festa Cremisi in ricordo della fondazione della Sezione e dell'inaugurazione del monumento a ricordo di Aurelio Zamboni. La giornata è iniziata con le note della Fanfara in bicicletta di Roccafranca e della a Fanfara di Sezione "Piume del Garda" presso il Monumento dove era stato posizionato uno striscione tricolore di oltre 15 metri.

Presenti anche tre gonfaloni dei comuni di Muscoline, Vallio Terme e Gavardo con i rispettivi Sindaci.

Oltre a numerosi labari Sezionali era presente il Medagliere Provinciale accompagnato dal Presidente Massimo Marelli e una folta rappresentanza del Consiglio. Ospiti della festa i Consiglieri Nazionali Armando Bignotti ed il



Gen. Antonio Pennino; quest'ultimo ha portato i saluti della Presidenza Nazionale durante i discorsi di rito.

Il presidente di sezione Marco Massolini ricordato con commozione il Cav.

Erminio Zambelli fondatore della Sezione di Gavardo.

La sfilata per le vie del paese si è svolta alla "Bersagliera" gioiosa e spedita al suono delle Fanfare.

BERSAGLIERI ALL'OPERA A BRESCIA



Su richiesta del presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci, il presidente provinciale ANB di Brescia, il bers. Massimo Marelli con l'aiuto del consigliere provinciale ANB bers. Franco Pellegrini e tutta la sua famiglia, hanno ripulito dalle erbacce e rovi il giardino interno della "Casa del Combattente" di Brescia, sede di parecchie Associazioni d'Arma (tra le quali la Provincia ANB di Brescia). I lavori sono iniziati e portati a termine con ottimi risultati, hanno quindi ripreso visibilità le targhe apposte sui muri che erano praticamente nascoste dalla folta vegetazione.

STUDENTI E BERSAGLIERI

Seriate (BG) 9 ottobre 2022

Presso l'Oasi del Bersagliere, per gentile concessione del Gruppo di Protezione Civile ANB di Seriate, si è svolta la prima riunione degli allievi che hanno frequentato lo scorso giugno il corso "Goito" per ritrovare e rinsaldare le amicizie di quella meravigliosa settimana trascorsi insieme in quel di Gandellino. Lo scopo principale era quello di valutare la disponibilità degli stessi allievi a rimanere in Associazione impegnandosi a partecipare a tutti i servizi



che si presenteranno durante il corso dell'anno ma soprattutto la disponibilità a partecipare al corso "caporali" al fi-

ne di migliorare le tecniche addestrative, di conoscere la storia dei Bersaglieri, di conoscere le direttive nella condu-

zione del personale che verrà loro assegnato se raggiungeranno la qualifica appunto di "caporali". La risposta ha lasciato il Presidente Zucchinali e tutti i

soci presenti senza parole, 18 su 21! Un'adesione oltre ogni aspettativa che ci sprona ancora di più a proseguire sulla strada intrapresa certi che l'inse-

gnamento che abbiamo trasmesso durante il corso è stato apprezzato e ritenuto il punto di partenza per una nuova avventura nella loro vita.

BENEDIZIONE DEL LABARO DELLA SEZIONE DI SESTO SAN GIOVANNI (MI)

Il 9 ottobre 2022 alla presenza delle Autorità Civili e Militari e dei massimi esponenti ANB della Provincia e della Regione, si è proceduto all'inaugurazione di una targa presso la sede della Sezione "Alex Bertocchi" di Sesto San Giovanni. A seguire è stata celebrata una Santa Messa presso la Chiesa di San Carlo durante la quale si svolta la cerimonia di benedizione del Labaro della Sezione. Padrino dell'evento è stato il Bers. Franzoni, Presidente della Se-



zione di Serle, anch'essa intitolata al Bers. Alex Bertocchi. Presente ovviamente la Fanfara di Bedizzole che, per onorare il ricordo del loro indimenticato Capo Fanfara, ha eseguito al termine della

Santa Messa una versione speciale del famoso canto bersagliere "Capo Fanfara", dedicando alcune frasi proprio ad Alex. A seguire ci si è incornati per uno Sfilamento per le vie del Quartiere Baraggia per andare a deporre una Corona presso la targa commemorativa ai Caduti di Nassirya. Presente al completo il Consiglio Direttivo con il Presidente Bers. Paolo Montepelo ed il Comandante dei Carabinieri di Sesto San Giovanni, Maresciallo Pesce.

80° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL BERS. PRIMO GENTILI

Borgo San Giacomo (BS)

Grande successo ha avuto la commemorazione dell'80° anniversario della morte del bers. Primo Gentili, classe 1915, caduto nel corso della battaglia di El Alamein. L'evento è stato fortemente voluto dai nipoti, dai bersaglieri di Borgo San Giacomo e dall'Amministrazione comunale: presenti parecchi labari ANB e il medagliere provinciale di Brescia oltre a numerose Associazioni d'Arma e civili. La giornata è stata accompagnata dalle note della Fanfara "A. Carretto" di Bedizzole che dopo l'Inno di Mameli e la Leggenda del Piave ha intrattenuto il pubblico con brani bersaglie-



reschi, tra i quali "Reggimento di papà" che ha suscitato particolare commozione tra i discendenti di Primo Gentili. Infatti come ha spiegato Franco Brognoli, Presidente della Sez. Combattenti e Reduci, il testo ricalca esattamente la storia di Primo Gentili, un bersagliere che parte per

il fronte lasciando la famiglia, la giovane sposa e un piccolo figlio che a 4 anni sarà già orfano e che ansioso aspetterà invano il ritorno del papà. È stata una giornata dedicata alla memoria che ha lasciato anche qualche lacrima sul viso di qualche "vecchio" bersagliere.

CASTAGNATA CON I BERSAGLIERI



Domenica 30 ottobre presso l'Oasi del Bersagliere si è tenuta la tradizionale "Castagnata" alla quale hanno partecipato i ragazzi speciali del Servizio di Formazione all'Autonomia, e delle Associazioni ONLUS Tempo Libero e Gruppo Aperto, impegnate nel campo della disabilità. I ragazzi speciali, nella splendida Oasi Verde curata con passione dai bersaglieri e favoriti dal mite pomeriggio autunnale, hanno trascorso ore serene gustando caldarroste, panini con salamelle, ballando, cantando e ascoltando musica. L'iniziativa è stata apprezzata e molto partecipata ripagando degnamente lo sforzo organizzativo dei Bersaglieri e della Protezione civile di Seriate.



IN RICORDO DEI DEFUNTI

Come di consueto anche quest'anno, il 1 novembre, la Sezione di Gallarate si è riunita per portare un saluto ai suoi bersaglieri defunti. Erano presente il Consiglio Direttivo e altri soci che al suono del "Silenzio" presso il Monumento della città hanno reso onore a tutti i defunti.



CELEBRAZIONE DEL 4 NOVEMBRE

Domenica 6 novembre, la Sezione "Luciano Manara" di Monza, assieme ad alcune Associazioni d'Arma, ha preso parte attiva alla manifestazione organizzata da Assoarma per celebrare la festa del 4 novembre. Precedentemente aveva concorso all'iniziativa di imbandierare con il Tricolore tutte le tombe del campo dei "Caduti di tutte le Guerre" al cimitero di Monza.

SOLIDARIETÀ ALL'OSPICE DI ABBIEATEGRASSO

Venerdì 25 novembre 2022, il Presidente Regionale ANB Lombardia Gianfranco Moresco, il Presidente Provinciale ANB Milano Angelo Crivelli, il Presidente della Sezione "Oraziantonio Pavese", la signora Mariangela Donà, con le figlie Vanessa ed Anna in rappresentanza della famiglia Locatelli e numerosi bersaglieri e simpatizzanti di Abbiategrasso, hanno consegnato all'Hospice di Abbiategrasso quanto raccolto nel corso del 2° Torneo di tiro a segno in memoria del P.O. Bers. Cav. Gr. Cr. Ambrogio Locatelli, che si è svolto a Tradate lo scorso 15 ottobre.



Con questa lodevole iniziativa, i Bersaglieri hanno voluto onorare la memoria di Ambrogio, donando un contributo ad una Fondazione vicina alle persone che più di altre necessitano di aiuto.

Unitamente al contributo sono stati donati il calendario associativo Nazionale dell'ANB, la targa ricordo del 2° Torneo di tiro a segno e il gagliardetto della Sezione di Abbiategrasso.

CELEBRAZIONE DELLA "VIRGO FIDELIS"

Una cerimonia sentita e molto partecipata ha animato la Città di Varedo, domenica 27 novembre 2022. La Sezione di Limbiate ha partecipato alla "Virgo Fidelis" per ricordare il significato del ruolo svolto quotidianamente dai Carabinieri e rafforzare l'amicizia che ci lega con l'Associazione Nazionale Carabinieri.



FESTA DI FINE ANNO DELLA SEZIONE DI ABBIATEGRASSO

Domenica 4 dicembre, Abbiategrasso ha visto ancora una volta protagoniste le "Fiamme Cremisi de Bià". Si è trattato del tradizionale appuntamento di fine anno per lo scambio di auguri tra Bersaglieri, familiari, simpatizzanti, Autorità comunali e religiose, Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco e anziani ospiti della Casa di riposo "Città di Abbiategrasso". Dopo l'alzabandiera e gli onori al monumento dedicato ai Bersaglieri Caduti, la Fanfara si è esibita in un mini concerto nel quadriportico della Basilica di Santa Maria Nuova, dove si è celebrata la Santa Messa. A seguire, dopo gli auguri al Sindaco e all'Amministrazione comunale, si è svolta la visita agli ospiti della Casa di Riposo. Lo scopo è da sempre quello di portare un momento di gioia agli anziani e di donare alla struttura un qualcosa di funzionale per gli ospiti e anche per i dipendenti. Quest'anno infatti si è voluto indirizzare la donazione a strumenti che possano alleviare e curare quelle patologie legate alle vie respiratorie molto comuni fra gli anziani ospiti. Si tratta di strumenti individuati dalla direzione e dai sanitari della RSA che la Sezione di Abbiategrasso ha provveduto ad acquistare insieme alla famiglia Locatelli, la quale ha inteso ricordare il compianto Ambrogio, per tanti anni "colonna portante" dei bersaglieri abbiatensi e lombardi. Tantissimi i partecipanti alla giornata, fra i quali Monsignor Innocente Binda parroco di Santa Maria Nuova accompagnato da Don Piero, il Gen. di C.A. Benito Pochesci accompagnato dalla gentile Michele, il Gen. Ennio Betti anch'esso accompagnato dalla gentile signora Annamaria, la comandante della Polizia Locale Dott.ssa Maria Malini e i massimi vertici ANB regionali, il Presidente Gianfranco Mo-



resco, il Cons. Agostino Fiore e provinciali, il Presidente Angelo Crivelli, il tutto alla presenza del Presidente Oraziantonio Pavesi, del Consiglio Direttivo e di numerosi Bersaglieri e simpatizzanti di Abbiategrasso. Presenti anche con i relativi Labari, le Sezioni ANB di Montecatini, Vigevano, Limbiate e Inveruno. Durante il pranzo si è svolta la lotteria, il cui ricavato è stato devoluto a favore di Diego, ragazzo disabile di Vigevano vittima di un atto di teppismo durante il quale gli era stata distrutta la bicicletta. Il grande cuore dei Bersaglieri di Abbiategrasso si è distinto anche per la donazione di 1.500 euro effettuata nei giorni scorsi a favore dell'Hospice cittadino. Durante la serata, la famiglia Locatelli ha omaggiato gli ultraottantenni presenti del Calendario Nazionale ANB 2023, mentre il Presidente Provinciale Crivelli ha consegnato gli Attestati di Merito ai Bersaglieri e simpatizzanti che hanno prestato la loro opera come volontari nel Centro Vaccinale anti-covid di Abbiategrasso. La manifestazione è stata allietata dalla Fanfara "Ambrogio Locatelli" di Abbiategrasso.

PIEMONTE Presidente regionale Bers. Francesco Carrù

CASTAGNATA 2022 DEI BERSAGLIERI DI CAVAGLIÀ (BI)

Come da tradizione annuale, anche quest'anno i Bersaglieri della Sezione di Cavaglià hanno organizzato la Castagnata Bersaglieresca nel piazzale della Zona Commerciale della vicina Dorzano. La giornata è iniziata con l'allestimento e l'accensione delle "Castagnere" dando così inizio alla formazione della brace e alla cottura delle caldarroste. L'affluenza della gente è stata numerosa e continua per tutta la giornata, e nonostante qualche piccola coda di persone nei momenti di punta, si è riusciti ad accontentare tutti. Naturalmente con il solito entusiasmo che contraddistingue i Bersaglieri, per ingannare l'attesa, sono stati offerti bicchieri di "vin brulé", fette di torta, biscotti e frittelle. La giornata intensa, ma ricca di soddisfazioni, si è conclusa



verso le 19.00. Non resta quindi che ringraziare tutti i partecipanti intervenuti numerosi dando loro appuntamento al prossimo anno.

INAUGURAZIONE TARGA



Il 22 ottobre 2022 presso la Sezione "Ten. Nino Vallino" di Volpiano, si è svolta l'inaugurazione con la benedizione del Parroco Don Marco Ghiazza di un pannello in ceramica, realizzato da ragazzi con disabilità, ospiti del Centro Diurno il Jolly gestito dalla cooperativa il Margine. È stata una cerimonia in cui il Sindaco dott. Giovanni Panichelli, il Presidente Regionale ANB Bers. Francesco Carrù ed il Presidente Provinciale bers. Mauro Manca, hanno evidenziato il rapporto di cooperazione tra le varie realtà del territorio. Alla fine della cerimonia, il Presidente di Sezione bers. Vincenzo Coriolani ha ringraziato la responsabile del centro Laura Balma omaggiandola con una statuetta raffigurante un fante piumato in corsa.

VENETO Presidente regionale Bers. Antonio Bozzo

18° PELLEGRINAGGIO CREMISI DI CIMA VALBELLA

Le manifestazioni connesse al 18° Pellegrinaggio Cremisi celebrazioni sono iniziate con l'alzabandiera a Gallio (VI) sabato 27 agosto presso il Monumento ai bersaglieri di Gallio. Presenti il Presidente regionale ANB Bozzo, il Presidente di Vicenza Brazzarola e i referenti Bortolazzo e Miotello. Con loro anche l'assessore Lunardi e rappresentanze delle locali Associazioni d'Arma. Successivamente la delegazione si è spostata sul Monte Melette, quota 1750, presso il monumento a Raffaele Stasi, Tenente dei bersaglieri caduto il 22 novembre 1917 e decorato di M.O.V.M.. All'interno della Baita Melette la Fanfara Bersaglieri di Jesolo "L. Pellas" ha tenuto un concerto al termine del quale le commemorazioni sono proseguite presso il monumento dedicato al Tenente dei bersaglieri Guido Maifreni, anch'egli M.O.V.M. caduto in questi luoghi il 4 dicembre 1911. Le note del Silenzio hanno accompagnato la deposizione di una Corona da parte del Presidente Nazionale Ottavio Renzi, del Vicesindaco Lunardi e della nutrita delegazione presente. Il Presidente Renzi ha poi visitato il luogo dell'eccidio di Tresche Conca dove 23 maggio 1916 una granata austriaca provocò la morte di 79 uomini del 7° Btg. Bersaglieri ciclisti, qui acquartero. Il 28 agosto un corteo aper-



La sfilata a Gallio. Nella foto sotto la cerimonia a Cima Valbella.

to dal il Medagliere nazionale, seguito dai Medagliere regionali del Veneto e dell'Emilia Romagna, dai Medagliere provinciali di tutte le 7 province venete e da tanti Labari sezionali, comprese le Sezioni di Vigevano e di Genova col Presidente regionale della Liguria Campani, si è avviato lungo l'arduo sentiero che porta alla cima. La cerimonia è iniziata con le potenti note della fanfara bersaglieri di San Donà di Piave, l'alzabandiera, la Messa, gli onori a tutti i Caduti, gli interventi del Sindaco Muna-

ri e dell'Assessore regionale alla sanità del Veneto Lanzarin, la relazione storica sui fatti d'arme del Gen. Scollo e la chiusura del Presidente nazionale Gen. Renzi che ha definito il Pellegrinaggio come un "Evento rigenerante" esprimendo l'auspicio di avere a fianco a sé in quel luogo tutto il Consiglio nazionale ANB. A conclusione, tutti i convenuti sono scesi a Gallio dove, dopo ulteriori due momenti in ricordo dei Caduti, si è svolta la parata finale al passo di corsa lungo la via centrale della città.





ANNIVERSARIO DELLA SEZIONE DI MEOLO (VE)

Il 3 settembre 2022 per festeggiare il 35° anno di fondazione della locale Sezione, la Fanfara di Ceggia ha tenuto un concerto di musiche bersagliere-sche. Presenti all'evento anche i Presidenti ANB Provincia Venezia, Bers. Ottaviano Tonetto e Regionale Bers. Antonio Bozzo, il Sindaco Daniele Pavan e il Vice Sindaco Giulia Vio.



ANNIVERSARIO DELLA SEZIONE DI SAN STINO DI LIVENZA

Il 4 settembre 2022 per festeggiare il 30° anno di fondazione della Sezione di San Stino di Livenza è stato organizzato un concerto con la Fanfara di Ceggia. Sono stati resi gli onori al Tricolore e al Monumento al Bersagliere alla presenza fra gli altri del Presidente ANB Provincia Venezia Ottaviano Tonetto e del Sindaco Matteo Capelletto.

GIORGIO PERLASCA UN EROE ITALIANO

La Sezione di Torreglia (PD), come ogni anno ricorda nell'ultimo sabato del mese di ottobre la figura di Giorgio Perlasca, "Giusto fra le Nazioni", eroe italiano che dal 1944 al 1945, fingendosi un console spagnolo salvò la vita di molti ebrei dalle deportazioni Naziste. Giorgio Perlasca viene ricordato nella città di Maserà in provincia di Padova, dove ha vissuto da giovane e dove riposa presso il locale cimitero.

Alla cerimonia hanno partecipato numerosi bersaglieri con i rispettivi Labari, Autorità Politiche, Militari e Religiose, delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma Significativa e toccante è stata la presenza del centenario En-



rico Vanzini ex internato nel campo di sterminio di Dachau, che con la sua presenza ha impreziosito questa cerimonia.

Il testamento spirituale di Giorgio Perlasca è racchiuso in una semplice fra-

se: "Vorrei che i giovani si interessassero a questa mia storia unicamente per pensare, oltre a quello che è successo, a quello che potrebbe accadere e sapere opporsi, eventualmente, a violenze del genere".

CENTENARIO DELLA SEZIONE DI VICENZA

Il 29 ottobre 2022 sono cominciati i festeggiamenti per il compleanno n. 100 della Sezione di Vicenza. In Largo Goethe, presso il Monumento ai Bersaglieri, le massime Autorità Civili e Asso-

ciative, le Associazioni d'Arma e i Bersaglieri della provincia hanno reso gli onori ai Caduti. Presenti il Presidente Interregionale Nord Rocco Paltrinieri, il Presidente Regionale Antonio Bozzo, il

Presidente Sezionale Erinaldo Brazzarola, il Presidente Sezionale Onorario Antonio Miotello e tutti i Bersaglieri vicentini. Presso l'Aula Francescana del Chiostro del Tempio di San Lorenzo il Prof.



Galliano Rosset, benemerito della Sezione, ha tenuto una conferenza sulla storia centenaria della Sezione di Vicenza ripercorrendo, anno dopo anno, l'evolversi dello sviluppo cremisi vicentino dal 1922 al 2022.

A conclusione della giornata, presso il Teatro Comunale, si è svolto il concerto delle Fanfare "Luigi Imelio" di Marostica e "Achille Formis" di Padova dirette rispettivamente dai Capi Fanfara Stefano Lollato e Valerio Gadaleta.

Le due compagini musicali hanno intrattenuto il pubblico per ben due ore ripercorrendo musicalmente e immagini, la storia dei cento anni della Sezione di

Vicenza. Il Presidente Bozzo affiancato dalla bellissima Eleonora Piva (fanfarista di Marostica), ha guidato la serata continuando a raccontare quanto fatto dalla Sezione di Vicenza "nei suoi primi 100 anni" con interventi e premiazioni varie e anche alcuni fuori programma: tra questi segnaliamo il dono alla Sezione di Vicenza del Cappello Piumato del padre Fulvio della signora Marisa Testolin che fu il fondatore e 1° Presidente della Sezione di Thiene.

Lo stesso Presidente Interregionale Paltrinieri, dopo aver sottolineato nei vari interventi della giornata l'impegno della Associazione Nazionale Bersaglieri

nell'ambito della Protezione Civile e nella Didattica Scolastica, ha concluso elogiando la Centenaria Sezione e lanciando un invito alla stessa Amministrazione di Vicenza per l'organizzazione di un nuovo raduno nazionale dopo quello meraviglioso del 1995.

Visibilmente emozionato si è dimostrato il Presidente Brazzarola che dopo tanta fatica ha visto coronare il sogno della Sezione più longeva del Veneto.

Regione che comunque si appresta a vivere un nuovo grande evento nel 2023 con i 100 anni della fanfara di Padova, la più longeva in attività d'Italia.

VISITA AL CIMITERO DI AQUILEIA

La sezione di Piove di Sacco (PD) si è recata in pellegrinaggio domenica 30 ottobre al Cimitero degli Eroi di Aquileia dove, al suono dell'Inno Nazionale, ha deposto dei fiori, una rosa e un *non ti scordar di me*, sulla tomba dei Soldati Ignoti rimasti a riposare in quel cimitero. Proprio da questo luogo, è partita nel 1921 la salma del Milite Ignoto verso l'Altare della Patria.



56° ANNIVERSARIO DEL SACRIFICIO DEL BERSAGLIERE EROS PERINOTTO



Il 5 novembre 2022 la Sezione di Ponte di Piave-Salgareda (TV) ha commemorato il sacrificio del Bersagliere Eros Perinotto M.O.V.C. che mentre si prodigava in operazione di soccorso a popolazioni colpite da violenta alluvione in qualità di radiofonista dentro un mezzo cingolato, veniva trascinato dalle acque dopo aver tratto in salvo alcuni commilitoni. La commossa cerimonia si è svolta alla presenza dei familiari e delle Autorità locali, presso il Monumento di Levada di Ponte di Piave, luogo dove avvenne la tragedia.

INAUGURAZIONE DI UN CIPPO DEDICATO AL MILITE IGNOTO

Il 6 novembre 2022, a Bastia di Rovolon (PD), alla presenza del Presidente ANB Veneto Antonio Bozzo, ha avuto luogo l'inaugurazione di un cippo in marmo dedicato al Milite Ignoto nel suo Centenario. Presenti alla cerimonia il Sindaco Sig. Ermanno Magagnin e rappresentanze delle Forze dell'Ordine, delle Associazioni d'Arma, i bersaglieri delle Sezioni di Rovolon con il Presidente Mario Montemezzo e di Casale di Scodosia.



FESTA BERSAGLIERI A BOVOLONE (VR)

Il 4 dicembre 2022 si è svolta l'annuale festa dei Bersaglieri della Provincia di Verona. Organizzata dalla Sezione di Bovolone con il suo Presidente il Bers. Giorgio Beltrame e con il Presidente Provinciale il Bers. Marco Cavallaro. La giornata è iniziata con la Santa Messa in ricordo dei Bersaglieri che sono "corsi avanti" seguita poi dal momento conviviale.

Quest'anno, erano presenti anche il Presidente ANB Regione Toscana Bers Alfio Coppi, del Trentino Alto Adige Bers. Fulvio Lorenzini, il Presidente Provinciale di Rovigo Bers. Giorgio Panin, la Sezione di Trento, il Sindaco Orfeo



Pozzani ed il delegato A.I.O.C. di Bovolone Adriano Bissoli. La giornata si è poi conclusa con la consegna di alcuni

attestati consegnati dal Presidente Provinciale Marco Cavallaro ad alcuni partecipanti.

Presidente interregionale Bers. Roberto Giannursini

LAZIO Presidente regionale Bers. Luigi Stazi

10° ANNIVERSARIO DELLA SEZIONE "DOMENICO MORICONI" DI FERENTINO (FR)

Il 23 ottobre 2022 in occasione del 1° Raduno Provinciale di Frosinone, è stato celebrato il decimo anniversario della Sezione di Ferentino. I bersaglieri hanno sfilato per le vie del centro alla presenza di un folto pubblico e delle Autorità locali rappresentate dal Sindaco, Avvocato Antonio Pompeo.

Il Medagliere Regionale del Lazio era accompagnato dal Presidente Regionale Luciano Pasquali.

Inoltre erano presenti il Consigliere Enrico Celani, i Presidenti Provinciali di Latina, Roma e Frosinone e tanti labari delle Sezioni delle tre Province. Lungo il percorso, prima di raggiun-



gere il Monumento ai Caduti nella piazza centrale, i bersaglieri hanno fatto sosta presso la una stele dedicata ai fanti piumati donata alla locale Sezione dal Signor Pasquale Penacchia.

Alla cerimonia di scoprimento della stele era presente anche la Signora Giorgia Cola, figlia del Maresciallo Capo dell'Esercito Italiano Simone Cola, mortalmente in Iraq nel 2005 durante la Missione di Pace Antica Babilonia.

PRESENTAZIONE CALENDARIO 2023 DELLA SEZIONE DI ROMA CAPITALE

Lo scorso 6 dicembre, presso il Comando della Caserma Arpaia sede del Comando della Formazione Specializzazione e Dottrina dell'Esercito, è stato presentato il Calendario 2023 della Sezione di Roma Capitale dedicato alle Medaglie d'Oro Al Valor Militare dei Bersaglieri di Roma e Provincia. La Dottoressa Maria Antonietta Spadorcia, Vice Direttore RAI, l'Ing. Gianni Milano ed il Presidente della Sezione di Roma, Generale di Divisione Francesco Maria Ceravolo hanno illustrato il significato dell'opera. In particolare, la Dottoressa Spadorcia ha richiamato l'attenzione sulla necessità di educare i giovani al rispetto delle istituzioni, al fine di accrescere il senso di appartenenza; l'Ing. Milano si è soffermato sui valori che emergono dagli eroismi narrati dal calendario e come questi rappresentino la vera essenza dell'etica. Il Generale Ceravolo ha descritto le varie pagine, raccontando gli atti di eroismo compiuti dai Fanti Piumati che hanno sacrificato la vita per la difesa del nostro paese rendendo il Corpo dei Bersaglieri una eccellenza riconosciuta da tutti. Il Gen. di Corpo d'Armata Carlo Lamanna, Comandante della Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito ha evidenziato come i Bersaglieri siano stati protagonisti della nostra gloriosa storia non esitando a sacrificare il bene supremo della vita per la Patria e per il superiore interesse della collettività. Il Generale Paolucci, Vice Presidente dell'ANB ha sottolineato



l'importanza di conservare le tradizioni proprie del Corpo e, soprattutto, di tramandarne i valori e lo spirito "bersagliere" alle giovani generazioni.

Al termine, gli ospiti si sono trasferiti in Piazza degli Artiglieri, per l'inaugurazione e benedizione del Presepe della Cecchi gnola. Un'iniziativa avviata 10 anni fa dagli Allievi Cappelani Militari e che il Comando Comprensorio della Cecchi gnola ha ereditato e continua a perpetrare, con orgoglio e passione. La breve cerimonia è stata accompagnata dalle note della Fanfara dei Bersaglieri di Roma Capitale "Nulli Secundus", che ha allietato gli intervenuti con l'esecuzione di alcuni brani "bersagliereschi" e natalizi.

UMBRIA Presidente regionale Bers. Nivio Bernardi

LA FANFARA DI GUBBIO AL MISANO WORLD CIRCUIT



Accolta lo scorso mese di luglio con scroscianti applausi la Fanfara dei Bersaglieri "Col. Renzo Reggianini" di Gubbio al Misano World Circuit "Mar-

co Simoncelli" per la gara del Fanatec GT world challenge Europe che ha visto per la prima volta nella sua terra Valentino Rossi alla guida dell'Audi R8



LMS. Oltre 18,000 appassionati e fans di Valentino hanno apprezzato le esibizioni della Fanfara che nella mattina che ha animato festosamente il pad-dock e l'hospitality del Dottore. Nel pomeriggio, sfilando a passo di corsa tra le auto schierate in griglia, la Fanfara

ha raggiunto la linea di partenza esibendosi con brani bersagliereschi per poi concludere con l'Inno Nazionale accompagnato dal canto di tutti gli italiani presenti. A suggellare l'evento la foto ricordo di Valentino Rossi con Giovanni Panfilì il componente più giovane

della Fanfara che per l'occasione contava ben 27 elementi. Un significativo omaggio è stato fatto dal pilota Dott. Francesco Palmisano che ha donato la sua coppa di terzo classificato della sua categoria all'unica componente femminile della Fanfara Alessia Cavallucci.

Presidente interregionale Bers. **Eugenio Martone**

BASILICATA Presidente regionale Bers. **Francesco Frisino**

SANTA MESSA TUTTI I BERSAGLIERI E SIMPATIZZANTI DECEDUTI

Il 10 novembre 2022 la Sezione "Col. Mauro Binetti" di Matera ha ricordato nella celebrazione di una Santa Messa tutti i bersaglieri e simpatizzanti deceduti. La cerimonia è stata officiata presso la chiesa di San Giacomo dal parroco bers. Don Biagio Colaianni alla presenza di numerosi Soci e familiari.



CALABRIA Presidente regionale Bers. **Gianfranco Calabrò**

SCULTURA "PIUME AL VENTO"

Il 12 novembre a Isca sullo Ionio (CZ) si è svolta la cerimonia di presentazione della scultura "Piume al Vento", ideata, realizzata e donata, dallo scultore Maestro Dr. H.C. Raffaele Mazza al comune di Isca sullo Ionio. Allo scultore (ex bersagliere) Raffaele Mazza e al Bers. C.le Magg. Floro Guarna, decorato con Medaglia d'Oro di Vittima del Terrorismo, sono state conferite dal Sindaco di Isca, Vincenzo Mirarchi, la cittadinanza onoraria e consegnate le chiavi della città. Il Bersagliere Floro Guarna, si è distinto in Afghanistan riportando gravissime ferite a seguito di un attentato terroristico in un territorio altamente ostile. Alla cerimonia tra le Autorità presenti hanno partecipato il Comandante del C.M.E. Calabria, Col. Giovanbattista Frisone, il Comandante del 2° Rgt. AVES "Sirio", Col. Fabio Bianchi, il Magg. Marco Montalbano del 1° Rgt. Bersaglieri di Cosenza, il Comandante della Compagnia



Carabinieri di Soverato Cap. Marco Colì. Naturalmente erano presenti anche i Bersaglieri dell'ANB Calabria con il Presidente Regionale Gianfranco Calabrò, il Presidente provinciale ANB di Cosenza, Antonio Gullone e il Presidente della Sezione di Reggio Calabria, Nicola Morabito.

PUGLIA Presidente regionale Bers. **Vitantonio Bruno**



COMMEMORAZIONE

La Sezione Barletta ha partecipato alla solenne Commemorazione dei Defunti e dei Caduti nel Cimitero Monumentale di Barletta, alla presenza delle Autorità comunali e del Console della Repubblica di Slovenia. Infatti Barletta ospita l'ossario dei caduti partigiani jugoslavi nel secondo conflitto mondiale, un complesso monumentale opera di artisti jugoslavi negli anni '70. Ha suonato il silenzio fuori ordinanza il Bersagliere trombettiere della Brigata Pinerolo schierato con un picchetto d'onore della Caserma Stella di Barletta.

CELEBRAZIONE DEL 4 NOVEMBRE

Una data importante nella storia del nostro paese che tutti i bersaglieri della provincia di Lecce, ricordano puntualmente ogni anno per onorare il sacrificio dei nostri soldati che, con la loro vita, uniti dal tricolore, simbolo di libertà e identità nazionale, consentirono all'Italia di diventare un Paese libero e democratico. Per iniziativa della Presidenza provinciale ANB, tutti i fanti piumati Salentini, hanno presenziato con i loro Labari



alle Cerimonie tenute nella città di Lecce e nei Comuni di Cavallino, Matino, Lizzanello, Merine, Cursi e San Donato. Alla presenza di numerose autorità civi-

li, religiose e militari, nonché delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, sono state deposte corone d'alloro ai Monumenti dei Caduti. Come ogni anno, protagonisti sono stati i bambini e i ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado, a significare il bisogno di ricordare alle nuove generazioni il sacrificio dei nostri militari durante il Primo conflitto mondiale mantenendo sempre vivi i valori di unità e pace.

GIORNATA INTERNAZIONALE PER I DIRITTI DELL'INFANZIA

Il 20 novembre 2022 in occasione della Giornata dei diritti per l'infanzia, organizzata dall'UNICEF, un gruppo di nonni della Sezione di Foggia, hanno partecipato con i loro cappelli piumati, attirando la curiosità di molti bambini stimolando in loro una miriade di domande sui bersaglieri.



ESIBIZIONE DELLA FANFARA DI MASSAFRA PER BENEFICENZA



Il 25 novembre 2022 in occasione dell'inaugurazione del XII Convegno "Angeli di Nassiriya", la Fanfara dei Bersaglieri di Massafra diretta dal maestro Salvatore Mottola si è esibita in una serata di beneficenza. Presenti alla serata personalità civili e militari: il Pres. della Sezione di Massafra Michele Valente, il responsabile della Fanfara Giovanni Strusi, il Vice Pres. ANB Regione Puglia Cosimo Aportone il Consigliere Regione ANB Puglia Antonio Azzaretti, il Coordinatore del Comitato di vigilanza delle Fanfare Mauro Capra, il Bers. Marco Cavalli e il Presidente Nazionale dell'AIOS Protezione Civile Giacomo Pellegrini.

PRANZO CREMISI

Come da tradizione la Sezione di Cavallino, su iniziativa del proprio Presidente il Bers. Gen. (r) Vito Lacriola, ha dato inizio al nuovo anno sociale con l'ormai istituzionale pranzo Cremisi. Oltre 40 invitati per condividere una giornata di amicizia secondo il principio del più autentico spirito bersagliere. Ospiti d'onore il Vice Presidente Regionale ANB Puglia Cosimo Aportone, e il Gen. D. Bers. Antonio Raffaele, neo eletto Consigliere Regionale ANB Puglia che, ringraziando tutti per la fiducia accordata, ha sottolineato la



grande partecipazione e collaborazione di tutti i soci per la buona riuscita delle numerose iniziative svolte dalla

Sezione. Ha poi auspicato continua presenza per nuovi percorsi sempre più ricchi di impegni e soddisfazioni.



I soci della Sezione di Roma si stringono alle Famiglie Panarello-Dell'Atti per la perdita della cara Ludovica, 17 anni, venuta improvvisamente a mancare all'affetto dei propri cari il 22 dicembre scorso. Ai genitori, alla sorella e ai carissimi nonni Caterina ed Antonino giunga la solidarietà di tutti i bersaglieri romani. Possa essere di conforto, a quanti piangono per la prematura dipartita di Ludovica, la fede che conferma come le anime dei giusti siano nelle mani di Dio. Agli occhi di chi rimane il vuoto appare incolmabile, ma la fede ci dà la certezza che Ludovica ora è fra le braccia amorevoli di Gesù, fra i suoi angeli prediletti e sotto lo sguardo protettore dei tanti bersaglieri che prima di Lei sono corsi avanti.



ARIANO FERRARESE (FE)

Il 4 luglio 2022 è venuto a mancare il bers. **Valerio Armani**, classe 1953. Ha prestato servizio presso la Caserma Forgiarini di Tauriano al XXIII Btg. Bers. 32° Reggimento Carri. Le più vive condoglianze alla famiglia.



AZZANO DECIMO (PN)

Il 27 dicembre è deceduta la Socia Sostenitrice della Sezione, **Ilde Battiston** di anni 102, vedova del Socio fondatore bers. Betti Luigi. I bersaglieri la ricordano con affetto e ammirazione per il suo operato alla comunità.



CASTELFRANCO EMILIA(MO)

Il 24 ottobre è corso avanti Il Bers. **Licinio Zironi** di 101 anni. Reduce di guerra, fece parte del Btg. Goito nella liberazione di Bologna nel 1945. Tutti i bersaglieri della Provincia sono vicini al dolore della famiglia.



CASTIGLION FIORENTINO (AR)

Il 6 novembre è corso avanti il Bers. **Eugenio Mazzini** classe 1947 già del 3° reggimento Bers. corazzato "Persano". Socio attivo e sempre disponibile. I soci della Sezione si stringono con affetto alla famiglia.



CHIVASSO (TO)

Il 10 novembre è venuto a mancare il Socio Simpatizzante **Piero Peretti**, classe 1950. La Sezione lo ricorda con stima e affetto. Alla famiglia le più sentite condoglianze.



COLOGNA VENETA (VR)

È mancato il Bers. **Giustino Pantano**, classe 1940. Già Vice Presidente, presente ed operativo. Tutta la Sezione si stringe attorno ai famigliari.



CORTE DE' FRATI (CR)

Il 14 settembre ci ha lasciato **Cesare Birocchi** classe 1949, 3° Bers. socio quarantennale dell'ANB. Consigliere della Sezione, collaborativo e sempre partecipe alle iniziative proposte. Lascia un vuoto nella sezione e nella Famiglia alla quale si porgono sentite condoglianze.



GALLARATE (VA)

Il Bers. **Valentino Poletto**, classe 1945 e membro del Consiglio della Sezione, ci ha lasciato lo scorso 7 novembre. Sempre sorridente e pronto a correre con i suoi bersaglieri. Tutta la Sezione si unisce al dolore della famiglia.



GORLAGO (BG)

Il 9 giugno 2022 è deceduto il bersagliere **Corrado Bolis**, classe 1928. Ha svolto il servizio militare nel XX btg. del 3° Rgt. Abbiamo avuto il privilegio di condividere la sua amicizia, trascinati da quello spirito bersaglieresco che sempre lo ha contraddistinto.



ISERNIA

Il 22 ottobre i Bersaglieri della provincia di Isernia si uniscono dolore alla famiglia Di Franco per la perdita della cara associata **Olivetta**, classe '25, figlia dell'eroe pluridecorato della Grande Guerra Bers. Olimpio Di Franco di Rionero Sannitico.



ISOLA D'ELBA

Il 23 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari il bers. **Michele Fornino** classe 1947. I Bersaglieri della Sezione lo ricordano con stima e si uniscono al dolore della famiglia.



LUGO DI RAVENNA

Il 1° settembre è corso avanti il bersagliere **Sante Pagani** classe 1941 del 4° reggimento corazzato di Legnano. La Sezione si unisce al dolore dei famigliari.



MONTECATINI TERME

Il 22 ottobre è venuto a mancare **Sestilio Giannoni** classe 1932 Socio decano della Sezione. Già dell'8° Reggimento bersaglieri, è stato Presidente della Sezione dal 2013 al 2016.



NERVIANO

Il 9 ottobre è venuta a mancare tragicamente la Simpatizzante **Daniela Cassina**, classe 1974, moglie del Socio Simp. Massimo Cozzi già Sindaco di Nerviano. La Sezione partecipa al cordoglio della famiglia.



PARADISO DELLA BATTAGLIA – POCENIA (UD)

Il 12 novembre il bers. **Luciano Paravano**, classe 1943 è corso avanti. Presidente della Sezione, sempre generoso ed attento ai più bisognosi. Gli amici e tutti i bersaglieri del FVG, si stringono al dolore dei familiari.



PIAZZOLA SUL BRENTA (PD)

L'11 novembre all'età di 78 anni, è deceduto il bers. **Francesco Toniolo**, già dell'8° Rgt. Tutti i soci della Sezione si uniscono al dolore della famiglia.



PIAZZOLA SUL BRENTA (PD)

Il 20 novembre è venuto a mancare il bers. **Raimondo Lazarotto** classe 1933 già dell' 8° Rgt. I soci della Sezione ricordandolo con affetto e stima, si uniscono al dolore della famiglia.



PIEVE SAN GIACOMO (CR)

Il 22 ottobre il Bers. **Giuseppe Paleari** è corso avanti. Classe '31, ha svolto il servizio militare nell'8° Rgt. ed è stato Consigliere della Sezione. I Soci si stringono al dolore dei suoi familiari in un forte abbraccio fraterno.



PONTE BUGGIANESE (PT)

Il 20 ottobre è venuto a mancare il bers. **Giovanni Cacchio** classe 1933. Bersagliere del 3° Reggimento, già Vice Presidente della Sezione e poi Consigliere.



PORTOGRUARO (VE)

Il 5 dicembre ha terminato la sua corsa **Umberto Tesolin**, classe 1934, già bers. del 7° reggimento e Storico Alfiere della Sezione. La Sezione tutta, partecipa al dolore della famiglia.

PRAMAGGIORE - CINTO CAOMAGGIORE (VE)



Il 28 novembre ha terminato la sua corsa il Bers. **Franco Empolini** fondatore della nostra Sezione.

Il 10 Dicembre 2022 ci ha lasciato un pilastro della Sezione, **Olindo Pupin**, nostro attivo Alfiere. Un bersagliere modello per tutti. Ciao Olindo!



SAN GIOVANNI VALDARNO

Il 24 novembre è corso avanti il Bers. **Antonio Nocentini (Tonino)** classe 1937 già dell'8° rgt. Bersagliere. La Sezione si stringe commossa ai familiari.



SAN LORENZO ISONTINO (GO)

I bersagliere della Sezione e della Provincia di Gorizia partecipano con commozione alla scomparsa del bers. **Renzo Sequalino**, avvenuta il 22 novembre. Veterano cofondatore della Sezione.



SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VE)

Il 30 settembre è venuto a mancare il bersagliere **Benito Sdosa**, classe 1935, già del 132° Rgt. Bers. Lascia un grande ricordo in tutta la Sezione che si stringe al dolore della moglie Milena e dei famigliari tutti.



SARONNO (VA)

Il Bers. **Giancarlo Veronesi** è corso avanti. Tra i fondatori della Sezione saronnese, di cui aveva ricoperto anche la carica di Vice Presidente, fu Bersagliere al 1° Rgt. Civitavecchia. Ci uniamo al dolore della famiglia.



SEREGNO (MI)

Il 31 ottobre il Bers. **Giorgio Proserpio** è "corso avanti". Punto di riferimento della Sezione, ha partecipato attivamente alla vita associativa realizzando anche una serie di incontri per insegnare l'arte di creare fiori e altri oggetti con la carta, sua grande passione.



SERLE (BS)

Il 10 ottobre è corso avanti il Bers. **Angiolino Bodei**, classe 1954. Da parte di tutti i Soci della Sezione, le più sentite condoglianze alla famiglia.



SINALUNGA (SI)

Il 28 ottobre è corso avanti il Bers. **Giovanni Tiezzi** classe 1926. Aveva svolto il servizio militare presso il 3° Rgt. Bers. Comp. mortai. La Sezione si stringe commossa ai familiari.



TORBOLE CASAGLIA (BS)

Il 17 novembre ci ha lasciato **Paolo Lombardi**, classe 1943, per anni alfiere della Sezione che lo ricorda con affetto e partecipazione.



TRE COMUNI (TV)

Il 27 ottobre ci ha lasciato il Bers. **Giobbe Spagnol** classe 1923. Giungano alla famiglia le più sincere condoglianze da parte dei Soci della Sezione.



VAL GANDINO (BG)

Il 20 novembre è corso avanti il bers. **Luigi Lucchini** classe 1923 Presidente Sezione. Luigi è stato bersagliere dell'11° Rgt. e combatté nella ex Jugoslavia nel Btg. "Zara". Di lui rimarrà un ricordo indelebile legato alle pene sofferte e alla grande e inesauribile forza d'animo.



VILLAFRANCA DI VERONA

Il Bers. **Luigi Pavanello**, classe 1933 è corso avanti. Per anni è stato appassionato e impeccabile Alfiere della Provincia. I Bersagliere e Simpatizzanti veronesi si stringono al dolore dei familiari.

VOLPIANO (TO)



Il 6 novembre è venuto a mancare il socio simpatizzante **Giuseppe Goia** classe 1933 e socio dal 1988. Tutta la Sezione si stringe al dolore dei familiari con profondo cordoglio.

Il 10 novembre ha terminato la sua corsa il Bers. **Giuseppe Abrate** classe 1943, del 2° Btg corazzato Legnano e socio dal 1988. Tutta la Sezione si unisce al dolore dei familiari porgendo un sentito cordoglio.





UN GRANDE CAMPIONE "CREMISI"

Il 6 gennaio 2023 ci ha lasciato Gianluca Vialli, una delle più straordinarie personalità del mondo dello sport italiano. Era amato da milioni di persone sia in Italia che all'estero, ed è stato un modello di coraggio, determinazione e passione per molti. Gianluca Vialli è stato un esempio di vita da seguire. Ha dimostrato che, qualsiasi sia la difficoltà, la vera forza è quella interna, la volontà di non arrendersi e vivere ogni momento con passione. È stato anche un grande maestro nel trasmettere le sue idee ai giovani, incoraggiandoli ad essere sempre fedeli al loro sogno. Gianluca Vialli ci ha lasciato un'eredità preziosa: la dedizione all'eccellenza ed al successo. Rispettiamo la sua memoria e prendiamo da lui l'ispirazione per vivere al meglio. Non dimenticheremo mai il suo contributo nel mondo dello sport. Un triplice Hurrà per Gianluca.



RITORNO AL TERZO RGT BERSAGLIERI

Milano, 20 Novembre 2022

Avendo saputo dell'inizio dei lavori di abbattimento della Caserma Mameli di Milano, già sede del 3° reggimento bersaglieri e del 18° battaglione bersaglieri "Poggio Scanno" una nutrita rappresentanza di Bersaglieri del 7/89-1/90-3/90-4/90-7/90 si sono dati appuntamento, dopo più di 30 anni, presso l'ingresso principale della Caserma per un'ultima foto (erano presenti anche quattro Sottufficiali che in quel periodo erano in servizio). È stata una giornata all'insegna dello spirito bersagliere tra fratelli di scaglione che resterà nella storia e nel cuore di chi ha partecipato, alcuni dopo essere giunti addirittura dalla Sicilia. Presente, a sorpresa, anche Frate Metallo Bersagliere dal convento di Milano: uno di noi. Del resto bersaglieri a 20 anni bersaglieri e amici per tutta la vita.

Un grazie a chi ha partecipato e buona vita a tutti i presenti al raduno: Corrado Bellini, Oscar Gipponi, Stefano Bellaria (Sindaco di Somma Lombardo), Massimo Reggiani, Paolo Soresina, Umberto Bocchio, Emanuele Pellegrini, Silverio Peri, Andrea Marelli, Albonico, Salvatore Tortora, Giuseppe Villa, Alessandro Milza, Guglielmo Cavallaro, Roba Cristian, Flavio Cappa Flavio, Gabriele Re, Loris Filafferro, Giuliano Bottura, Illic Rebizzi, Moreno Montani, Alessandro Savazzi.



ANCONA

Insieme ai propri figli, nipoti e parenti il Bersagliere Licio Balzani e consorte Ivana, il 7 ottobre 2022 hanno festeggiato i loro "50 anni di matrimonio". Il Presidente Regionale Giuseppe Lucarini, insieme al Presidente e soci, auspicano Bersagliereschi Auguri!



INVERUNO (MI)

I 100 ANNI DI VIRGINIA TUNESI

La festa nella festa, domenica 13 novembre 2022 nella cornice dell'Antica Fiera di San Martino giunta alla sua 415° edizione si è festeggiata una nostra simpatizzante per il prestigioso traguardo raggiunto, ben 100 anni. Virginia Tunesi nata a Saint Louis - Stati Uniti d'America il 13 novembre 1922, immigrata in Italia sposa il bersagliere Luigi Ballerini, socio Fondatore e carismatico trasciatore della Sezione, purtroppo deceduto prematuramente. Virginia è sempre rimasta iscritta alla Sezione dal 1984, devota alla Madonna del Bersagliere nel giorno del suo compleanno gli è stato donato un quadro raffigurante la nostra Patrona. A Lei i nostri migliori e sinceri auguri per i prossimi 100 anni.



ANCONA

Il Sergente ACS Daniele Mentrasti, già dell'Ottavo Reggimento Bersaglieri e Vice Presidente della Sezione e sua moglie Mirella hanno festeggiato il loro 45° anniversario di matrimonio.



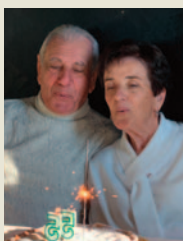
CALVISANO (BS)

Ecco il Nonno Bersagliere Andreino Magli, Consigliere Provinciale di Brescia con la moglie e i nipoti in occasione del matrimonio del figlio Luca. Auguri agli sposi, Viva i nonni, Viva i Bersaglieri.



TORREGLIA (PD)

Il bers. Angelo Lionello e Clara Aghito, il 28 ottobre hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio. Auguri da tutta la Sezione.



LEGNANO

Il bers. Achille Ceriotti ha festeggiato il suo 55° anniversario di matrimonio insieme alla sua signora Giuseppina Bandera. Auguri.



TUSCANIA (VT)

Il 24 settembre a Tuscania il bers. Franco Pompei e la signora Maria Teresa Pascucci hanno festeggiato le nozze d'oro circondati dai parenti e dagli amici. Ne danno annuncio i familiari e la Sezione facendo loro i più fervidi auguri, a cui si aggiungono anche quelli della Sezione ANB Provincia di Viterbo.



MARCELLINA (RM)

Giorno di festa per la Sezione lo scorso 27 agosto. Il simpatizzante Mauro Stazi, figlio del Presidente provinciale di Roma bers. Luigi Stazi, è convolato a nozze con la Signora Ilaria Pieralice. La serata è stata allietata dall'intervento della fanfara di Monteleone Sabino che ha festeggiato gli sposi... alla bersagliera!"



PIOVE DI SACCO (PD)

Il 9 novembre 2022 il Bers. Antonio Biasion e la moglie Teresa hanno festeggiato il 65° anniversario del loro matrimonio insieme alla famiglia riunita con i quattro figli, generi e nuore, sette nipoti, nove pronipoti. Agli sposi gli auguri cremisi da parte della Sezione.



VITERBO

Il 1° ottobre 2022 il Bers. Luigi Roselli, della e la signora Giuliana Marchetti hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio insieme a tutti i loro familiari. Si unisce agli auguri per questo festoso anniversario anche la Sezione ANB della Provincia di Viterbo.



NUMERO 1 GENNAIO FEBBRAIO 2022

- | | | | |
|----|--|----|-----------------------------|
| 4 | Voce della Presidenza | 44 | L'angolo del consulente |
| 5 | Cambio alla Scuola di Fanteria di Cesano | 46 | Solidarietà Cremisi |
| 6 | Montelungo: i Bersaglieri del Sud hanno commemorato il battesimo del fuoco del nuovo Esercito Italiano | 49 | Protezione Civile |
| 8 | Speciale 3° Reggimento Bersaglieri | 50 | Attività associativa |
| 27 | Nel giorno della memoria | 60 | In ricordo di Ercole Amanzi |
| 29 | Auschwitz 27 gennaio 1945 | 61 | I nostri lutti |
| 31 | La grande diplomazia che oggi ci manca | 63 | Le nostre gioie |
| 35 | Un altro passo verso la difesa unica europea | 64 | La piuma graffiante |
| 43 | Un bersagliere alla corte del Re Mindon | | |



NUMERO 2 MARZO APRILE 2022

- | | | | |
|----|--|----|---------------------------------------|
| 4 | Voce della Presidenza | 33 | Se non vuoi la guerra prepara la pace |
| 6 | Cambio al vertice delle Forze Operative Nord | 36 | Le radici del conflitto |
| 7 | Cosa vuol dire essere Bersagliere | 43 | L'angolo del consulente |
| 8 | Intervista a Mons. Vincenzo Paglia | 45 | Protezione Civile |
| 12 | Speciale 69° Raduno Nazionale di Cuneo | 50 | Solidarietà Cremisi |
| 13 | Cuneo un salotto lungo quattordici chilometri | 52 | Attività associativa |
| 22 | Una fiammata di bersaglierismo investe la città di Goito | 59 | I nostri lutti |
| 25 | "Bersaglier Portami Via" | 61 | Le nostre gioie |
| 30 | Un agiomata tra i Bersaglieri per gli studenti di Padova | 63 | Appuntamenti |
| 31 | 8 marzo 2022 l'Italia non è (ancora) un paese per donne | 63 | Letto per voi |
| 32 | Giornata della memoria e del ricordo alpino | 64 | Non è mai troppo tardi |



NUMERO 3 MAGGIO GIUGNO 2022

- | | | | |
|----|---|----|--|
| 4 | Voce della Presidenza | 39 | 186° Anniversario dei Corpo dei Bersaglieri |
| 5 | Il ruolo della dirigenza nell'Associazione | 42 | Intitolata una sezione alla Bers. Daniela Tosto |
| 6 | Cambia il Comandante del Primo Reggimento | 43 | Alla ricerca della felicità: rapporto Istat sul benessere equo sostenibile in Italia |
| 7 | Intervista al Generale Luciano Portolano | 47 | Esercitazione Flare 2022 a Tarquinia |
| 11 | 69° Raduno Nazionale Bersaglieri di Cuneo | 50 | L'angolo del consulente |
| 13 | Speciale 11° Reggimento Bersaglieri | 52 | Solidarietà Cremisi |
| 18 | In attesa del centenario la Fanfara di Padova al 69° Raduno | 54 | Attività associativa |
| 19 | Il "Raduno d'oro" del Bers. Giorgio Riccio | 60 | I nostri lutti |
| 28 | Il Bersagliere di Porto Viro | 63 | Le nostre gioie |
| 30 | Pordenone: modernità e tradizione | 64 | Sport cremisi |
| 35 | La torrida estate libica | | |



NUMERO 4 LUGLIO AGOSTO 2022

- | | | | |
|----|---|----|--|
| 4 | ... e non date la colpa alla fine della leva | 30 | Ambiente ed economia sostenibile |
| 6 | La "brigata veneta" in visita a Roma | 32 | L'inverno... demografico |
| 7 | Dietro le quinte del Raduno di Cuneo | 36 | L'angolo del consulente |
| 8 | Notizie dai Reparti | 38 | Sulle tracce dei Bersaglieri |
| 9 | 4° Raduno interregionale dell'Italia centrale | 42 | In memoria di Enrico Toti |
| 10 | Studenti e Bersaglieri | 44 | Il canzoniere si arricchisce di un nuovo brano |
| 15 | Studenti e Bersaglieri percorso comune | 45 | Dall'altra parte del filo |
| 16 | Gandellino il piccolo fiore delle Orobie | 47 | Solidarietà cremisi |
| 17 | Bergamo lezioni di storia e di bellezza | 48 | Attività associativa |
| 22 | Intervista a Francesco Moser | 57 | Sport cremisi |
| 26 | Bersaglieri di leva eredi di La Marmora | 58 | Le nostre gioie |
| 28 | Creare un mondo per tutte le età | 60 | I nostri lutti |



NUMERO 5 SETTEMBRE OTTOBRE 2022

- | | | | |
|----|--|----|--|
| 4 | Essere Bersaglieri in servizio e in congedo | 34 | El Alamein |
| 6 | Lettera aperta al Presidente Renzi | 36 | Gioventù bruciata? Chiamate la Protezione Civile |
| 8 | Consiglio Nazionale ANB | 38 | Viaggio nel cuore ANB |
| 11 | Iran come un'onda tsunami | 40 | Sulle tracce dei Bersaglieri |
| 15 | Notizie dai Reparti | 43 | Solidarietà cremisi |
| 18 | Luci della storia su Porta Pia | 46 | Un bersagliere sulla Via della Seta |
| 20 | Dal Libano... alle stelle intervista a Paolo Nespoli | 48 | Sport cremisi |
| 23 | Quaranta anni fa i Bersaglieri in Libano | 50 | Attività associativa |
| 32 | Viaggio nel cuore ANB | 60 | Incontro tra commilitoni |
| 34 | Il treno della memoria | 60 | Le nostre gioie |
| 37 | Sulle orme degli Etruschi | 63 | I nostri lutti |



NUMERO 6 NOVEMBRE DICEMBRE 2022

- | | | | |
|----|---|----|--|
| 4 | Bersaglieri sempre primi nel generoso impegno per gli altri | 29 | L'Italia divisa ha smesso di sognare |
| 5 | 79° Anniversario della Battaglia di Montelungo | 33 | Educazione e saperi nel mondo digitale |
| 6 | Calendario associativo 2023 | 39 | Protezione civile |
| 8 | Notizie dai Reparti | 42 | L'angolo del consulente |
| 8 | Sport e cultura cremisi | 44 | Solidarietà cremisi |
| 10 | Speciale dedicato all'80° della Battaglia di Natale | 46 | Il Treno della Memoria |
| 18 | Quell'impegno sociale dopo le stellette | 48 | Attività associativa |
| 19 | I Bersaglieri nelle aree di crisi oggi | 61 | I nostri lutti |
| 25 | La giornata mondiale dei diritti umani | 63 | Le nostre gioie |



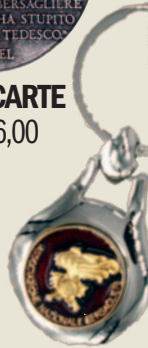
CREST ANB
Euro 26,00



FERMACARTE
Euro 16,00



GAGLIARDETTO ANB
Euro 10,00



PORTACHIAVI
Euro 5,00



PORTAPENNE
Euro 18,00



OROLOGIO DA TAVOLO
Euro 20,00



TAGLIACARTE
Euro 15,00



PENNA
Euro 12,00



ADESIVI
Euro 1,00



TUBOLARI
Euro 3,00 (al paio)



STEMMA
gratuito a richiesta
per gruppi e fanfare



LIBRI
a partire da Euro 2,00
chiedere info



CRAVATTA ANB
Euro 18,00



DISTINTIVO
Euro 3,00



PIUMETTO
300 piume Euro 55,00
400 piume Euro 75,00
500 piume Euro 100,00



CAPPELLO CON SOGGOLO COCCARDA E FREGIO
Taglie 57-58-59 Euro 100,00



150° PORTA PIA 2020
Serie di cartoline e fancobolli
Euro 30,00

Gadget riservati ai Soci i prezzi indicati si intendono come contributo minimo volontario oltre le spese di spedizione per informazioni inviare una email a: info@bersaglieri.net o telefonare al numero 06.5803611